



LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 49

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Modello Bcc, la scommessa di restare vicino al territorio

CESCON / INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO

COME SI POSSONO CREARE
NUOVI IMPRESARI A NORD EST

GIULIO BUCIUNI / INSERTO CENTRALE

In edicola

LA MAGIA DEL NATALE

Storie sotto la neve

Euro 9,90
più il prezzo del giornale



RICERCHE ESTESE IN TUTTA TRIESTE: ALL'OPERA PENITENZIARIA, VOLANTI, CARABINIERI. SI ERA NASCOSTO SOTTO A UN TAVOLO DA PING-PONG, POI IL BALZO

EVASO IN FUGA DAL CORONEO

Caccia a un pachistano di 31 anni con vari precedenti: ha scavalcato il muro di cinta ed è sparito

LE IDEE

MARCO PANARA

TRUMPE PUTIN PER AFFARI CONTRO L'UE

Donald Trump e Vladimir Putin, non ce l'hanno con l'Europa, ce l'hanno con l'Unione europea. Fanno quelli che ritengono essere i loro interessi e cioè togliere di mezzo una potenziale potenza per avere a che fare con 27 ininfluenti Stati da mantenere divisi per così trasformarli in gregari, dell'uno o dell'altro. E perseguono i loro valori, che vedono il predominio della forza e dei vantaggi economici a scapito della libertà. / PAGINA 7

CARLO BERTINI

MELONI IRRIDE MA TEME IL REFERENDUM

Dalla sua intemerata di ieri, si capisce che Giorgia Meloni ha una sola vera paura. Di perdere il referendum sui giudici a marzo, da cui prova a tirarsi fuori. Quando dice «fregatevene di me, votate per misure giuste, questo governo resta in carica comunque», la premier prova a sfilare l'arma clou dallo zaino della sua rivale. Resta il fatto che ieri Meloni ha potuto fare la foto di gruppo con i leader del centrodestra, Elly Schlein no. / PAGINA 4

Evasione rocambolesca dal carcere triestino del Coroneo. Protagonista Khan Nasir, un pachistano di 31 anni con vari precedenti nel campo dello spaccio e dei furti e della violenza, conosciuto alle forze dell'ordine di mezzo Nord Est. Nel tardo pomeriggio di ieri l'uomo si è nascosto sotto a un tavolo da ping-pong nella zona ricreazione della casa circondariale. Poi ha approfittato di un cantiere e ha scavalcato il muro di cinta. Polizia penitenziaria, volanti, carabinieri lo stanno cercando ovunque in città. SARTI / PAGINA 16



Ricercato: Khan Nasir ha 31 anni

REGIONE, IMPORTI QUADRUPLICATI

Agevolata, in arrivo la stangata sulle multe

Disegno di legge sui carburanti in Regione: inasprite le sanzioni per chi fa uso fraudolento del sistema di scontistica Fvg. D'AMELIO / PAGINE 2 E 3

CALCIO SERIE C: SCOPPIETTANTE 5-2 DELLA TRIESTINA AI DANNI DELL'ALBINOLEFFE. TESSER: «RISPOSTA FORTE»



Festival del gol al Rocco: l'Unione tenta la rincorsa

Festeggiamenti alabardati dopo una delle reti. In classifica, la Triestina è ora a -2 ESPOSITO E RODIO / PAGINE 26 E 27

NELLE CRONACHE

IL TERMINAL INTASA LE RIVE

Nodo irrisolto delle crociere: tante ipotesi, zero progetti

BIZZI, CODAGNONE / PAGINE 14, 15

MIGRANTI: TUTTO DACCAPPO

Porto Vecchio, sfasciate le blindature dell'edificio 2A

PAGINA 17

LETTERATURA

ACQUISITO IL "CESTINO"

Vanno all'Irci le poesie che Saba aveva scartato



Il museo dell'Irci, a Trieste

C'è un luogo, nella storia della poesia italiana, in cui le parole scartate hanno avuto più destino di quelle conservate. MARCOLIN / PAGINA 22

CONQUISTATI ESPOSITORI E PUBBLICO

Volti, ingegno: è Barbacan produce



In tanti ieri a Barbacan produce FOTO LASORTE

Tre amici creano un brand partendo da un'idea nata a scuola, al liceo Nordio di Trieste. È un marchio d'abbigliamento di cui curano in autonomia design, produzione e marketing vendendo le loro creazioni online e in fiere e mercatini in Italia e all'estero. È una delle realtà presenti ieri a Barbacan produce che, nell'edizione natalizia, ha chiuso il 2025 con una lunga serie di espositori. Negli stand, come sempre, creatività e originalità. BRUSAFERRO / PAGINA 18

Grande Concorso*

Scopri i numeri vincenti!

Vinci fino a 1.000€
in Gift Card!

Info e regolamento su
tiareshopping.com



Dal 5 dicembre
al 5 gennaio



Friuli Venezia Giulia

DAL 2027

Svolta digitale

Il ddl in discussione in Consiglio regionale proroga la svolta digital only per la benzina agevolata al 2027: fino al 31 gennaio 2026, infatti, sarà possibile utilizzare anche la card fisica, e non esclusivamente il Qr code presente su App o stampato su un foglio di carta. Altra novità introdotta dal ddl è che da febbraio 2026 non ci si recherà più alle Camere di Commercio territoriali per ottenere il Qr code, ma ci si potrà rivolgere agli Uffici di relazione con il pubblico della Regione. Sarà possibile chiedere l'invio del Qr code stampato direttamente a casa.

IL NODO

In 270 mila senza



Al momento in regione ci sono 270 mila cittadini privi di Qr code e che utilizzano esclusivamente la vecchia tessera, mentre altrettanti hanno fatto il passo verso il digitale. Dopo una stagione di difficoltà di adeguamento alla novità da parte dei distributori, invece, ora solo 5 su 435 non sono nelle condizioni di erogare benzina agevolata con il Qr code. Il passaggio al digitale si è reso necessario con la difficoltà sempre maggiore a reperire nuovi pos per la lettura delle card.

COSA CAMBIA**PRIVATI CITTADINI**

Nuove sanzioni previste
Sanzione amministrativa

**da 100
a 400 euro**

Tre fattispecie principali

- Uso del QR code senza esserne più titolare/cointestatario/usufruttuario
- Utilizzo del QR code di un mezzo per rifornirne un altro
- Cessione del proprio QR code a terzi per rifornire un mezzo diverso

Confronto con sanzioni attuali

- Violazioni generiche **30-100 euro**
- Cessione del QR code **50-200 euro**

Motivazioni dell'inasprimento

- Presenza di QR code cartacei
- Maggiore facilità di passaggio fraudolento del codice
- Rischio di truffe più elevato rispetto alle vecchie card con chip

GESTORI DEGLI IMPIANTI DI RIFORNIMENTO

Condotte illecite

- Utilizzo di un QR code non corrispondente al mezzo rifornito
- Applicazione indebita dello sconto regionale a non residenti

Doppio vantaggio illecito

- Incasso del carburante a prezzo pieno
- Percezione dello sconto regionale

Nuove sanzioni introdotte

Sanzione amministrativa **da 1.000 a 2.000 euro**
Sanzione accessoria **da 1.000 a 2.000 euro**

- Sospensione del sistema di sconto carburante fino a 90 giorni

Regime sanzionatorio precedente

- Multa **30-100 euro per ogni rifornimento irregolare**
- Possibile dimezzamento se assenza di precedenti sanzioni analoghe nei 180 giorni
- Già prevista la sospensione dello sconto fino a 90 giorni

Benzina a prezzo agevolato Sanzioni più dure

Il ddl regionale sui carburanti prevede misure più severe per i furbetti
Multa quadruplicate per chi rifornisce con lo sconto senza averne diritto

Diego D'Amelio / TRIESTE

Non solo rinvio dell'adozione definitiva del qr code e trasferimento alla Regione della gestione del servizio. Il disegno di legge sui carburanti in discussione prevede anche un importante inasprimento delle sanzioni pecuniarie per chi fa uso fraudolento del sistema di scontistica Fvg sull'acquisto di benzina e gasolio, con multe che risultano quadruplicate nel caso degli utenti privati e che, in quello dei gestori, possono arrivare anche a venti volte le ammende presenti nella nor-

mativa fin qui adottata.

Le condotte illecite sono poche, ma esistono, e vi è un'attività costante di gestione dei controlli e dei procedimenti sanzionatori. Proprio quella parte del lavoro che le Camere di commercio ritengono sarebbe la più difficile da coprire qualora il passaggio del servizio agli Urp regionali avvenisse senza il contestuale trasloco dei dipendenti camerali attualmente impiegati per queste funzioni. Nel 2024 di violazioni se ne sono contate una cinquantina su tutto il territorio regionale, metà delle quali con in-

teressamento delle forze dell'ordine, per l'accertamento di trasgressioni del Codice penale.

Per quanto riguarda i privati cittadini, la bozza del testo in discussione prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 400 euro per tre fattispecie principali: chi utilizza ancora il qr code non essendo più intestatario, cointestatario o titolare di diritto di usufrutto del mezzo; chi impiega il qr code relativo a un mezzo per rifornire un mezzo diverso; chi cede il proprio qr code ad altri per consentire loro rifornire un

mezzo diverso rispetto a quello per il quale il codice è stato rilasciato. Le multe previste per simili contestazioni sono fissate al momento fra 30 e 100 euro, mentre un po' più alta è la penalità per chi ceda il proprio identificativo ad altri: l'imposizione è compresa fra 50 e 200 euro.

L'inasprimento si rende probabilmente necessario per un motivo su tutti: l'esistenza di qr code rilasciati in versione cartacea rende infatti per certi versi più semplice far passare un codice di mano in mano e realizzare possibili truffe rispetto alla prece-

IL MECCANISMO

LE MODIFICHE AL SISTEMA DI SANZIONI PREVISTO DAL DDL CARBURANTI

L'inasprimento è legato all'adozione del Qr code al posto della tessera fisica: il supporto virtuale rende più facili le truffe

Ammenda fino a 2 mila euro per i gestori che utilizzano i codici su mezzi diversi da quello del titolare

dente necessità di dover presentare una tessera dotata di chip.

E per la stessa ragione è innalzata di molto la multa per i gestori delle pompe, cui potrebbe venire la tentazione di passare un qr code non corrispondente al momento del pagamento effettuato da persona non residente in regione. Un escamotage verificatosi anche con le card, che consente da una parte di incassare il costo del carburante a prezzo pieno dal cliente e dall'altra di ricevere pure lo sconto regionale. Quest'ultimo, ricordiamo, viene modu-

IL PARERE DELLA CATEGORIA

I gestori non si nascondono: «Gli illeciti sono una realtà»

UDINE

«Non sappiamo che contenuti abbia la bozza del disegno di legge sui carburanti, ma solo che andrà in discussione in Consiglio regionale a gennaio». Gianni Bressan, referente provinciale della Figisc-Confcommercio e titolare della stazione di servizio di viale Palmanova a Udine, non si esprime quindi sul possibile inasprimento delle sanzioni per

automobilisti e gestori. «In Friuli Venezia Giulia i casi di comportamento illecito ci sono sia da parte degli automobilisti sia, purtroppo, da parte dei gestori – aggiunge Bressan –. Non possiamo nascondere».

L'introduzione del Qr code non ha eliminato la possibilità di situazioni truffaldine. «Una volta le persone si passavano le tessere, ora lo screenshot del Qr code – spiega Bressan –. Sta comunque sempre al gestore fare da filtro». In base alla normativa regionale attuale, è il gestore che deve verificare che il mezzo sul quale viene effettuato il rifornimento sia quello risultante dall'identificativo. «Forse non siamo tutti attenti allo stesso modo», afferma con un sospiro Bressan, che ogni giorno serve in media attorno ai 300 mezzi nel suo distributore di Udine. Stando sempre alla leg-

ge in vigore, la verifica della corrispondenza tra targa e «tessera» può essere effettuata anche mediante l'ausilio di apparati visivi ed elettronici,



Gianni Bressan



Fabio Tesolin

nonché di dispositivi atti a controllare informaticamente la corrispondenza.

Esercitare un controllo nei distributori completamente

automatizzati, dove il servizio non esiste più, può essere però comunque complesso, come rileva Fabio Tesolin, titolare di due stazioni di servizio a Pordenone. «Il cliente poi lo vedi solo all'interno, quando viene a pagare – aggiunge –. Cerchiamo di fare il controllo nel miglior modo possibile». Le scorrettezze sono più rare rispetto al passato, ma «esistono ancora», anche se il Qr code «un miglioramento l'ha portato». Il gestore non crede che l'inasprimento delle sanzioni avrà qualche effetto sugli utenti. «Gli automobilisti non sanno nemmeno delle multe attuali – afferma –, mentre i provvedimenti a carico dei gestori ci sono già».

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia



lato in base all'area geografica di sconto in cui si trova il distributore: rispettivamente 34 e 25 centesimi per benzina e gasolio erogati in fascia 0, che diventano 24 e 15 in fascia 1, per scendere a 17 e 11 in fascia 2, cui aggiungere in tutti i casi 5 centesimi al litro qualora a fare rifornimento sia un mezzo a trazione ibrida.

Per scoraggiare possibili furbetti, la legge introduce una sanzione amministrativa da mille a duemila euro «per il gestore che utilizza indebitamente l'identificativo digitale altrui, al fine di erogare carburante su mezzo diverso da quello risultante dall'identificativo».

Il benzinaio incorso in tale violazione è soggetto altresì alla sanzione accessoria della sospensione del sistema di erogazione dello sconto carburante fino a un massimo di novanta giorni. Finora l'esercente truffaldino era costretto a una multa da 30 a 100 euro per ogni rifornimento irregolare effettuato, pure dimezzata «qualora al gestore non sia stato notificato identico provvedimento sanzionatorio per la medesima violazione nei centottanta giorni antecedenti». Anche adesso è ad ogni modo previsto lo stop all'erogazione di carburante scontato fino a novanta giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA DEL GOVERNO

Stangata per il gasolio: l'accisa sale di 4 cent

È l'effetto del riallineamento con la "verde": il pieno costerà 42 euro in più l'anno

Cristian Rigo / UDINE

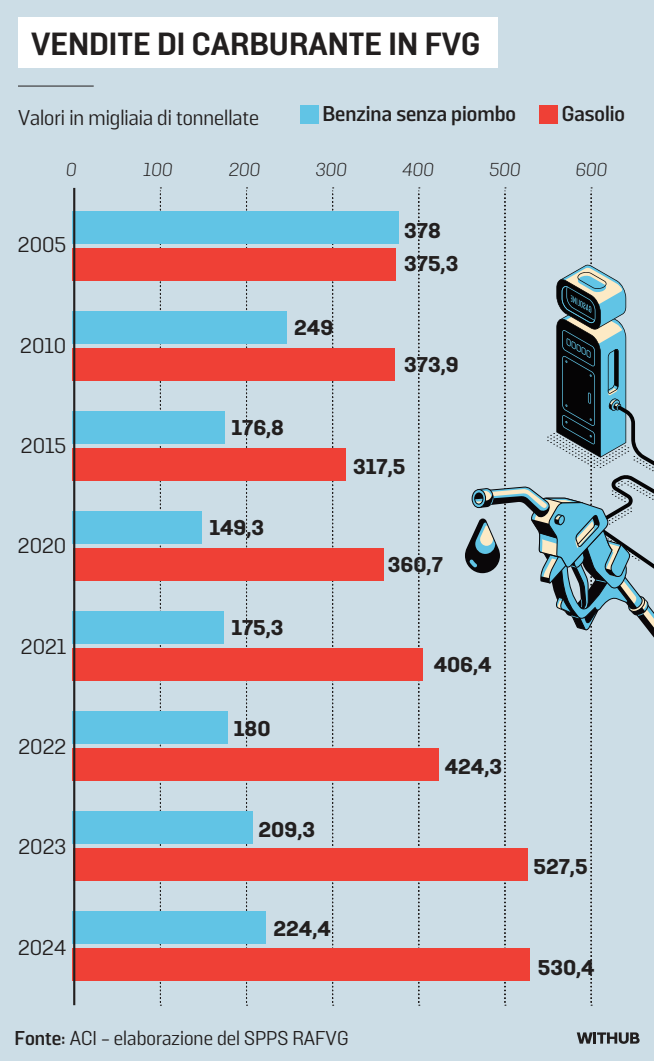
Su le accise per il gasolio e giù quelle per la benzina. Dal primo gennaio del prossimo anno scatterà il riallineamento dei prezzi dei carburanti deciso dal governo. Un'operazione che sulla carta dovrebbe riequilibrare le tasse, ma che in realtà si tradurrà in una stangata per gli automobilisti. Perché se è vero che i proprietari delle vetture a benzina spenderanno meno, chi ha un mezzo diesel spenderà 42 euro in più all'anno e visto che i consumi di gasolio superano di gran lunga quelli della benzina gli introiti nelle casse dello Stato aumenteranno in maniera significativa.

LA STANGATA

Secondo la stima dell'Unione Nazionale Consumatore, che ha elaborato una spesa annua partendo dalla tabella della relazione tecnica allegata alla legge di Bilancio, il proprietario di un'auto a gas, mette in guardia il presidente dell'Unc Massimiliano Dona, «allineare a 67,29 centesimi al litro l'accisa sia per il diesel che per la benzina significa una stangata per gli automobilisti pari a 694,4 milioni nel 2026 e a quasi 3 miliardi (2962,4 milioni), dal 2026 al 2030».

ICONSUMI

Prendendo in esame i dati del 2024, in Friuli Venezia Giulia, sono stati venduti 530 mila tonnellate di gasolio e 224 di benzina senza piombo. In Italia invece, sempre nel 2024, i consumi di gasolio superano di circa 2,5 volte quelli della benzina, anche se i consumi di quest'ultima sono in crescita e quelli di gasolio risultano più stabili, con una spesa totale per entrambi i carburanti che si attesta intor-



In regione nel 2024 sono state vendute 530 mila tonnellate di diesel mentre la benzina si è fermata a quota 224 mila

L'Italia è il Paese europeo che paga più tasse sui carburanti «Sarebbe giusto uniformare le imposte a livello Ue»

no ai 70 miliardi di euro.

LE CIFRE

Le accise sulla benzina scenderanno di 4,05 centesimi e quelle sul gasolio saliranno dello stesso importo. «Ma in realtà – spiega il presidente nazionale della Figisc (Federazione italiana dei gestori di impianti stradali di carburante), Bruno Bearzi – l'Unione petrolifera ha già annunciato che tenterà di contenere gli aumenti abbassando l'utile industriale. Alla fine l'aumento effettivo potrebbe essere di 3 centesimi per il gasolio. Per gli autotrasportatori, grazie agli sgravi fiscali, di fatto non ci saranno ripercussioni. A essere penalizzati potrebbero essere i padroncini e i piccoli artigiani che utilizzano il furgone».

IL SORPASSO

Prendendo in considerazione i prezzi applicati sabato alla pompa, con le nuove accise il gasolio costerebbe più della benzina. «Sul servito – spiega Manuel Rizzi, ex referente della Fiab, la Federazione italiana benzinai di Confesercenti – il gasolio è a 1,769 e la benzina a 1,799. Applicando le modifiche avremo il gasolio a 1,824 e la benzina a 1,744. Sarà interessante capire se l'agevolazione regionale sarà modificata tenendo conto dei nuovi prezzi».

LA PROPOSTA

Le accise applicate in Italia sono in assoluto tra le più alte a livello europeo sia per il diesel (secondi solo alla Bulgaria) che per la benzina e anche per questo la Figisc chiede di «uniformare le accise a livello Ue - illustra Bearzi - in modo da abbattere l'evasione e il contrabbando ed eliminare la concorrenza sleale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUNO BEARZI

«Armonizzare»



«Lo chiediamo da tempo, per azzerare evasioni e contrabbando bisognerebbe armonizzare le accise a livello europeo». A sostenerlo è il presidente nazionale della Figisc (Federazione italiana dei gestori di impianti stradali di carburante), Bruno Bearzi che spiega: «L'Italia è uno dei paesi con le accise più alte e questo ci penalizza nel confronto con i Paesi confinanti e non solo creando una palese situazione di concorrenza sleale che in Friuli Venezia Giulia viene mitigata grazie all'agevolata».

MANUEL RIZZI

«Penalizzati»



L'ex referente della Fiab, la Federazione italiana benzinai di Confesercenti, Manuel Rizzi non ha dubbi su chi pagherà il prezzo più alto per questo aumento: «Oltre alle famiglie che però sono abituate ad avere a che fare con un prezzo sempre diverso, sicuramente i piccoli artigiani, penso per esempio a un idraulico o a chi fa parecchi chilometri con il furgone. Contrariamente agli autotrasportatori per questa categoria non sono previsti sgravi fiscali».



La Grande Bellezza
del Friuli Venezia Giulia
Dodici mesi con le immagini
del nostro territorio

Giovedì 18
dicembre
il calendario 2026

in omaggio con
IL PICCOLO

partner

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

La sfida a distanza

L'EVENTO DI ROMA

Meloni chiude Atreju, nuovo attacco al Pd

«Il campo largo? Lo abbiamo riunito noi»

La premier punta l'indice contro Schlein: «Il suo è nannimoretismo, non ha contenuti. La sinistra si porta sfiga da sola»

Silvia Gasparetto / ROMA

Il «cuore puro» di chi sa di essere «dalla parte giusta della storia». Il «noi» e «loro» in quella che oramai è campagna elettorale permanente. E il suo bersaglio preferito, la «sinistra» in tutte le salse, a partire da Elly Schlein, che li dovrebbe «federare» tutti e invece è «l'unica che non si è presentata». Giorgia Meloni parla per un'ora al suo popolo. È la chiusura dell'Atreju «dei record», il «più partecipato di sempre» alla faccia delle «macumbe» di una opposizione che «le ha provate tutte» ma alla fine «si porta sfiga da sola». Difende l'azione

Salvini rilancia la responsabilità civile dei magistrati: «Anche i giudici paghino»



La premier Giorgia Meloni sul palco di Atreju nella giornata di chiusura della kermesse in mezzo ai ragazzi ANSA

del suo governo, la «credibilità» riconquistata non tanto per i «mercati finanziari» ma per «i mercati rationali», e adotta un tono nuovo, particolarmente sarcastico, nei confronti di quel «campo largo che abbiamo riunito noi» e non la segretaria dem che ha scelto di «scappare» perché «non ha contenuti».

I LEADER IN PRIMA FILA

In prima fila ci sono tutti i leader, dimostrazione plastica che il centrodestra era e resta unito, nonostante diversità di vedute soprattutto sul dossier Ucraina. Ne parla poco, la presidente del Consiglio, limitandosi a confermare che l'Italia rimarrà a fianco all'Ucraina perché «nessuno ha nostalgia

dell'Urss», e pure - sempre belfeggiando il pacifismo di sinistra - che la pace «non si fa con le canzoni di John Lennon ma con la deterrenza». Ma parla poco di politica estera in generale, su cui pure tanto ha concentrato la sua attività nei primi tre anni di governo, salvo liquidare le «valutazioni molto allarmate» per il disimpegno americano annunciato da Donald Trump: «Buongiorno Europa, la sicurezza non è gratis».

Con gli Usa, ribadisce, bisogna «rafforzare il dialogo ma tra pari, non in condizioni di subalternità». Chiusa la parentesi - in maniche di camicia - sfodera tutto il repertorio identitario, il no al velo come stru-

GLI ALTRI INTERVENTI

Sul palco un centrodestra «coeso» Ma Salvini non parla dell'Ucraina

La famiglia politica e quella personale di Giorgia Meloni riunite all'ombra di Castel Sant'Angelo per la chiusura di Atreju. La kermesse di Fdi accoglie la premier con il coro «Giorgia, Giorgia». Lei ci balla su. Saltella sul palco al ritmo della voce dei suoi sostenitori. Che affollano la sala ben oltre la sua capienza. Seduti a terra, i ragazzi di Giovantù Nazionale. Dietro di loro, in prima fila, lo stato mag-

giore del partito, da Ignazio La Russa a Francesco Lollobrigida, passando per Giovanni Donzelli. E poi i leader della coalizione: Antonio Tajani, Matteo Salvini (che non parla di Ucraina), Maurizio Lupi e Antonio De Poli. I loro interventi anticipano la premier sul palco. «Ciascuno con le sue differenze», per dirla con il leader della Lega. Ma «in grado di fare sintesi», chiosa il segretario azzurro. —

mento per frenare l'estremismo islamico, il ritorno delle «regole» perché bisogna farla finita con il «classismo e la gabbia asfissiante del '68», i centri in Albania che «funzioneranno» nonostante «le sentenze ideologiche», l'economia che corre e i posti di lavoro che aumentano (visto il «fallimento totale dello sciopero di venerdì se ne sono accorti anche gli iscritti della Cgil»).

«LA VERGOGNA DI GARLASCO»

«Il governo dura fino a fine legislatura» e poi l'invito agli elettori a «fregarsene della Meloni» e a votare per il referendum «perché non ci possa essere una vergogna come quella di Garlasco». Mentre Matteo

Salvini rilancia pure la responsabilità civile dei magistrati perché «anche i giudici devono pagare». Tocca un tasto molto pop, la premier, perché una delle questioni dibattute nel centrodestra è come mandare un messaggio semplice all'elettorato di fronte a un quesito tecnico, che per le opposizioni è un tentativo di assoggettare i giudici al potere politico.

Verso la fine cita l'autonomia e il premierato (in realtà fermo alla Camera da un anno e mezzo) ma gran parte dei suoi sessanta minuti li dedica a sottolineare le differenze con una sinistra «rosiconica» perfino quando la cucina italiana viene riconosciuta patrimonio immateriale dell'Unesco. —

Dalla sua intemperata di ieri, si capisce che Giorgia Meloni ha una sola vera paura. Di perdere il referendum sui giudici a marzo, da cui prova a tirarsi fuori. Quando dice «fregatevene di me, votate per misure giuste, questo governo resta in carica comunque», la premier prova a sfilare l'arma clou dallo zaino della sua rivale.

Ma se Matteo Renzi dice che le foto di gruppo dei leader sul palco portano male, resta il fatto che ieri Giorgia Meloni l'ha potuta fare, mentre Elly Schlein l'ha potuta solo evocare, brillando di luce propria e solitaria dalla cerimonia del Pd: che era tutto fuorché una festa, visto che la minoranza dem chiede «più democrazia interna» e resta agguerrita se pur sottomessa. E perché il presunto alleato Giuseppe Conte non solo si tiene le mani libere, ma si becca anche una reprimenda degli scudieri di Elly per

MELONI IRRIDE SCHLEIN MA TEME IL REFERENDUM

CARLO BERTINI

aver «ammiccato alle politiche trumpiane». Insomma, due film diversi, con la bilancia che pende dalla parte di Meloni, sorridente accanto a Salvini e Tajani che giurano fedeltà.

Buca il video Giorgia, anche da premier combatte con il fuoco sacro della leader di opposizione, gioca due parti in commedia, rubando la scena all'avversaria. Lei ha un nemico, Elly invece sorride placida quando spiega che «la coalizione progressista non è contro qualcuno, o contro il governo, ma per far prevalere ciò che unisce». E via a snocciolare le proposte scritte con 5 stelle e Renzi sui salari e sulla legge di bilancio, em-



Il selfie di Gioria Meloni ad Atreju

brione di un programma comune, pregando tutti di «non enfatizzare le differenze».

Due leader dunque, Giorgia versus Elly, un confronto a distanza, due stili oratori, due modi di infiammare le proprie platee, quella di Atre-

ju di Fdi e quella dell'assemblea nazionale del Pd. Ma con una profonda diversità di approccio. La prima innaffia la sua verva con la missione esistenziale che la anima, si direbbe pre-politica, trasmessa nella chiusura identi-

taria del suo discorso. Quel «ricordatevi da dove veniamo, che siamo nati per stupire e incidere, per fare qualcosa di grande, per accendere la scintilla di cuore in cuore, di città in città, fino a farla divampare ovunque», tocca l'animo della sua gente. Illumina l'orizzonte la premier, sa di aver regalato ai suoi una rivincita, quella evocata da Salvini che ricorda «sputi, schiaffi e calci della sinistra».

Mentre la sua avversaria resta con i piedi per terra, pragmatica, suadente nei toni mai urlati, con timbro di voce morbida e mai arrabbiato, quasi a voler interpretare lo slogan di «forza tranquilla» con cui Francois Mitterand

vinse le elezioni. Meloni (e prima di lei, Salvini) portano invece sul palco l'avversario da abbattere, irridono i suoi vizi, i suoi tic, attuano una demolizione brutale del recinto ideologico e valoriale di una sinistra ridotta a macchietta.

E mentre Giorgia sfotte, «abbiamo riunito noi il campo largo qui ad Atreju, con Renzi, Conte, Bonelli, Magi e Calenda, ma l'unica assente è quella che dovrebbe federarli», lei, la Schlein, le ricorda le sconfitte subite dal «campo largo» alle regionali e quanto è cresciuto il «suo» Pd, avvertendola che la partita è tutta aperta. Alla fine resta sul terreno solo una pallida unità, se pur traballante, nello schierarsi con l'Ucraina. «Nessuna nostalgia della Russia», dice Giorgia. «Siamo e restiamo a fianco di Kiev», giura Elly. Unico, timido, punto in comune, la diga anti-Putin, che subito evapora quando si passa al ruolo che ha l'Europa. —

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

MOSTRE FOTOGRAFICHE



25.10.25 — 18.1.26

Gorizia

Borgo Castello - Casa Morassi

Tre sguardi

Steve McCurry | Alex Majoli | Meta Krese



29.11.25 — 3.5.26

Gorizia

Museo di Santa Chiara

Franco Basaglia

Gianni Berengo Gardin

Raymond Depardon

Ferdinando Scianna

**Dove gli occhi
non arrivavano**



20.12.25 — 3.5.26

Gorizia

Palazzo Attems Petzenstein

Back to Peace ?

La guerra vista dai grandi fotografi Magnum

Robert Capa | Eve Arnold | Werner Bischof | Cornel Capa |
Henri Cartier-Bresson | Wayne Miller | David Seymour |
Herbert List | Eric Hartmann | George Roger | Burt Glinn |
René Burri | Leonard Freed | Thomas Hoepker

IL SUMMIT

I leader europei vanno in soccorso di Kiev

Oggi l'incontro con gli Stati Uniti per la pace. Meloni conferma l'appoggio italiano: «Al fianco dell'Ucraina dal primo giorno»

Sabina Rosset / BRUXELLES

L'allarme lanciato dal cancelliere tedesco Friedrich Merz fa da sfondo al vertice di Berlino che oggi riunisce i principali leader europei con gli Stati Uniti nel tentativo di imprimere una svolta ai negoziati sulla guerra in Ucraina. Per Merz, la guerra in corso è «un attacco anche all'Europa» e una caduta di Kiev non fermerebbe il Cremlino, così come «nel 1938 i Sudeti non furono sufficienti».

Un monito che riassume la preoccupazione condivisa nelle capitali europee: una pace fragile rischia di aprire un'instabilità ancor più ampia. A Berlino ci saranno la

presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente francese Emmanuel Macron, il segretario generale della Nato Mark Rutte e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, insieme agli inviati statunitensi e al presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Presenti anche il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, a sottolineare il coinvolgimento diretto delle istituzioni dell'Unione, e i leader di Danimarca (alla presidenza di turno dell'Ue), Finlandia, Norvegia, Polonia, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito.

Da Roma, Meloni ha ribadito che l'Italia è al fianco di



L'esterno della Cancelleria dove oggi si incontrano i leader europei

Kiev «dal primo giorno» contro quello che ha definito il neo-imperialismo russo, rivendicando una scelta dettata dall'interesse nazionale e dalla sicurezza europea. La premier ha inoltre rilanciato la necessità di rafforzare il dialogo con Washington «tra pari», in un momento in cui gli Usa chiedono agli europei di assumersi maggiori responsabilità sulla propria difesa.

Macron ha ribadito che «americani, europei e ucraini chiedono la pace» e che la Francia resterà al fianco di Kiev per costruire «una pace forte e duratura», capace di garantire la sicurezza dell'Ucraina e dell'Europa.

Il vertice di Berlino si inseri-

sce in una più ampia mobilitazione europea che guarda già al Consiglio europeo di giovedì e venerdì prossimi. Costa ha indicato al primo punto dell'agenda le decisioni sui finanziamenti all'Ucraina, segnalando che il sostegno a Kiev resta una priorità.

In questo quadro si colloca il delicato dossier degli asset russi immobilizzati dalle sanzioni Ue, al centro del confronto per l'impiego nel meccanismo di un prestito di Riparazione all'Ucraina fino a 210 miliardi di euro, che sarebbe poi restituito da Kiev con i soldi delle riparazioni di guerra versate dalla Russia. Da Mosca sono già arrivate minacce di nuove ritorsioni. —

LA DIPLOMAZIA

La tela del Kanzler per convincere gli Usa a raggiungere Berlino



Il tavolo alla Cancelleria delle delegazioni Usa e dell'Ucraina

BERLINO

Se tutti gli occhi sono puntati su Berlino, dove questa domenica gli ucraini capitanati da Volodymyr Zelensky e gli americani, con Steve Witkoff, hanno alacremente negoziato sulla pace, è certamente anche merito di Friedrich Merz. E al di là degli esiti ancora tutti da verificare di questa difficilissima trattativa, con la quale si vorrebbe strappare una tregua prima di Natale, c'è chi già glielo riconosce apertamente: dopo la transizione di Olaf Scholz, che aveva reso la Germania troppo timida, il cancelliere della Cdu è riuscito a riportare la Repubblica federale in una posizione eminente in Europa, e a conquistare un certo rispetto da parte di Donald Trump.

Con lui fa infatti da «pontiere», modulando il passo fra aperture e cautela. Berlino è oggi «la capitale della diplomazia europea», ha commentato l'ambasciatore ucraino Oleksii Makeiev alla Welt. E per il premier olandese Dick Schoof, atteso oggi in cancel-

leria insieme a Giorgia Meloni e a un lungo elenco di leader europei, il vertice «è un'iniziativa eccellente», con la quale si dimostra che «non si può parlare di Kiev senza Kiev», ha detto alla Sueddeutsche Zeitung.

«Poker selvaggio nel centro di Berlino», ha scritto intanto la Bild. «Merz riuscirà nella breccia?», si chiede. In una città blindata, il clima è comunque tesissimo: i tedeschi sono molto cauti e ammettono di non poter comunque dettare l'agenda. Non è neppure ancora chiaro se l'inviato americano incontrerà gli europei mentre Zelensky ha già un bilaterale annunciata con il Kanzler oggi pomeriggio. Berlino ha comunque scippato le luci della ribalta a Parigi, dove i colloqui previsti questo weekend sono stati cancellati. Con il presidente repubblicano Merz ha un rapporto pragmatico: «I decenni di pax americana per noi sono finiti», ha detto a Monaco. «La nostalgia non è di alcun aiuto. Gli Usa seguono i loro interessi, e noi dobbiamo pensare ai nostri». —

I NEGOZIATI



Steve Witkoff, Volodymyr Zelensky e Friedrich Merz nella Cancelleria a Berlino

Zelensky incontra Witkoff «Congeliamo il fronte e servono garanzie serie»

Il presidente ucraino apre anche a un passo indietro dalla Nato a patto che gli Usa lavorino sulla sicurezza. Si va verso un modello art. 5

Luca Mirone / ROMA

All'hotel Adlon di Berlino, luogo iconico della diplomazia internazionale del XX secolo, Volodymyr Zelensky ha tentato di avvicinare gli Stati Uniti alle posizioni ucraine, per ottenere una pace onorevole e non una resa a Mosca. «Congelare la linea del fronte», è la prima proposta formulata nell'incontro con gli inviati Usa Steve Witkoff e Jared Kushner, rispetto alla pretesa russa di annet-

tere tutto il Donbass. Kiev si è detta poi disposta a un compromesso sulla Nato: la rinuncia alla piena adesione in cambio di garanzie di sicurezza da parte degli americani. Accanto al leader ucraino, per un saluto iniziale, c'era il padrone di casa Friedrich Merz, in rappresentanza di un'Europa che oggi metterà in campo tutto il suo peso schierando un gruppo di leader, inclusa Giorgia Meloni, attorno ad un tavolo.

I TERRITORI

Zelensky è volato in Germania consapevole della fase critica del negoziato, con Trump sempre più spazientito dal protrarsi della guerra e disposto ad assecondare la

gran parte delle richieste russe. Per questo il presidente ucraino ha assicurato di essere «pronto al dialogo», ma senza voler cedere su tutta la linea. Rispetto al nodo dei territori, Zelensky ritiene che un'opzione di cessate il fuoco equa e realistica potrebbe essere il principio del «restiamo dove siamo», cioè le parti mantengono le loro posizioni attuali e tutte le questioni verranno risolte per via diplomatica. «Se le truppe ucraine si ritirano di 5-10 chilometri, perché le truppe russe non dovrebbero ritirarsi della stessa distanza nei territori occupati?», è l'obiezione posta agli americani rispetto alla loro idea di creare una sorta di zo-

na cuscinetto demilitarizzata.

LA SICUREZZA

Congelare la linea del fronte permetterebbe a Kiev di concentrarsi sull'altro capitolo centrale dei negoziati. L'obiettivo è ottenere «garanzie di sicurezza bilaterali tra l'Ucraina e gli Stati Uniti, vale a dire garanzie sul modello dell'Articolo 5, così come di garanzie di sicurezza per noi da parte dei nostri partner europei e di altri Paesi come il Canada, il Giappone e altri», ha dichiarato Zelensky, che in cambio rinuncerebbe all'adesione all'Alleanza atlantica, neutralizzando così il veto russo. Da quanto è emerso finora sui media, la Casa Bianca sarebbe disposta ad avallare l'opzione articolo 5 facendola approvare dal Congresso per renderla giuridicamente vincolante. Dopo il faccia a faccia con gli ucraini, per gli americani era previsto un secondo incontro con i consiglieri per la sicurezza nazionale di Germania, Francia e Regno Unito. —

Le idee

IL RETROSCENA

Trump e Putin contro l'Europa unita

Il futuro passa da una Ue più forte

Autonomia tecnologica, difesa comune, mercato dei capitali e transizione climatica
Il gap da recuperare per non essere dominati da altri e difendere i nostri valori

MARCO PANARA

Donald Trump e Vladimir Putin, non ce l'hanno con l'Europa, ce l'hanno con l'Unione europea. Fanno quelli che ritengono essere i loro interessi e cioè togliere di mezzo una potenziale potenza per avere a che fare con ventisette ininfluenti stati da mantenere divisi per così trasformarli in gregari, dell'uno o dell'altro.

E perseguono i loro valori, che vedono il predominio della forza e dei vantaggi economici a scapito della libertà, del welfare, dell'inclusione, del progresso civile.

Si sentono dominatori ed è più facile dominare un'Europa divisa che una Europa unita.

E il nostro interesse qual è? Non essere una potenza

Il tycoon è contro il multilateralismo e le organizzazioni sovranazionali

per dominare su altri, ma esserlo per non essere dominati da altri, esserlo per difendere il nostro modello, che vede nella libertà, nella democrazia, nel welfare, nell'inclusione, nel progresso civile i valori fondanti. Ma la partita non è solo questa, quello che sembra sfuggire a molti, politici e cittadini, è che in ballo c'è anche il nostro tenore di vita.

I cittadini europei sono benestanti, il livello della disuguaglianza è alto, troppo alto, ma non così alto come per esempio negli Stati Uni-

ti, per non parlare della Russia, epperò questo tenore di vita e questo sia pur precario equilibrio sociale sono a rischio. Sono il rischio dal quale dipendono anche gli altri, ovvero i già citati libertà, democrazia, welfare, inclusione, progresso civile, perché una società che si impoverisce diventa più divisa, più conservatrice, più reazionaria.

Allora la cosa chiave da capire è se possiamo mantenere e migliorare tutto ciò che abbiamo, e che incautamente diamo per scontato, muovendoci ogni Stato per suo conto, magari uniti da un filo europeo debole, oppure se l'unione fa la forza e quindi abbiamo più possibilità procedendo insieme in una Unione europea forte abbastanza da non essere gregaria né degli Stati Uniti, né della Russia, né della Cina né, in un prossimo futuro, dell'India o di alcuna altra potenza che emergerà.

La risposta corretta, al di là degli opportunismi di alcuni soggetti politici e dall'ingenuità di molti cittadini, è la seconda.

Una difesa europea autosufficiente non serve per aggredire nessuno ma per evitare che qualcuno ci aggredisca; l'autonomia tecnologica, che è presupposto di quella strategica, ci serve non per non comprare più tecnologie americane o cinesi ma per non dipendere da esse, per avere cose preziose da scambiare, per creare lavoro di qualità, benessere e ricchezza (facendo in modo che sia equamente distribuita).

Negli ultimi trent'anni la differenza tra il reddito europeo e quello americano si è allargata essenzialmente



Ursula Von der Leyen e Donald Trump durante un meeting in Scozia nel luglio scorso

non per quello che è accaduto nei settori tradizionali ma per il contributo dato a quella americana dal suo primato tecnologico. Possiamo costruire una autonomia tecnologica andando ognuno per conto suo?

Sono le aziende Usa che gestiscono quel primato tecnologico, la principale destinazione di quel drenaggio di risparmio europeo che ogni anno sposta di là dell'Atlantico oltre 350 miliardi. Possiamo permetterci di investire ogni anno una cifra del genere fuori dai confini dell'Europa? È nel nostro interesse? È nel nostro interesse non avere un mercato unico dei capitali che, insieme a opportunità di investimento adeguate trattienga una parte di quelle risorse e magari ne attiri altre? Non si tratta di smettere di inve-

stire negli Stati Uniti o dovunque ci siano buone opportunità, si tratta di essere l'Europa stessa un luogo dove ci siano altrettante opportunità.

La crisi climatica è un problema reale e non viene cancellato perché il presidente degli Stati Uniti la nega. Non possiamo risolverla da soli, ma dobbiamo fare la nostra parte, con equilibrio, senza ideologismi ma con pragmatico realismo.

Non è nell'interesse del pianeta seguire il vento negazionista ma non lo è neanche nell'interesse dell'Europa, che dipende dal resto del mondo per le fonti fossili, se riuscissimo a ridurre il nostro bisogno fino a cancellarlo elimineremmo una dipendenza, avremo più risorse per altri utilizzi e spingeremo, senza aver bisogno di

interferire con le scelte interne di ciascun paese esportatore, a un progresso che la rendita petrolifera ha consentito di differire.

Donald Trump diffida del multilateralismo e delle organizzazioni sovranazionali, predilige la legge del più forte. Dovranno chiedersi prima o poi gli americani se sia davvero la strada giusta perché non è detto che gli Stati Uniti siano il più forte per sempre.

Ma noi europei, dilaniati da secoli di sanguinose guerre all'interno del continente, sappiamo bene che la legge del più forte ha il suo sbocco più naturale nel conflitto.

La legge condivisa, non quella del più forte, è una conquista della civiltà ed è il modo più avanzato che gli uomini hanno creato per

evitare o gestire il conflitto. Gli organismi multilaterali sono un patrimonio prezioso ed è nel nostro interesse continuare a difenderlo.

Per tutelare tutti questi interessi però non basta essere consapevoli, bisogna affrontare i problemi enormi e difficili che la loro difesa pone. Non basta prendersela con Trump, non basta aver paura dell'invasione delle merci cinesi. Bisogna riprenderci in mano il nostro destino smascherando gli opportunisti che guardando orizzonti brevi e di parte sono pronti a sacrificare il futuro di tutti, e convincere gli "ingenui". Ricordando a tutti che il passato guardato con nostalgia non ritorna, che il mondo si è fatto più piccolo e non ci si può chiudere ad esso, che le paure non fermino il progresso della tecnologia, che le mi-

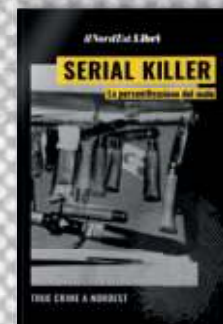
La vera posta in gioco è la possibilità di continuare a vivere in società libere

grazioni non si fermano con il razzismo, ma gestendole con misura e saggezza. E intanto lavorando per rafforzare l'equilibrio sociale che anche in Europa si è fatto precario e impegnandoci non per indebolire l'Unione europea ma per migliorarla, rendendola finalmente più forte e capace di difendere quegli interessi che forse ci sembrano lontani, ma in realtà segnano ogni giorno la qualità della vita e condizionano il futuro di tutti noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST



ogni volume a 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est multimedia

in edicola con

Corriere della Sera

di Padova

il mattino

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre

la Nuova

la tribuna

di Treviso

Messaggero Veneto

LA STRAGE IN AUSTRALIA

Sparano sulla festa ebraica Almeno 15 i morti a Sydney

Due attentatori, padre e figlio, hanno aperto il fuoco sulla folla per l'Hanukkah. Uno è stato ucciso. Tra le vittime anche il rabbino della città e una dodicenne

Gabriele Santoro / ROMA

Almeno 50 colpi di fucile contro le famiglie riunite in riva al mare per celebrare la festività ebraica di Hanukkah, il festival delle luci dell'ebraismo: è finito nel sangue, con una delle più gravi stragi d'odio antisemita al di fuori di Israele - almeno 15 morti e decine di feriti - un pomeriggio di festa a Bondi Beach, la celebre spiaggia di Sydney, in Australia.

LA DINAMICA

Due uomini, padre e figlio, hanno aperto il fuoco sulla folla: uno è stato ucciso, l'altro è gravemente ferito. A neutralizzarli l'intervento della polizia ma anche il coraggio di un passante che ha disarmato a mani nude uno degli attentatori. Prima però gli attentatori hanno fatto in tempo a seminare il terrore: tra le vittime ci sono anche il rabbino di Sydney Eli Schlanger, una bambina di 12 anni e un sopravvissuto all'Olocausto. Due agenti di polizia so-



Un video mostra persone in fuga da Bondi Beach durante la sparatoria

no gravissimi. Di uno degli attentatori è noto il nome: Naveed Akram, 24 anni. Fonti informate parlano di origini pakistane, ma le autorità non confermano. La sua casa, nella zona sud-occidentale di Sydney, è stata perquisita e più tardi ne è uscito un uomo ammanettato. Anche due donne sono state portate via dalla polizia. Le indagini proseguono.

DA FESTA IN TRAGEDIA

La festa «Chanukah by the Sea» era iniziata alle 17 ora locale ad Archer Park, a ridosso della spiaggia. È domenica, an-

Uno degli aggressori, di origini pakistane, era già noto all'intelligence

che la spiaggia è ancora piena di gente. Uno sparo, poi altri, poi altri ancora: sembrano non finire mai, riferiranno i testimoni. È il panico. La prima telefonata al numero d'emergenza arriva alle 18,47.

I due uomini sparano da un ponte. Uno dei due scende imbracciando l'arma e riprende a far fuoco. Ma è un errore in quanto un passante, Ahmed al Ahmed, 43 anni, gli strappa il fucile di mano e glielo punta contro. Il terrorista perde l'equilibrio, poi va verso il complice. Ma gli agenti avanzano e ormai lo hanno accerchiato. Viene colpito anche lui, cade al suolo. È finita. Le indagini sulla strage comunque proseguono. —

FRUTTIVENDOLO EROE

Il musulmano ha disarmato uno degli assassini

ROMA

In pochi minuti il paradiso di mare e sole di Bondi Beach si è trasformato in un inferno di terrore e morte. E in un istante un fruttivendolo musulmano è diventato un eroe. Della strage di Sydney durante la festa dell'Hanukkah resteranno le immagini di un uomo in pantaloni blu e camicia bianca che strappa il fucile dalle mani di un attentatore e quelle del suo volto mite e frastornato mentre, soccorso dai passanti, tampona il sangue che gli cola da una gamba. Per molti è lui, Ahmed al Ahmed, fruttivendolo di 43 anni, sposato e papà di due figli, l'eroe della giornata. Il 43enne, sgusciando non visto tra le auto parcheggiate, riesce a bloccare un attentatore. Dopo una breve colluttazione gli strappa il fucile, puntandoglielo contro. L'attentatore, a quel punto inoffensivo, si allontana, dirigendosi verso l'altro terrorista. Quest'ultimo poco dopo fa fuoco verso Ahmed, probabilmente colpendolo. Lui resta lucido e non risponde al fuoco. —

I PRECEDENTI

Dal 7 ottobre a oggi una lunga scia di attacchi antisemiti

ROMA

Negli oltre tre anni fra il tragico pogrom di Hamas in territorio israeliano il 7 ottobre alla mattanza sulla spiaggia di Bondi Beach a Sydney, in Australia, tutto il mondo ha conosciuto una recrudescenza di violenza antisemita.

Tra gli episodi più importanti, quello dell'8 ottobre 2023 quando un poliziotto spara su un gruppo di turisti uccidendo due israeliani e la guida egiziana ad Alessan-

dria, in Egitto. Cinque giorni dopo, un dipendente dell'ambasciata israeliana in Cina viene aggredito con un coltello in strada a Pechino. Il 17 ottobre: in Tunisia viene incendiata la storica sinagoga di El Hemma.

Il 4 novembre a Lione, in Francia, una donna ebrea è accoltellata in casa da uno sconosciuto che incide una svastica sulla sua porta. L'anno dopo, il 1 marzo 2024 a San Diego, negli Usa, un ebreo ortodosso viene ucciso



Attentato incendiario alla sinagoga di Rouen in Francia nel maggio 2024

in una sparatoria. Il 26 aprile, alla periferia di Parigi, una ebrea di 32 anni viene stuprata da un uomo che dice di cercare vendetta per i palestinesi a Gaza. Il 7 maggio ad Alessandria d'Egitto l'imprenditore israeliano-canadese Ziv Kipper è ucciso in una rappresaglia per i massacri a Gaza. Dieci giorni dopo, a Rouen, nel nord della Francia, un uomo dà fuoco alla locale sinagoga.

Il 29 maggio, a New York, un uomo cerca di investire in auto le persone sul marciapiede fuori una scuola ebraica. Il 19 giugno, alla periferia di Parigi, una dodicenne viene picchiata, violentata e insultata perché ebrea da tre coetanei. Il 24 agosto, nella località balneare francese di La Grande-Motte, un algerino di 33 anni ha dato fuoco alla locale sinagoga Beth Yaa-

cov. Il 5 settembre a Monaco di Baviera, in Germania, la polizia ingaggia uno scontro a fuoco con un sospetto terrorista vicino al consolato israeliano nel 52mo anniversario dell'attacco alle Olimpiadi di Monaco.

Il 21 febbraio dell'anno dopo a Berlino un turista è accoltellato da un terrorista tra le steli del Memoriale delle vittime della Shoah. Il 21 maggio, a Washington, due lavoratori dell'ambasciata israeliana sono uccisi a colpi di arma da fuoco vicino al museo ebraico.

Il 2 giugno, a Boulder in Colorado, Usa, una donna di 82 anni muore per le ustioni dopo un attacco con bombe molotov contro una marcia per la liberazione degli ostaggi di Hamas. Tra i 29 feriti c'è anche un sopravvissuto alla Shoah. —

ALLA BROWN UNIVERSITY NEL RHODE ISLAND

Attacco armato nel campus Due vittime nel Rhode Island

WASHINGTON

C'è un sospetto arrestato nelle indagini sulla sparatoria di sabato al campus della storica Brown University di Providence, uno dei blasonati atenei della Ivy League dove due studenti sono stati uccisi e altri nove feriti. La polizia, che continua a raccogliere prove, per ora non ha divulgato le sue generalità per non compromettere l'inchiesta. Anche

perché al momento ha a disposizione solo il breve video già diffuso in cui si vede un uomo vestito di nero uscire dall'edificio della sparatoria ma di spalle, senza l'inquadratura del volto.

È stato fermato nella notte all'Hampton Inn di Coventry, sempre nel Rhode Island, vicino all'aeroporto, a mezz'ora d'auto (30 km circa) dal campus. Una troupe della Cnn, che alloggiava nell'hotel, ha

visto gli agenti bussare con forza alla porta di una stanza e intimare alla persona di uscire, mentre un'ingente presenza di forze dell'ordine federali e locali si radunava all'esterno dell'edificio. È stato trovato in possesso di due armi, non meglio precisate. Gli investigatori le confronteranno con i bossoli già recuperati.

È stato descritto come una persona sui 20 o 30 anni, non iscritto come studente alla

Brown University. Secondo l'ex vice capo della polizia di Providence, Thomas Verdi, basandosi sui suoi 35 anni di servizio, «il tiratore conosceva l'edificio. Conosceva l'area. E non mi sorprenderebbe se fosse uno studente, un ex studente, un lavoratore... Sapeva dove si trovavano. C'erano esami il sabato. È entrato praticamente senza che nessuno notasse nulla e se ne è andato».

Nessuna ipotesi però sul movente. Sui media intanto piovono le testimonianze degli studenti, costretti a rimanere barricati per ore nelle aule o nei bagni del campus. Gli esami di fine semestre sono stati cancellati e quindi ora gli studenti rientreranno a casa per le festività. —



Soccorsi ai feriti dopo la sparatoria alla Brown University (Ansa/Afp)

IL DRAMMA

Precipita da un tetto, muore a 19 anni

Il giovane stava esplorando un capannone industriale abbandonato ed è scivolato: nessun dubbio sulla dinamica

Fabio Conti / BERGAMO

Un'incursione notturna in un grosso complesso industriale abbandonato ad Alzano Lombardo, nel Bergamasco, è costata la vita a un ragazzo di 19 anni, che è caduto in un lucernario ed è morto sul colpo dopo un volo di cinque metri. Il dramma si è consumato poco dopo l'1 della notte tra sabato e domenica all'interno dell'ex Italcementi, un cementificio risalente alla fine dell'Ottocento, chiuso dagli inizi degli Anni Settanta e oggi ritenuto un monumento all'archeologia industriale anche se abbandonato e di fatto inaccessibile perché circondato da una recinzione metallica di circa due metri.

LA DINAMICA

Come tante analoghe strutture, anche questo complesso è tuttavia spesso meta di ingressi abusivi di giovani che praticano l'urbex, l'esplorazione di ambienti urbani in stato di abbandono. Daniel Esteban Camera Garcia, mamma colombiana e papà italiano, non faceva parte di un gruppo organizzato in questo genere di esplorazioni ma è riuscito a entrare con altri quattro amici nella

struttura, in località Alzano Sopra nei pressi della fermata del Tram delle Valli, per visitarne l'interno, completamente avvolto dall'oscurità. Altri due giovani sono rimasti all'esterno. Durante l'esplorazione, all'improvviso il diciannovenne è caduto all'interno del lucernario. A dare l'allarme sono stati gli altri ragazzi che erano con lui e che hanno avvisato il 112: sul posto sono intervenuti i mezzi del 118, con due am-

Il corpo del ragazzo è stato subito restituito alla sua famiglia

bulanze e due automediche, oltre ai carabinieri della stazione di Alzano Lombardo e del nucleo operativo e radiomobile del comando provinciale di Bergamo. Nonostante i tentativi di rianimarlo, per il giovane non c'è stato nulla da fare: il decesso è avvenuto per arresto cardiaco come conseguenza della grave caduta.

Secondo quanto accertato dai militari dell'Arma, non ci sono dubbi sulla dinamica del-

la tragedia: il diciannovenne, che lavorava da un mese alla falegnameria Fattorini di Gazzaniga, è precipitato da un'altezza di circa cinque metri. Un suo coetaneo che ha assistito alla scena è stato soccorso perché ha accusato un malore. L'autorità giudiziaria di Bergamo non ha ritenuto necessario svolgere ulteriori approfondimenti e, terminati i rilievi dei carabinieri, il corpo del giovane è stato subito restituito alla famiglia: Daniel Esteban Camera Garcia viveva con i genitori e un fratello più piccolo in un appartamento di Casnigo, sempre in Valle Seriana.

IL DOLORE

Sabato il diciannovenne aveva cenato con alcuni coetanei in un ristorante della zona e dopo cena il gruppetto aveva deciso di raggiungere il complesso abbandonato di Alzano per un'incursione notturna. «La nostra comunità è profondamente colpita da una perdita così improvvisa e dolorosa. Il pensiero e l'abbraccio della Città vanno alla famiglia, agli amici e a tutta la comunità di Casnigo», il cordoglio del sindaco di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi. —



Il capannone industriale abbandonato, teatro della tragedia ANSA

IL DRAMMA

Paracadute intrecciati due vittime in volo Tragedia nelle Marche

FANO

Potrebbero essere stati ripresi in un video gli ultimi istanti dei due paracadutisti precipitati per 50 metri e deceduti nello schianto, dopo che i loro paracaduti si erano attorcigliati: un semplice lancio assieme ad alcuni amici che si è trasformato in una tragedia a pochi metri dall'aeroporto di Fano, in provincia di Pesaro Urbino.

Le vittime, che erano paracadutisti esperti, sono Violetta Laiketsion, 63 anni, residen-

te a Rimini, e Ermes Zampa, 70 anni, di Fano, istruttore, che lascia moglie e due figli. Il dramma si è consumato ieri in mattinata davanti agli occhi di diverse persone presenti vicino al campo di volo. Sul caso di Violetta, videomaker, una telecamerina per le riprese video: e una delle ipotesi è che a causare l'intreccio dei due paracadute durante il volo, sia stato proprio un movimento o una distrazione per effettuare una ripresa con la telecamera durante il lancio. Se-

condo quanto ricostruito, erano in quattro gli amici che ieri mattina si sono lanciati per un volo di gruppo, un 'fun jump', presso la scuola di paracadutismo vicina all'aeroporto fanese. Assieme a Violetta c'erano anche due suoi amici, ed Ermes, l'istruttore di paracadutismo; tutti esperti in lanci, come testimoniano anche i profili sui social network della donna che in più post pubblicati mostrano video di altri lanci con il paracadute, oltre a raccontare le sue passioni per l'aria (con video di aerei), per il mare e per i gatti. Il lancio di ieri però si è rivelato fatale per Violetta e per Ermes. Dopo essersi lanciati, una volta giunti a circa 50 metri dal suolo, le ali dei due paracadute si sono scontrate portando così a farli intrecciare, senza dare alcuna possibilità ai due di liberarli. Invece di un atterraggio morbi-

do, la caduta, fatale, terminata all'aeroporto di Fano, davanti agli occhi dei presenti. I due amici della donna sono atterrati in sicurezza ma probabilmente hanno assistito in diretta alla tragedia.

Sull'incidente mortale ora indagano i carabinieri, coordinati dalla pm di Pesaro Letizia Fucci, per ricostruire la dinamica e verificare l'accaduto in base alle testimonianze e ad eventuali filmati, primo tra tutti l'ultimo girato dalla telecamerina sul casco di Violetta. Dopo lo schianto, le persone presenti sono accorse per un primo soccorso. È scattato l'allarme per la situazione d'emergenza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per tutti i rilievi del caso e la messa in sicurezza dell'area, oltre al personale sanitario del 118 che però non ha potuto fare altro che constatare il decesso. —

IL MISTERO

Giallo del baule Esclusi segni di violenza sul cadavere

Serviranno nuovi accertamenti per verificare la dinamica che ha portato alla morte. La data è stata ricalibrata ad almeno due anni fa

FIRENZE

Serviranno altri accertamenti medico legali per stabilire quando e cosa abbia provocato il decesso dell'uomo di 32 anni i cui resti sono stati rinvenuti sabato dalla polizia locale in un baule in una villetta bifamiliare a Sant'Angelo a Lecore, comune di Campi Bisenzio (Firenze), cittadina di poco meno di 48mila abitanti tra il capoluogo toscano e Prato.

I primi esami, da quanto emerso, hanno escluso segni di violenza, retrodatando ad almeno due anni fa la data della morte dell'uomo. In quella casa il 32enne aveva abitato con la madre settantenne e un fratello e una sorella di poco più grandi di lui. L'anziana e i due figli sono stati poi tutti portati in ospedale. La 70enne, quando gli agenti sono intervenuti, è stata trovata in precarie condizioni di salute, denutrita. In condizioni di fragilità anche

fratello e sorella. Una storia di disagio e solitudine che andava avanti da tempo ma non conosciuta dal Comune, come spiega il sindaco di Campi Andrea Tagliaferri evidenziando: «Appena allertati ci siamo mossi subito, consentendo di mettere in salvo la madre e gli altri due figli - spiega il primo cittadino -. Già venerdì, quando ci è stata girata la segnalazione che sarebbe partita da qualcuno che vive non lontano dalla villetta, ci siamo subito mossi con la polizia locale. Era stato anche tutto organizzato per un'eventuale accoglienza dei due fratelli ma anche loro sono al pronto soccorso».

La casa dove è stato scoperto il cadavere non è isolata, ma circondata da altre abitazioni. In una vivrebbero altri parenti. Altri vicini ricordano quella famiglia, che però sarebbe stata comunque come invisibile. Fino a tre giorni fa. Quando gli agenti sono intervenuti hanno scoperto non solo il corpo, ma anche che l'abitazione era senza luce, senza acqua, priva riscaldamento. Le condizioni della madre poi richiedevano un intervento del medico. —

Ci stringiamo con grande affetto ad Aura, Giorgia e Giulia per la perdita del caro

Giorgio Demarchi

PAOLO e DANIELA.
Trieste, 15 dicembre 2025

TORINO

**Morte del capo ultrà
Ospedale condannato a risarcire**

Antonio Marinaro per tutti, e non solo a Torino, era "Jacky l'Ultrà". Fra gli ambienti della tifoseria organizzata della Juventus era diventato un simbolo delle curve degli anni '70 e '80. Morì nel 2016 a 61 anni per una infezione. Il tribunale civile ha riconosciuto, per ora, che fu malasana condannandolo all'azienda ospedaliera a risarcire. Per una consulenza disposta dai giudici vi furono responsabilità sia nella diagnosi, in ritardo, sia nel percorso di cura.

DOMANI L'UDIENZA

Famiglia nel bosco Attesa per i tre bambini

Si avvicina la conclusione della vicenda della famiglia che viveva in un casolare nel bosco a Palmoli, in provincia di Chieti: domani è in programma l'udienza in Corte d'Appello all'Aquila per esaminare il reclamo dei legali dei genitori, Nathan e Catherine, contro l'ordinanza del 13 novembre scorso con la quale il Tribunale per i Minorenni dell'Aquila ha sospeso la responsabilità genitoriale e disposto il collocamento

dei tre figli, di età compresa tra i sei e gli otto anni, in una casa famiglia a Vasto, dove i bambini sono ospitati insieme alla madre. Un'udienza fondamentale, che dovrà stabilire se i tre bambini possano o meno tornare con i genitori. Sul fronte dell'istruzione, nei giorni scorsi sono emersi nuovi elementi: secondo quanto riferito dalla tutrice dei minori, i bambini non sanno leggere e stanno imparando l'alfabeto. —

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord+est multimedia

Il riconoscimento

LA DECISIONE

Formaggio di pecora istriano Arriva il bollino Igp dall'Ue

Viene realizzato con latte crudo o pastorizzato di ovini allevati nella penisola
La denominazione ufficiale non è bilingue: Comunità italiana rammaricata

Valmer Cusma / POLA

La Commissione Europea ha assegnato il bollino Igp (Indicazione geografica protetta) al formaggio di pecora istriano prodotto in Slovenia e Croazia.

Come precisato nel comunicato diffuso dall'esecutivo comunitario, le peculiarità del formaggio vanno attribuite al metodo d'allevamento ovino, alla composizione del latte di razza ovina autoctona e alla lunga tradizione nella sua produzione. Il pecorino istriano viene prodotto con latte crudo o pastorizzato di ovini allevati esclusivamente nella penisola istriana intesa come entità geografica, quindi nella sua parte slovena e in quella croata incluse le isole di Cherso e Lussuno, alcune isole minore e in una serie di isolotti disabitati.

Per ottenerne un chilogrammo ci vogliono dai 7 agli 8 litri



Alcuni esemplari di pecora istriana

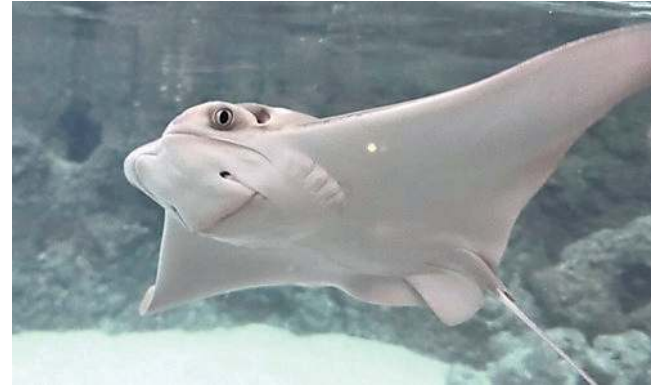
di latte. L'allevamento delle pecore è di tipo semi-estensivo, comprende il pascolo su aree con la tipica vegetazione mediterranea. Elemento sottolineata-

to dal ministero dell'Agricoltura sloveno nel 2022 quando aveva temporaneamente protetto il formaggio a livello nazionale.

Il pecorino istriano è a pasta dura, grasso, dal sapore salato e piccante con una spiccata nota aromatica. Può essere venduto sul mercato dopo almeno 60 giorni di stagionatura ma non oltre i 12 mesi. Secondo la Commissione, il formaggio riflette le differenze di allevamento della razza ovina autoctona. La richiesta del bollino Igp era stata presentata congiuntamente dall'associazione dei Piccoli allevatori della Slovenia e dall'associazione croata degli Allevatori di capre e pecore istriane.

Il salto di qualità del pecorino istriano lascia però l'amaro in bocca alla Comunità nazionale italiana dell'Istria: la dicitura ufficiale del formaggio è "Istarski ovčji sir" ed esclude quindi la denominazione italiana nonostante l'Istria sia una regione con tre lingue ufficiali parificate: sloveno, croato e italiano. —

LA CURIOSITÀ



Un esemplare di Rhinoptera bonasus arrivato all'Acquario di Pola

All'Acquario di Pola sbarca la razza atlantica È una specie a rischio

POLA

All'Acquario di Pola ricavato all'interno di una fortezza austriaca nel rione di Verudella, sono arrivati sei esemplari di razza atlantica "cownose" (Rhinoptera bonasus) — tre maschi e tre femmine — provenienti dallo Zoo Blijdorp di Rotterdam, nate all'interno del programma Eaza, l'Associazione europea di zoo e acquari.

Gli animali, parenti stretti delle razze (Rajidae) e appartenenti all'ordine Myliobati-

formes, sono stati sistemati in una vasca di quarantena, dove lo staff dell'acquario monitorerà nelle prossime settimane il loro stato di salute e l'adattamento al nuovo ambiente.

La razza atlantica cownose è diffusa lungo la costa occidentale dell'Atlantico, nota per le sue spettacolari migrazioni stagionali di grandi esemplari che possono raggiungere 1 metro e 20 di apertura alare. La specie è classificata come vulnerabile nella Lista rossa dello Iucn. — V.C.

TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

**SOLO A DICEMBRE
SOLO DA CARINI
FINO A 6.000€
DI VANTAGGI**

EXTRA PROMO CARINI SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
E IMMATRICOLAZIONE ENTRO 31 DICEMBRE 2025

DA **€18.950 / €99** AL MESE
CON TOYOTA EASY NEXT

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attiva un anno di **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS***
FINO AI **15 ANNI** DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600), € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3.65 + IVA) con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.
Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di vendita € 18.950,00. Anticipo € 6.950,00. 47 rate da € 99,14. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.007,40 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 395,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 12.395,00. Totale da rimborsare € 15869,70. TAN (fisso) 6,99%. TAEG 8,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Il caso in Slovenia

Prevista una spesa da 10 milioni per garantire l'accesso agli strumenti Lettera aperta al premier Golob da 70 tra esperti, associazioni e Ong

Lubiana punta all'AI gratis per tutti Si accende la polemica su sovranità e privacy

IL FOCUS

Un'idea sulla carta innovativa e audace – garantire a tutta la popolazione l'accesso gratuito ai sistemi più avanzati di intelligenza artificiale. Ma le polemiche non mancano, con pesanti accuse al governo di non aver riflettuto sulle ricadute negative indirette sulla sovranità e sicurezza nazionale e sulla privacy dei cittadini e delle imprese. Queste sono le due opposte teorie che stanno facendo discutere la Slovenia, Paese all'avanguardia in molti campi. Lo potrebbe diventare anche su quello dell'intelligenza artifi-

ziale, grazie ai piani del governo Golob di creare una piattaforma nazionale per la Ai, pensata per garantire accesso libero a diversi strumenti ai cittadini sloveni. Di cosa si parla? Secondo gli annunci dell'esecutivo, Lubiana vorrebbe creare una piattaforma nazionale, o meglio un portale, aperto a persone fisiche, studenti e ricercatori ma anche a dipendenti di imprese pubbliche e private, che permetta l'accesso agli sloveni alle più avanzate tecnologie Ai disponibili sul mercato, in maniera gratuita. L'iniziativa, lanciata a metà novembre, consentirà agli sloveni di «avere un vantaggio» sui cittadini che vivono in altri

Paesi, garantendo «a tutti l'accesso agli strumenti Ai», aveva promesso il premier Golob, descrivendo la futura piattaforma Ai come uno strumento per sviluppare nuove idee e progetti e aumentare la produttività. E Lubiana sarà anticipatrice nel mondo, perché «nessun Paese» aveva finora pensato a un'iniziativa simile, aveva sottolineato il primo ministro, evocando una spesa di circa dieci milioni di euro. Secondo le richieste della gara lanciata a novembre, il sistema dovrà garantire «l'elaborazione dei dati all'interno dello spazio economico europeo e fornire l'accesso ai modelli linguistici tramite un'interfaccia di chat desktop e interfacce di



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
UN'IMMAGINE SIMBOLO
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Il governo intende creare un portale. Il vulnus sottolinea da chi si oppone

programmazione delle applicazioni (Api)», ha reso noto l'agenzia di stampa slovena Sta. Idea che è ottima, ha assicurato il ricercatore Marko Bajec, citato sempre dalla Sta, che ha specificato che la soluzione pensata da Lubiana garantisce anche «la protezione dei dati personali, sicurezza e sovranità sui dati», grazie alla clausola relativa alla custodia dei dati in Europa. Tutto bene? Non proprio, perché a Lubiana non tutti la

pensano come il premier. E nel Paese si è registrata una vera e propria sollevazione a sorpresa, promossa addirittura da una settantina di esperti, associazioni e Ong slovene, che hanno inviato una lettera aperta al premier, con pesanti critiche al «progetto Ai», sia per l'uso di fondi pubblici sia per la «sovranità digitale» della Slovenia. Il vulnus, si legge nella missiva, starebbe nella stessa filosofia del progetto che mira a creare una piattaforma nazionale per l'accesso alla Ai indipendente e «sovrana», ma, per farlo, anticipa che userà le licenze di sistemi stranieri «chiusi», non open source. «Perché lo Stato non destina fondi allo sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa slovena open source invece di aumentare la dipendenza da fornitori commerciali esterni, le cui decisioni sono guidate da ristretti interessi finanziari e geopolitici?», l'interrogativo dei firmatari della lettera che hanno espresso anche dubbi sui rischi per minori e ragazzini. Infine, uno dei problemi principali. «I modelli linguistici di grandi dimensioni vengono spesso addestrati senza il permesso degli autori dei contenuti, mentre l'intelligenza artificiale generativa si basa troppo spesso su diversi metodi di sfruttamento del lavoro invisibile e sottopagato», si stigmatizza nella lettera.—

Collo costantemente in tensione?

Marchio italiano da farmacia si ispira alla ricerca premiata con il Nobel per il suo nuovo gel

Che si tratti di lunghe ore seduti, stress o posture unilaterali: le tensioni al collo rientrano tra i disturbi più comuni della vita quotidiana. Ora un gel innovativo del marchio da farmacia Mavosten, specializzato nel benessere dei nervi, attira l'attenzione: ispirato alla ricerca premiata con il Nobel, combina estratti vegetali con conoscenze della moderna ricerca dermatologica e neurofisiologica – per una sensazione di sollievo nelle zone muscolari sollecitate.

Il collo è un'area sensibile. Posture scorrette o sovraccarico possono aumentare la sensibilità delle fibre nervose – con effetti come tensione, pressione o sensazioni di bruciore e formicolio. Il nuovo Mavosten Gel disponibile in farmacia si concentra proprio su questi aspetti: può calmare la pelle irritata, offrire una sensazione rinfrescante e sostenere la naturale microcircolazione. FRESCHENZA MIRATA CONTRO LA SENSAZIONE DI TENSIONE MUSCOLARE Un collo teso appare spesso caldo e sensibile alla pressione. Il gel contiene la formulazione esclusiva a base di mentolo Koko ML Plus, che



rato prezioso per il suo effetto calmante. Nel Mavosten Gel l'estratto di iperico offre una sensazione lenitiva e rigenerante nelle zone maggiormente sollecitate. In combinazione con Legactif – il complesso di tre estratti vegetali (solidago, rusco e limone) – nasce una formula innovativa che può dare sollievo alle aree affaticate, sostenere la naturale microcircolazione e favorire una piacevole sensazione della pelle nella zona del collo e della schiena.

MAVOSTEN GEL – CURA MIRATA PER LE TENSIONI DEL COLLO

Grazie alla combinazione di ingredienti high-tech, estratti vegetali selezionati e un particolare meccanismo rinfrescante, Mavosten Gel rappresenta un supporto cosmetico moderno per le tensioni nella zona del collo e delle spalle. Si assorbe rapidamente, non appiccica ed è sviluppato dagli specialisti di Mavosten e prodotto in Germania secondo standard di qualità farmaceutica.

attiva i recettori del freddo nella pelle e genera una sensazione di freschezza ben dosata e prolungata – senza ridurre realmente la temperatura del tessuto. Molti percepiscono questo effetto come un sollievo immediato, soprattutto in presenza di bruciore o formicolio nella zona del collo e della schiena.

ISPIRATO ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL Una muscolatura tesa genera anche stress per pelle e cellule. Una

barriera cutanea indebolita può reagire più intensamente agli stimoli. Hydagen Aquaporin, un ingrediente moderno presente nel Mavosten Gel, attiva i canali dell'acqua nelle cellule cutanee – le cosiddette acquaporine, la cui scoperta è stata premiata con il Nobel. In questo modo, la pelle può beneficiare di una migliore idratazione e di una barriera protettiva più stabile.

Nella tradizione fitoterapica, l'iperico è da sempre conside-

Ingredienti selezionati – studiati per una sensazione di sollievo



Koko ML Plus offre un effetto rinfrescante rapido e prolungato – ideale in caso di sensazioni come formicolio o bruciore.



Hydagen Aquaporin offre un'idratazione intensa e sostiene la barriera cutanea – per una pelle più protetta e resistente.



Il complesso vegetale Legactif favorisce la naturale microcircolazione e nutre la pelle particolarmente piacevole in caso di sensazioni come tensione o formicolio.



L'iperico è apprezzato nella tradizione fitoterapica per le sue proprietà rigeneranti – considerato prezioso in caso di maggiore sensibilità cutanea legata allo stress nervoso.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ora nuovo
Mavosten
Gel!



Mavosten
Gel

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

Infrastrutture



In alto a sinistra il sindaco Roberto Dipiazza accoglie Kurt Bauer di Öbb che nella foto al centro è con Magda Uliana ed Enzo Volponi della Regione Fvg con, a destra, Norman Kellermann di Öbb

IL NUOVO COLLEGAMENTO TRIESTE-VIENNA

RJX 131 lu-ve	RJX 137 sa-do	Fermate	RJX 132 lu-ve	RJX 136 sa-do
06:53	06:53	Wien Hbf/ Vienna	21:07	21:07
07:00	07:00	Wien Meidling	21:00	21:00
08:43	08:43	Bruck an der Mur	19:19	19:19
09:22	09:22	Graz	18:41	18:41
10:05	10:05	Klagenfurt Hbf	17:56	17:56
10:41	10:41	Villach Hbf	17:33	17:33
11:25	11:11	Tarvisio Boscoverde	16:57	16:57
12:16	12:10	Udine arrivo		
12:18	12:12	Udine partenza	15:59	15:59
12:51	12:45	Cervignano-Aquileia-Grado	15:04	15:22
12:59	12:53	Trieste Airport	14:56	15:14
13:07	13:01	Monfalcone	14:49	15:05
13:31	13:31	Trieste Centrale	14:22	14:37

Fonte: obb-italia.com

WITHUB

Inaugurato a Trieste il collegamento operato dall'austriaca Öbb. Attivo ogni giorno, accorciati a 6 ore e 38 minuti i tempi di percorrenza

La grande festa per il nuovo treno che rende più vicini Vienna e l'Adriatico

Giorgia Pacino

Vienna non è mai stata così vicina al Friuli Venezia Giulia. Da oggi bastano 6 ore e 38 minuti da Trieste, oppure 5 ore e 8 minuti da Udine per raggiungere via treno la capitale austriaca. Tutti i giorni per tutto l'anno, sabato e domenica inclusi. Tanto impiega il nuovo collegamento ferroviario giornaliero diretto operato da Öbb Österreichische Bundesbahnen, le ferrovie federali austriache, inaugurato ieri alla stazione centrale di Trieste.

Un ritorno per Trieste, dove appena quattro anni fa la stessa compagnia aveva lanciato un primo collegamento di nove ore tra le due città, ora sostituito dalla tratta più breve. E un'alternativa in più per i passeggeri di Udine, che vedono

aggiungersi un terzo collegamento diretto, più rapido di una quindicina di minuti, ai due già attivi da Venezia.

Il nuovo treno partirà da Trieste alle 14.22 dal lunedì al venerdì e alle 14.37 il sabato e la domenica. L'arrivo a Vienna è previsto alle 21.07 tutti i giorni. Dieci le fermate intermedie: Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano-Aquileia-Grado, Udine, Tarvisio, Villach, Klagenfurt, Graz, Bruck an der Mur, Vienna Meidling. Al ritorno si potrà prendere il diretto da Vienna che parte ogni mattina alle 6.53 e arriva a Trieste alle 13.31. Per raggiungere la capitale austriaca non sarà quindi più necessario passare via Lubiana, risparmiando oltre due ore di viaggio. A percorrere i circa 346 chilometri di strada sarà un Railjet di Öbb, come

quello che ieri, puntuale alle 13.33, è arrivato al binario 1 della stazione di Trieste per inaugurare il primo viaggio.

Sette carrozze, 450 posti – 60 in prima classe, 349 in seconda e 6 in business class – carrozza ristorante con cucina tipica e birra austriaca, 7 posti bicicletta disponibili su prenotazione. A bordo del primo convoglio ieri c'erano Kurt Bauer, direttore trasporto lunga percorrenza di Öbb, e Norman Kellermann, responsabile lunga percorrenza di Öbb. Insieme a loro erano presenti anche Magda Uliana, direttore del servizio pianificazione territoriale del Fvg ed Enzo Volponi direttore del servizio trasporto pubblico regionale. «Siamo stati qui quattro anni fa, per inaugurare il primo treno Vienna-Trieste di 9 ore. Adesso ne inauguriamo uno che impiega

6 ore e 40 minuti. È favoloso, no?», ha detto Bauer rivolgendosi ai tanti accorsi sui binari. Oltre alla stampa e alle autorità, anche tanti curiosi e appassionati di treni e ferrovie. «In Austria abbiamo un'infrastruttura totalmente nuova tra Graz e Klagenfurt che adesso raggiunge una velocità di 230 chilometri orari. Ora ci sarà questo nuovo treno tutti i giorni, una volta al giorno. Esperimento che, se ci saranno molti passeggeri, ce ne saranno anche di più», ha aggiunto Bauer dopo il «battesimo» del convoglio con la tradizionale bottiglia infranta sulla testa del treno.

Ad accoglierlo al suo arrivo il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che ha ricevuto un modellino del Railjet 136. Dopo l'inaugurazione, valzer viennese in costume, specialità triestine e una fetta di torta Sacher ad allietare gli ospiti dell'evento. «Vienna è vicina», ha detto il sindaco, ricordando il legame tra il capoluogo della regione e la capitale austriaca. Dipiazza ha ringraziato gli austriaci per l'investimento fatto, che – ha sottolineato – andrà a beneficio delle persone sia dei commerci. «Pensate a quante merci raggiungeranno il porto di Trieste», ha sottolineato il sindaco.

La più breve durata del collegamento passeggeri tra Trieste e Vienna si deve infatti alla realizzazione del nuovo tracciato con il tunnel di base della Koralpe inaugurato venerdì tra Klagenfurt in Carinzia e Graz in Stiria. Un tracciato ad alta velocità, che ha permesso di ridurre il tempo di percorrenza sulla tratta Klagenfurt-Graz a 55 minuti dalle 2-3

IL BATTESIMO DEL TRENO

ALCUNI MOMENTI DELLA CERIMONIA ALLA STAZIONE DI TRIESTE (FOTO ANDREA LASORTE); E POI A BORDO

Sette vagoni in tutto, 450 posti, carrozza ristorante. Amirante: ok anche la fermata all'aeroporto

Dieci le fermate intermedie previste. Per Udine si tratta del terzo collegamento dopo i due da Venezia

L'INTERVENTO

Tratte più veloci sui binari grazie al nuovo tracciato tra Klagenfurt e Graz

Il nuovo collegamento giornaliero Trieste-Vienna in 6 ore e 38 minuti è diretta conseguenza del tracciato ferroviario Klagenfurt-Graz, inaugurato venerdì scorso in contemporanea nelle due città austriache. L'opera – un intervento infrastrutturale che ha richiesto 27 anni di lavoro e 5,9 miliardi di investimento, parte del Corridoio Baltico-Adriatico – ha previsto anche la costruzione di un tunnel lungo 33 chilometri per attraversare la catena montuosa della Koralpe, che separa la regione della Carinzia dalla Stiria, 11 tunnel minori, per un totale di 50 chilometri di galleria, oltre 100 ponti e 23 stazioni.

ore precedenti.

Sulla Koralmbahn il traffico merci è partito già a novembre, con un aumento dei convogli atteso anche verso il porto di Trieste e poi giù verso gli altri scali dell'Adriatico, fino ad Ancona. Non a caso ieri, a festeggiare l'avvio del traffico passeggeri, c'erano anche Alpe Adria e lo spedizioniere Francesco Parisi. L'Austria rappresenta uno dei partner strategici del porto di Trieste: nel 2024 era il secondo Paese per traffico via ferro, con una quota pari al 19% del traffico complessivo e oltre 1.500 treni movimentati verso Wels, Vienna, Villach e Linz. «La nuova linea Trieste-Vienna si inserisce nel potenziamento della direttrice ferroviaria meridionale austriaca, con la Koralmbahn come elemento strutturale. Un'infrastruttura che accorcia le distanze e conferma Trieste come punto di connessione tra l'Adriatico e l'Europa continentale» è il messaggio inviato per l'occasione dal presidente dell'Autorità portuale, Marco Consalvo. «Questa nuova tratta contribuisce ad ampliare l'offerta ferroviaria già presente in Friuli Venezia Giulia, avvicinando ulteriormente il territorio regionale a importanti destinazioni turistiche di rilievo internazionale», ha commentato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. «Un potenziamento che valorizza anche il sistema dei trasporti regionali grazie all'efficace raccordo con la fermata di Trieste Airport, rafforzando il ruolo strategico dello scalo aeroportuale regionale all'interno dei principali corridoi europei di mobilità». —

La legge di Stabilità 2026

Comparto unico, contratti in rinnovo Pronte le risorse per l'accelerazione

Fondi in Manovra per il 2025-2027. Focus sul welfare integrativo. Si torna al tavolo il 18 dicembre

Marco Ballico

La Regione guarda avanti sul fronte del pubblico impiego. E, ancora prima di chiudere il triennio 2022-24, partita irrisolta, infila nella legge di Stabilità 2026 le risorse necessarie al rinnovo del contratto 2025-2027 del comparto unico del Friuli Venezia Giulia, che interessa 12.500 lavoratori tra Palazzo ed enti locali. Un'anticipazione tutt'altro che secondaria, se si considera appunto che il contratto precedente va ancora chiuso. E che proprio su quel nodo si gioca il confronto delle prossime settimane, con un nuovo tavolo fissato il 18 dicembre.

A fare il punto della situazione è l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. A partire dal cronoprogramma: l'obiettivo è di definire la preintesa sul 2022-24 da mandare alla Corte dei conti entro fine febbraio e di iniziare a stretto giro la trattativa sul

2025-27. «Sarebbe la prima volta in cui entriamo finalmente in una contrattazione "a regime", non più in perenne rincorsa». In Stabilità, «puntando da un lato a sostenere il recupero del potere d'acquisto dei dipendenti, dall'altro a rendere più attrattivo il lavoro nella pubblica amministrazione, abbiamo dunque inserito nell'emendamento "jolly" le coperture necessarie per il prossimo triennio contrattuale, ipotizzando un aumento complessivo del 5,4%».

Il riferimento è a una previsione di 28,8 milioni (6,4 sul 2026, 9,6 sul 2027, altrettanti sul 2028, 3,2 milioni di arretrati sul 2025) per la sola Regione, in un contesto in cui si sostengono naturalmente anche le autonomie: Comuni, Comunità montane e Edr nel 2026 potranno contare su 561 milioni di trasferimenti correnti.

Non manca un'ulteriore voce: il welfare integrativo. Con 7,5 milioni l'anno per i 12.500



Il palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste, a destra l'assessore Pierpaolo Roberti



Obiettivo fine febbraio per la preintesa da mandare alla Corte dei conti

lavoratori del pubblico impiego, la Regione introduce strumenti mirati ad accrescere l'appello della professione. Si tratterà di un "tesoretto" di 820 euro annui esentasse, utilizzabile sotto forma di voucher per spese sanitarie, carburante, previ-

denza integrativa, istruzione e servizi alla persona.

«Una misura, inserita in contrattazione, che, sommata agli aumenti tabellari e agli interventi di perequazione – precisa Roberti –, porta per i dipendenti degli enti locali a incre-

menti complessivi che possono arrivare attorno all'11%».

Con perequazione l'assessore si riferisce alla lunga rincorsa degli stipendi, rimasti sin qui, nella storia del comparto unico, sempre inferiori nei Comuni rispetto alla Regione. «Con 5,7 milioni l'anno già stanziati a favore delle amministrazioni comunali sul 2022-24, abbiamo dimezzato il divario – spiega –, in un contesto in cui è poi il tavolo di trattativa a decidere su quali categorie intervenire. A che punto siamo? Le categorie A e B sono sostanzialmente alla pari, in C e D ci sono ancora differenze, che contiamo di colmare definitivamente con il contratto 2025-27, quando serviranno su questo capitolo altri 5,7 milioni l'anno».

Dopo il faticoso via libera della scorsa estate da parte della Cgil all'incremento sugli stipendi 2022-24 dal 6% al 7,5% (il sindacato chiedeva quasi il doppio), ora il calendario imporrà delle scelte. Il tavolo del 18 dicembre dovrà chiarire se esistono le condizioni per chiudere e sbloccare una partita che si trascina da mesi. Sullo sfondo, una Regione che rivendica di aver già messo i soldi sul tavolo, per il presente e per il futuro. E che non dimentica mai di ricordare i vincoli della Corte dei conti: senza il visto della magistratura contabile, i contratti non si possono approvare. —

RENAULT 4 E-TECH ELECTRIC



con 3.000€ di incentivi Renault per tutti
e in caso di incentivi statali pari a 11.000 €

da 15.950€*

Offerta valida in caso di applicazione degli incentivi statali e in presenza delle condizioni per accedervi fino al 31/12/2025. Info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault 4 E-Tech electric. emissioni co₂: 0 g/km. consumi ciclo misto 148 Wh/km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozione riferito a Renault 4 E-Tech electric evolution urban range a 15.950€ (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 3.000€ di incentivi Renault e in caso di incentivi statali pari a 11.000€ solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale e in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi (sulla base del decreto ministeriale 08/08/2025 pubblicato in G.U. n. 206 del 08/09/2025)

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



TRIESTE



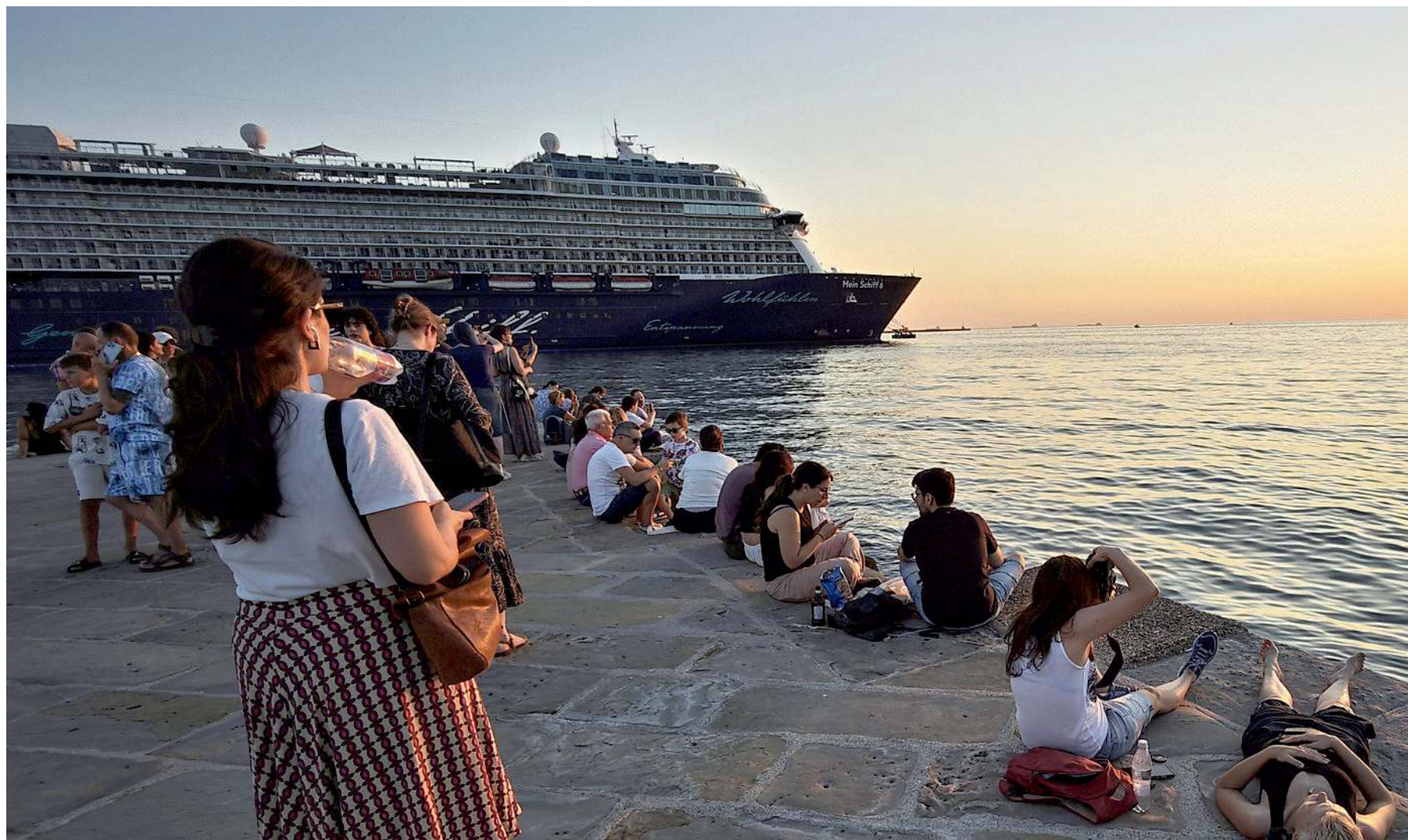
L'economia delle crociere



MARCO CONSALVO

«Così non regge»

«Mi riservo ancora delle settimane per individuare un percorso che abbia continuità e investimenti certi, ma è chiaro che l'attuale configurazione rischia di generare sofferenza sulla città», afferma il neo insediato presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo. Il tema è da studiare. La soluzione del Porto Nuovo, considerate le mire di crescita commerciale dello scalo è «complicata». E il Porto Vecchio? «Anzitutto – premette Consalvo – va analizzata la fattibilità tecnica, vista la presenza della diga. Posto ciò, si tratterebbe di una posizione ideale, vista la vicinanza con la stazione ferroviaria, ma un eventuale progetto va conciliato con la sua fattibilità finanziaria: aspetto che inizierò ad approfondire nelle prossime settimane».



Il futuro incerto delle navi bianche tra Marittima bis e Porto Vecchio

Confronto tra enti sul terminal di domani: tra le ipotesi l'ex scalo e l'allungamento di Molo Bersaglieri



GIULIO BERNETTI

«Nodi tecnici»

Le crociere in Porto Vecchio, attraccate alla banchina di Adriaterminal, tra Molo I e Molo III? Tecnicamente è possibile. «Il Piano regolatore del Porto Vecchio del 2021 prevede già per quello spazio una destinazione nautico-turistica», conferma il dirigente comunale e presidente del Consorzio Ursus Giulio Bernetti. Restano però «una serie di difficoltà tecniche legate alla presenza della diga foranea, al netto peraltro della compatibilità con il project financing di Costim, in corso: le navi avrebbero poco spazio di manovra, e quelle di medio-grandi dimensioni avrebbero sempre il vento di traverso, limitando la fruibilità di quello specchio acqueo».

Francesco Codagnone

L'andamento del mercato, la ricerca di nuovi itinerari, la lenta ripresa di Venezia e la rapida ascesa di Capodistria e Ravenna, pronta a scappare Norwegian Cruise Line dal terminal di Trieste per il quale, a sua volta, da tempo si valuta una ricollocazione tra Porto Nuovo e Porto Vecchio. Nel 2026 Molo Bersaglieri registrerà 128 toccate di navi bianche, in tutto 380 mila passeggeri: numeri in calo rispetto ai 455 mila crocieristi del 2025, ma in prospettiva bilanciati da un aumento delle compagnie che faranno scalo a Trieste, da 19 a 22. I record vanno lasciati oltre la boa, ma nel futuro di Trieste Terminal Passeggeri non si prevedono cali importanti, anzi. «L'obiettivo – annota l'amministratore Francesco Mariani – è consolidare il traffico attuale».

Nessun nuovo boom bensì volumi costanti, quindi, ma anche 120-130 navi ormeggiate dinanzi piazza Unità e 380-400 mila crocieristi imbarcati e sbarcati lungo le Rive restano numeri importanti da sostenere per il centro città. Da anni si mette la testa su una

possibile ricollocazione delle navi da crociera ma, al di là delle difficoltà tecniche, perché certi sogni diventino realtà servirà prima capire come si stabilizzeranno i flussi nello scalo giuliano e i piani industriali dei grandi armatori.

Nell'immediato Ttp guarda solo a Molo Bersaglieri. «I numeri si stabilizzeranno e, quindi, al momento non è necessario pensare a nuove soluzioni», commenta l'ad Mariani. I primi ormeggi restano quindi quelli della Marittima, su cui peraltro nel prossimo futuro la terminalista prevede investimenti per ammodernarne la struttura: Ttp è pronta e dopo il lungo avvicendamento dei vertici dell'Authority si auspica che il progetto possa partire. Resta invece nel cassetto il piano di allungare il molo.

E in futuro, in un'ottica di investimenti lungo termine? Marco Consalvo sta studiando, ma una prima idea ce l'ha: servono alternative al centro. «A lungo andare – commenta il presidente dell'Autorità portuale – l'attuale configurazione potrà generare sofferenze sulla città: per quanto sia possibile operare un miglioramento dei servizi di terminal,

serve valutare una posizione nuova, pur in relazione a un percorso che abbia continuità nel tempo e investimenti certi». Porto Nuovo, ad esempio? L'ormeggio 57 è già utilizzato da Ttp come back-up alla bisogna, ma «ritengo complicato – valuta Consalvo – renderla soluzione definitiva, considerando le potenzialità di crescita commerciale dello scalo».

Tra le alternative c'è sempre Porto Vecchio, dove da tempo si parla di realizzare un terminal in zona Adriaterminal: in passato si vociferava dell'interessamento di Msc, nel 2021 vi fu anche una prova generale. I tempi ora potrebbero essere propizi, con la concessione a C. Steinweg – Gmt in scadenza a fine 2027 e la prospettiva per l'Authority di ricollocare le attività di Adriaterminal a sud dello scalo. «Il Piano regolatore del 2021 prevede già per quello spazio una destinazione nautico-turistica», conferma il presidente del Consorzio Ursus Giulio Bernetti, che però frena: «Al netto della compatibilità con il project di Costim in corso – qui non si sbottona – restano numerosi nodi tecnici».

Come rileva anche la Capi-

LO SKYLINE DELLE RIVE

LE NAVI SONO ORMAI PARTE DEL PANORAMA CITTADINO (FOTO LASORTE)

I flussi di crocieristi impongono strategie di medio termine per ridurre l'impatto degli sbarchi lungo le Rive

Una soluzione tra Molo I e III richiederebbe lavori importanti sulla foranea che andrebbe «spostata»

L'ormeggio 57 è già utilizzato da Ttp come back-up ma incide sull'attività commerciale in costante crescita

taneria di Porto, la posizione della diga non permette l'ingresso di più di una crociera alla volta; le navi medio-grandi risulterebbero sempre ormeggiate con la bora di traverso, limitando le giornate di fruibilità. Realizzare un terminal tra Molo I e III richiederebbe lavori importanti sul manufatto, che andrebbe portato avanti e ridotto di un pezzo: i numeri prospettati dal comparto sono tali da garantire la sostenibilità finanziaria di un tale intervento? Peraltro si andrebbe a riservare all'imbarco-sbarco una parte non trascurabile di banchina, in una zona dove invece si sta pianificando una rigenerazione urbana. Il quadro è complesso, ma resta «indispensabile pensare a soluzioni strutturali per contenere l'inquinamento portuale», ribadisce l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Socimarro: «L'elettificazione delle banchine sarà un intervento essenziale per ridurre le emissioni delle navi in sosta, ma bisogna anche pensare alle connessioni dei trasporti con la città, i servizi annessi e ai disagi per i triestini, oltre alla sottrazione di posteggi». —

L'INDAGINE SUL MANUFATTO

I cedimenti

Nella sua parte visibile l'Antica diga presenta numerosi punti di cedimento e richiede sicuramente una sistemazione massiccia.



Lo studio

La Regione, che a Porto Vecchio sposterà degli uffici, ha voluto capire lo stato di fatto dell'opera e ha quindi commissionato uno studio approfondito sulla diga.



I risultati

Ieri l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha spiegato che è ancora in attesa dei risultati finali dell'indagine avviata la scorsa estate.

L'economia delle crociere

IPOTIZZATA UNA PARZIALE DEMOLIZIONE PER AGEVOLARE LE MANOVRE D'ATTRACCO

Antica diga malata eppure ancora utile

Appare malridotta ma è saldamente ancorata al fondale
Difende le banchine dai venti che soffiano da sudovest



FRANCESCO MARIANI

«Dati stazionari»

Per i prossimi anni l'obiettivo di Trieste Terminal Passeggeri è quello di «mantenere stazionario, e consolidare, il traffico attuale, in termini di scali e passeggeri». Proprio in quest'ottica al momento l'amministratore di Ttp Francesco Mariani non ritiene d'impellenza individuare nuovi terminal rispetto all'attuale Stazione Marittima di Molo Bersaglieri, per la quale peraltro c'è già un progetto di ammodernamento presentato dall'Autorità di sistema portuale. E le altre soluzioni, in un'ottica futura? «Un terminal Porto Vecchio – annota ad esempio Mariani – resta al momento complicato da realizzare, anzitutto dal punto di vista tecnico, vista la presenza della diga foranea».



Stefano Bizzi

Che le condizioni in cui versa l'Antica diga foranea di Porto Vecchio siano disastrose lo aveva detto la sezione di Trieste della Lega Navale dopo la mareggiata del 2023 e sulla base di quelle parole la Regione aveva commissionato un'indagine approfondita sullo stato di salute della barriera frangiflutti. Lo studio, poi affidato alla rete temporanea d'impresa formata dalle società triestine Geosyntech e In situ e dalla società ferrarese Anfibia, aveva permesso di conoscere di più sull'conservazione dell'opera. Per quanto riguarda lo stato di «salute» era stato confermato che l'Antica diga è malata. Anzi, utilizzando la metafora medica, si era detto che il paziente versava in condizioni «precarie». In questo caso, però, «precario» non significa «moribondo». Significa che, il paziente ha bisogno di una massiccia cura ricostituente che lo possa rimettere in piedi e torni forte come prima.

Per quanto a prima vista possa sembrare fragile, l'opera è imponente, oltre che strategica per la difesa delle banchine di Porto Vecchio. Eliminarne una parte per fare spazio alle manovre delle navi da crociera in arrivo a Trieste non sarebbe quindi un'impresa né facile, né auspicabile.

LA BARRIERA FRANGIFLUTTI
L'ANTICA DIGA È STATA COSTRUITA
TRA IL 1867 E IL 1875 (FOTO BRUNI)

L'opera di proprietà dell'Authority è sotto la tutela dalla Soprintendenza

Al di là delle questioni prettamente ingegneristiche, c'è da dire prima di tutto che l'Antica diga è, sì, di proprietà dell'Autorità portuale, ma questa non può agire in piena libertà sul manufatto perché, dal momento che l'opera è stata edificata tra il 1867 e il 1875 dalla Compagnia della Ferrovia meridionale Kk Priv Sdbahn Gesellschaft per difendere il Porto Vecchio dai venti che soffiano dal quadrante sudovest, la barriera frangiflutti è tutelata dalla Soprintendenza alle Belle Arti e ai Beni culturali del Friuli Venezia Giulia.

Detto della tutela, che non è certo un dettaglio, ma che, in linea puramente teorica, può essere considerata come un dato superabile, rimane la questione ingegneristica. Da progetto originale, la parte emersa è larga poco più di 19 metri, ma quella che dall'alto appare come un'esile striscia di «terra» in mezzo al mare, in realtà è solo la punta di un iceberg.

L'indagine commissiona-

ta dalla Regione, infatti, oltre a registrare lo stato di salute dell'Antica diga foranea, ha permesso di capire di più sulla sua struttura. I disegni dell'Ottocento raccontavano solo ciò che si trova sopra il fondale marino. Lo spaccato della sezione laterale raffigura però una sorta di trapezio che non si ferma sul fondo del mare. Come hanno evidenziato ora i carotaggi, la berma prosegue nello strato di argille e sabbie per un'altra dozzina abbondante di metri. La sua larghezza al momento non è nota - per definirla ci vorrebbero delle ulteriori indagini -, ma secondo le stime, potrebbe essere di un centinaio di metri. Una base così ampia evita il ribaltamento dell'opera e potrebbe tranquillamente rimanere al suo posto, ma nell'ipotesi in cui dovesse essere rimossa la parte emersa della diga, bisogna tenere conto che andrà costruita una barriera esterna altrettanto imponente per sostituirla, questo per garantire la piena protezione delle banchine; e bisogna essere consapevoli anche del fatto che per realizzarla a regola d'arte non basterà gettare qualche masso più o meno grande in mare. Ci vorrà un nuovo grande progetto e, considerati i costi e i tempi della burocrazia, la nuova difesa non sarà certo pronta domani. —

Dopo i record Ttp ora punta a stabilizzarsi Nel 2026 fissati 128 scali: flessione sui passeggeri ma offerta in aumento

INUMERI

L'attracco dell'Artemis, ammiraglia della Grand Circle Cruise Line, segna appena oggi la fine della stagione 2025 delle navi bianche, per un totale di 131 scali e 455 mila passeggeri movimentati in dodici mesi, ma Trieste Terminal Passeggeri guarda già all'anno a venire. Per il 2026, al netto di prenotazioni tuttora pendenti, sono programmati 128 scali con una previsione di 380 mila passeggeri: circa 70 mila naviganti in meno rispetto a quest'anno, dove la flessione è dovuta *in primis* al ritiro di Norwegian Cruise Line, tra le principali compagnie che in questi anni avevano fatto rotta su piazza Unità (e che ora punterà su Ravenna). A compensare la perdita della Norwegian c'è tuttavia un aumento generale delle compagnie che faranno scalo a Trieste, da 19 a 22. Nel calendario troviamo la conferma di nomi di punta come Tui, Regent of the Seas e Costa, che con il ritorno della Costa Deliziosa l'11 aprile segnerà la prima toccata di una grande nave per il prossimo anno. La stagione entrerà

quindi nel vivo il 3 maggio con l'approdo della Msc Fantasia, mentre il 19 maggio toccherà alla Brilliance of the Seas, che sancirà il ritorno a Trieste della Royal Caribbean dopo oltre un anno di assenza. Conferme anche da Oceania Cruises con l'Allura, e da Crystal Serenity di Crystal Cruises, mentre tra le novità c'è la Scarlet Lady di Virgin Voyages, per la prima volta sulle Rive il 15 luglio.

Il volume di crocieristi dunque scende, ma il numero di compagnie cresce e quello di toccate resta pressoché costante, da 131 a 128 per il 2026. A cambiare è il tipo di crociere, con un affermarsi di navi più piccole ma più esclusive. Il 2026 sarà l'anno del consolidarsi di questo trend: il 12 febbraio toccherà di nuovo all'Artemis, che tra febbraio e marzo si riaffaccerà in città altre cinque volte, poi di nuovo in inverno con l'ultimo scalo dell'anno, il 26 dicembre. Il 2 giugno e il 5 ottobre farà mostra di sé il gioiello di Ritz-Carlton, il super yacht Ilma. Altro scalo chic quello di Corinthian, crociera della flotta Orient Express: il veliero si affaccerà a Trieste il 2 settembre 2026. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evade dal Coroneo, caccia all'uomo in città

Khan Nasir, pachistano di 31 anni, si è nascosto sotto il telone di un tavolo da ping pong e ha scavalcato il muro di cinta

Gianpaolo Sarti

Ha approfittato dell'ora d'aria. Si è guardato attorno e, sicuro di non essere visto, è riuscito a scavalcare il muro di cinta del carcere, raggiungendo un'area di cantiere che dà su via Coroneo ed è scappato facendo perdere le proprie tracce, dileguandosi lungo le vie della zona. Ma non si sa ancora quale direzione abbia preso. Le forze dell'ordine dell'intera città stanno dando la caccia al detenuto che ieri è evaso dal Coroneo.

Si chiama Khan Nasir, è pachistano. È nato il 21 luglio 1994, dunque ha 31 anni. È ritenuto pericoloso, a leggere la documentazione sul suo conto. Secondo quanto emerge si trovava in cella per ragioni legate allo spaccio. Il suo nome, così come la data di nascita, in effetti, figura nell'elenco di una maxi-operazione antidroga condotta a Pordenone nel 2019. Si parla di traffico di eroina, cocaina ed hashish. All'epoca dei fatti lo straniero risultava domiciliato a Cordenons e aveva un permesso di soggiorno per "richiesta di asilo", ma scaduto e privo di istanza di



Khan Nasir il detenuto evaso

Richiedente asilo con numerosi precedenti e decreto di espulsione. È ritenuto pericoloso

rinnovo. L'uomo ha alle spalle numerosi precedenti.

La notizia dell'evasione è trapelata ieri sera a ora tarda. E infatti numerosi cittadini, a un certo punto, avevano segnalato con preoccupazione al Piccolo la presenza in centro, in periferia e sull'altipiano carsico di uno spiegamento importante di forze dell'ordine. Sono state avvi-



La casa circondariale Ernesto Mari di via Coroneo da dove è fuggito l'evaso scavalcando FOTO ANDREALASORTE

state pattuglie della Polizia di Stato e dei Carabinieri in varie zone. Anche in Porto Vecchio con controlli specifici tra i migranti. E, insolitamente, sono state notate auto in borghese della Polizia penitenziaria che perlustravano il centro. In effetti non si vedono le loro pattuglie, abitualmente.

Pattuglie hanno battuto la

zona della stazione ferroviaria, via Carducci, piazza Oberdan, le vie limitrofe a viale XX Settembre, e, attorno alle 23, anche sono state avvistate nelle zone di Rozzol, Cattinara, Melara, via Revoltella, via Forlanini e via San Pasquale. L'intera città è stata passata al setaccio.

Su quanto accaduto in carcere emergono pochi detta-

gli. Ma estremamente rilevanti. Da fonti investigative si apprende che l'uomo è riuscito a scavalcare dalla zona dei "passeggi", quella dell'ora d'aria. Era il tardo pomeriggio, all'imbrunire.

L'uomo ha aspettato che tutti se ne fossero andati e si è nascosto sotto un telone che ricopriva un tavolo da ping pong. Ma, da quanto risulta,

non c'erano sentinelle in quel momento in quel punto specifico del carcere. La sentinella di turno sarebbe stata infatti utilizzata per coprire un altro servizio.

Il pachistano ne ha approfittato. Evidentemente aveva studiato con precisione il piano di fuga, cogliendo i punti deboli dei sistemi di controllo. Ha dunque atteso che l'agente se ne andasse, ha scavalcato il muro sovrastante ai passeggi ed è salito tra la parete che divide l'area del carcere maschile da quella femminile. Poi è saltato in un cantiere sottostante situato all'interno della casa circondariale e che si affaccia su via Coroneo, a pochi passi dall'ingresso del tribunale. Il cantiere era aperto. Lui è entrato ed è riuscito a uscire direttamente dalla strada. Sarebbe questa la clamorosa falla.

L'episodio ha gettato in allarme gli agenti di Polizia penitenziaria, sotto organico. E anche i sindacati competenti: "Manca personale, quanto accaduto è gravissimo e clamoroso", sostiene Alessandro Penna della Uil Polizia penitenziaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALFA ROMEO JUNIOR
da 30.750€
26.900€



bliz
il tuo compagno di viaggio

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE



JEEP AVenger
da 25.230€
18.300€





IN PRONTA CONSEGNA

Per contratti sottoscritti entro il 31/12/25



Trieste Via Flavia 120 | Gorizia Via III Armata 180 | Whatsapp 349 1805149 | info@blizauto.it | www.blizauto.it





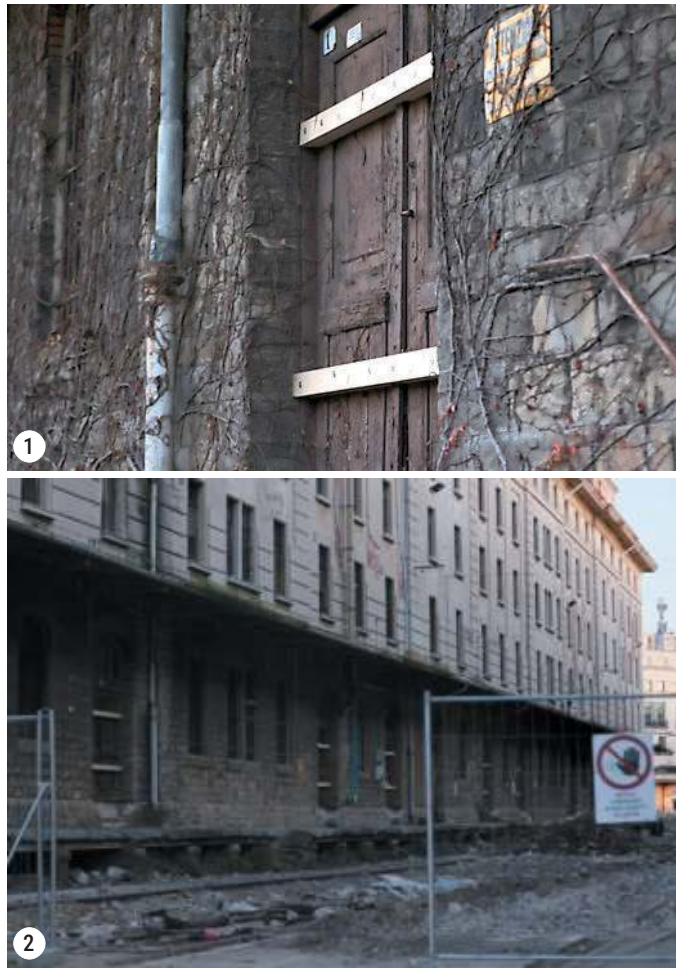








IL CASO PORTO VECCHIO



1- Le porte dei primi magazzini di Porto Vecchio sbarrate con assi di legno e barriere in metallo, dopo una prima chiusura qualcuno li aveva riaperti con la forza; 2- Gli avvisi di accesso vietato nell'area dell'antico scalo sottoposta a una serie di cantieri di riqualificazione: la convivenza fra gli abusivi degli hangar e dli operai è sempre più delicata; 3- Un gruppo di migranti immortalati ieri pomeriggio FOTO ANDREA LASORTE

Riaperti con la forza i magazzini evacuati Blitz della Polizia per sigillare le porte

Rimossi di notte i pannelli e le inferriate collocati sui varchi dell'edificio 2A. Gli altri hangar occupati da decine di migranti

Gianpaolo Sarti

Hanno resistito poco tempo i pannelli di legno e le reti metalliche posizionate sulle porte degli hangar del Porto Vecchio sgomberati dai migranti nei giorni scorsi. Una parte delle assi collocate sulle aperture del magazzino 2A, il primo in cui ci si imbatte provenendo dalla zona del molo quarto e dell'ingresso monumentale di largo Città di Santos, è stata divelta.

Alcuni gruppi di profughi sono dunque rientrati nell'edificio fatiscente. Anche se per breve tempo visto che la Polizia, a cui sono giunte segnalazioni specifiche a riguardo, è intervenuta.

Dopo un sopralluogo all'interno nella struttura eseguito

dagli agenti, le chiusure sono state subito ripristinate dagli operai incaricati.

Considerando che si tratta di tavole e di sbarre di legno piuttosto spesse, assicurate anche con le reti termosaldate, ci si chiede come siano state forzate o abbattute. Evidentemente sono stati utilizzati degli attrezzi, visto che a mani nude è impossibile distruggerle o scardinarle. Per le incursioni, avvenute di notte, sono state sufficienti semplici spranghe – magari trovate nei cantieri in corso all'interno del Porto Vecchio o in altri punti abbandonati – usate come piedi di porco? O è stato necessario impiegare strumenti più specifici come flex o altro? E, se sì, da dove arrivavano? Chi li ha forniti?

Se lo chiede anche la Questura che, come detto, comunque ha già provveduto a richiudere i varchi delle strutture.

Gli edifici 2 e 2A, oggetto dell'intervento delle forze dell'ordine del 3 dicembre, sono dunque di nuovo inaccessibili. Ma nel frattempo quella zona del Porto Vecchio continua a fare da rifugio per decine di persone: anche ieri, soprattutto di mattina e nel tardo pomeriggio, prima dell'imbrunire, il via vai era incessante. Difficile quantificare il numero esatto. I migranti dimostrano dentro a vari hangar situati accanto a quelli sbarrati: sia nei pianterreni, che nei piani più alti. Si sono preparati giacigli di materassi, cartoni e sacchi a pelo. Alcuni han-

LA PREFETTURA

Scattano ogni mese i trasferimenti fino a 250 persone

«È capitato, in alcuni casi, ci fossero persone che dormivano in Porto Vecchio, ma allo stesso tempo c'erano dei posti a Campo Sacro», aveva affermato nella recente intervista al Piccolo il prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi. Il prefetto, inoltre, aveva sottolineato che i trasferimenti sono «prevalentemente settimanali». «In un mese non facciamo mai meno di tre, quattro trasferimenti, tra le 200 e 250 persone al mese». —

no costruito anche delle capanne utilizzando coperte, pezzi di ferro e legno. Sembrano piccoli villaggi. Negli angoli interni e all'esterno, intorno ai magazzini, è pieno di spazzatura. Masse aggrovigliate di vestiti, scarpe, sacchetti, lattine, bottiglie, scatole di latta ed escrementi che si confondono con i cumuli di terriccio, sedime e tubature dei cantieri che avanzano.

Dentro ai magazzini popolati di persone spesso vengono accesi fuochi, che servono ai profughi per riscaldarsi di sera e di notte e per prepararsi da mangiare. Sono potenzialmente pericolosi come si è già visto in più di un'occasione. Non a caso lo sgombero dei magazzini 2 e 2A era stato

disposto dalla Prefettura e dalla Questura innanzitutto per ragioni di sicurezza: dentro agli hangar abbandonati, infatti, si erano innescati vari incendi che avevano reso necessari gli interventi di emergenza dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

Considerando la situazione in cui versano gli altri edifici attigui al 2 e al 2A, a breve è prevista una nuova operazione di trasferimento delle persone, coordinata dalla Prefettura e dalla Questura: i migranti verranno fatti uscire, identificati e accompagnati in varie strutture di accoglienza fuori regione. Nel corso dell'operazione del 3 dicembre erano stati trasferiti 155 richiedenti asilo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDIFICIO IN CUI VENNE TROVATO CADAVERE UN GIOVANE ALGERINO

Hangar 116 ancora occupato Sarà liberato e poi murato

Sarà chiuso anche l'edificio in cui è stato trovato il corpo del trentaduenne algerino Hichem Billal Magoura. Si tratta di una palazzina, la 116, che in passato veniva utilizzata per gli uffici della direzione dei servizi portuali; è una delle prime strutture, più piccola rispetto alle altre, che si vedono dall'ingresso monumentale di largo Città di Santos, poco oltre il molo Quarto, a lato della torretta.

Il cadavere del migrante è stato scoperto il giorno stesso in cui le forze dell'ordine avevano sgomberato i magazzini 2 e 2A, lo scorso 3 dicembre, situati proprio di fronte alla palazzina 116.

Un giovane migrante aveva rinvenuto la salma circa due ore dopo la conclusione dell'operazione della Polizia e dei Carabinieri. Lo straniero condivideva con la vittima uno stanzino usato come riparo

notturno: non appena raggiunto l'edificio, si è accorto che il compagno non rispondeva e non dava alcun segno di vita; a quel punto ha dato l'allarme.

Il trentaduenne algerino era riverso a terra nel suo giaciglio di coperte sporche, accanto a qualche indumento, scarpe e cumuli di spazzatura. Era morto da ore, secondo la prima ispezione cadaverica. Il corpo non aveva ferite o segni sospetti. Nulla, insomma, che



La palazzina del Porto Vecchio in cui è stato scoperto il corpo

nell'immediatezza potesse far pensare a un decesso determinato da un'azione violenta compiuta da terzi.

La morte potrebbe essere stata causata da un malore? Possibile. «Di notte tossiva e

vomitava», aveva testimoniato il compagno che dormiva nello stesso stanzino della vittima.

In quello spazio, comunque, non sono state rinvenute sostanze o medicinali poten-

zialmente pericolosi.

Il corpo del giovane, su disposizione della Procura, è stato sottoposto ad autopsia e al test tossicologico.

Anche quella struttura è pesantemente degradata e fatiscente. Attorno, ma anche all'interno, ci sono cumuli di spazzatura, escrementi, coperte e indumenti sudici accanto ai giacigli di fortuna. Intere stanze sono piene di immondizia di ogni tipo, come una discarica.

La palazzina 116 resta abitata dai migranti, forse una decina. L'intenzione della Questura, analogamente agli altri magazzini occupati dai richiedenti asilo, è fare evacuare le persone e sigillare l'ingresso. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edizione natalizia



L'appuntamento ormai consolidato conquista il pubblico e gli espositori proponendo oggetti artistici, abbigliamento e opere dai colori sgargianti

I volti di Barbacan fra idee, creazioni e quel brand nato in un'aula del Nordio

LE CURIOSITÀ

Micol Brusaferrò

Tre amici creano un brand partendo da un'idea nata sui banchi di scuola, al liceo Nordio di Trieste. È un marchio di abbigliamento di cui curano in autonomia il design, la produzione e il marketing, vendendo le loro creazioni online e durante fiere e mercatini, in Italia e all'estero. È una delle realtà presenti ieri a Barbacan produce che, nell'edizione natalizia, ha chiuso le date del 2025 con una lunga serie di espositori. Gli stand hanno puntato, come sempre, su creatività e originalità.

Partendo proprio dagli ex studenti del Nordio, William

Marsiglia, Diego Visconti e Stefano Pitacco sono i fondatori i "Strasnic". «Abbiamo iniziato nel 2016, in classe, a scuola, pensando di sviluppare un nostro progetto e così siamo andati avanti, con successo, con t-shirt, felpe e altri gadget. William realizza i disegni – spiega Diego – Stefano si occupa del marketing e io della produzione vera e propria, che avviene qui a Trieste, con tessuti *Made in Italy* e siamo molto soddisfatti». Ieri la postazione dei tre ragazzi ha attirato l'attenzione di tante persone, che hanno scelto di acquistare i capi colorati e vivaci pensati dal gruppo.

Grande curiosità hanno suscitato anche i cuscini a forma di animali, frutta e ortaggi di Kaja Ursic, dalla Slovenia, con Takomehko e lo slo-

gan "Perché una vita senza nulla di morbido è dura". «Sono grandi cuscini, colorati, e con la stoffa che avanza preparo piccoli oggetti come spille e portachiavi. I pezzi più richiesti? Alcuni rotoli di stoffa che contengono erba gatta, di cui i mici vanno pazzi. Barbacan produce ci piace tanto, siamo già venuti altre volte, è una manifestazione molto bella e coinvolgente».

Tanti gli stand dove sono presenti illustratori, che propongono quadri, disegni e stampe di vario tipo, come lo spazio di Giovanni Alberti. «Le mie opere nascono dalla china su carta, osservando luoghi reali o foto – spiega – Lavoro spesso su commissione, per privati ma anche per riviste famose, negli Stati Uniti o in Inghilterra, e altre

realtà. Le mie produzioni sono varie, come ambientazioni, questa volta ho portato immagini dedicate soprattutto alla città, come quella ispirata alla Barcolana. Sono molto amate sia dai triestini sia dai turisti. Quest'ultimi di solito acquistano i formati più grandi». Molti, nella postazione di Alberti, si sono fermati ad ammirare anche un grande quadro sulla bora.

Passeggiando sulla scalinata di Santa Maria Maggiore e poi su, fino a piazza Barbacan, al mattino si faceva fatica a camminare, con un'affluenza costante fin dall'apertura, tra abbigliamento, gioielli contemporanei, ceramiche, stampe artistiche, fotografia, oggettistica per la casa, prodotti naturali, candele, berretti e scarpe fatte a mano. Tutti o quasi sono pezzi unici, costruiti all'interno di botteghe e laboratori.

Ampio spazio viene dato alla sostenibilità. Ci sono ad esempio i capi caldi di "Lo Fo Io", realizzati in Toscana utilizzando lana e cashmere rigenerati, filosofia simile per "Re Store 66", che sceglie tessuti scartati, trasformando materiali dimenticati in vestiti pieni di personalità o "Il Retrobottega", che recupera arredamento vintage per dare una seconda vita a mobili del passato. E poi c'è tanta fantasia, ad ogni angolo, come le coloratissime ceramiche "Macula", fatte con tecniche tradizionali e con un'estetica innovativa, le lampade di Wonderalia, che nascono dai libri e da macchine fotografiche vintage, senza dimenticare la carta, uti-

GLI INTERVISTATI

IN ALTO NELL'ORDINE: MARSIGLIA, PITACCO, VISCONTI, FUSCO; URSIC; A DESTRA ALBERTI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

William realizza i disegni, Stefano segue il marketing e Diego la produzione delle magliette

La china su carta di Giovanni si trasforma in immagini, Lodovica organizza l'evento e propone i suoi gioielli

LA SCHEDA

Oltre ottanta stand ma già si pensa al 2026 con una quinta data

L'edizione natalizia di Barbacan Produce ha registrato 80 espositori provenienti da Trieste, Nord Italia, Slovenia e Croazia. Due i laboratori proposti al pubblico sotto l'Arco di Riccardo: uno a cura di Claudia Gasparo sulla realizzazione di gingilli natalizi con la tecnica dell'infeltrimento, l'altro a cura di Annalaura Govoni sulla creazione di spille ad uncinetto. Ospiti speciali il Trieste Film Festival e la piattaforma "L'Alveare che dice Sì!". Ma già si pensa all'edizione del 2026, quando sarà aggiunta una quinta data rispetto a quelle di quest'anno. —

lizzata non solo per quaderni, agende, quadri e biglietti, ma anche per collane molto particolari.

Barbacan produce non è solo un semplice mercatino, diventa ogni volta una vetrina dell'ingegno, che per quattro volte all'anno viene proposta con la stessa formula. «Siamo giunti all'ultimo appuntamento del 2025 – ricorda Lodovica Fusco, organizzatrice e ideatrice dell'evento – e siamo molto contenti, con un bilancio più che positivo, grazie a un ottimo riscontro sia da parte degli espositori sia da parte del pubblico. Possiamo già annunciare una novità per il 2026, quando aggiungeremo una quinta data». La stessa Fusco è presente sempre, con i suoi gioielli contemporanei. Il riferimento anche per il prossimo anno, per chi desidera partecipare, sarà il sito ufficiale, www.barbacanproduce.com, dove è possibile compilare la domanda per richiedere una postazione, seguendo le indicazioni pubblicate online e leggendo il regolamento. Le iscrizioni si aprono solitamente un mese prima dell'appuntamento stabilito. Entro due giorni dalla chiusura del bando vengono resi noti i nomi dei partecipanti su Facebook. Quest'anno la manifestazione si è svolta il 13 aprile, il 15 giugno in versione serale, il 26 ottobre e ieri, organizzata dall'associazione "Barbacan Produce" e dal Comune di Trieste. Quello appena concluso è stato il mercatino numero 48. —

L'EPISODIO RISALE ALL'OTTOBRE DEL 2023

Donna travolta, automobilista assolto grazie alla telecamera nella vettura

Un 43enne a processo con l'accusa di aver ferito il pedone in via Battisti, ma il video girato dall'abitacolo racconta altro, assieme alla perizia effettuata sulle immagini. Il giudice di pace annulla le sanzioni

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

È accusato di non essersi fermato a soccorrere la donna che avrebbe investito. Ma i filmati della telecamera interna all'auto e la perizia di parte scagionano il presunto pirata della strada. «Non c'è stato nessun contatto tra la vettura e il pedone», è in sintesi la conclusione a cui è arrivato l'ingegnere Giuseppe Monfreda, ingaggiato dalla difesa dell'imputato e che mercoledì ha esposto le risultanze della sua perizia. L'esperto ha utilizzato i filmati della cosiddetta dashcam per ricostruire, attraverso un apposito programma, le traiettorie dei due soggetti coinvolti. E cioè un automobilista di 43 anni e una donna di 48 che, secondo l'accusa sarebbe stata urtata in via Battisti, in pieno centro a Muggia, mentre attraversava la strada a piedi, restando ferita alla caviglia destra. Se un urto c'è stato, secondo la difesa, non ha ri-

guardato l'auto dell'imputato.

La Procura contesta all'uomo (difeso dall'avvocato William Crivellari) i reati di lesioni stradali gravi e omissione di soccorso. Il presunto incidente sarebbe avvenuto il 25 ottobre del 2023. Quel giorno – secondo le contestazioni della Procura – l'uomo avrebbe urtato il pedone. La signora si sarebbe trovata al di fuori delle strisce pedonali, tant'è vero che dopo i rilievi la Polizia locale l'aveva sanzionata per la sua condotta. Nel contatto con la vettura, la 48enne avrebbe riportato una frattura alla caviglia destra. L'automobilista avrebbe proseguito la propria marcia, senza accorgersi di nulla mentre la donna era alle prese con le fitte al piede. La 48enne si era poi recata al Pronto soccorso, dove i medici le avevano dato 30 giorni di prognosi.

Nel frattempo era stata attivata la Polizia locale per rin-



I rilievi di un incidente da parte della Polizia locale in una foto di archivio

tracciare il presunto pirata. La ricerca si era conclusa il giorno stesso, al termine di un'indagine-lampo. Gli agenti si erano presentati a casa del 43enne, contestandogli l'omissione di soccorso dopo l'incidente. Una contestazione a cui si è poi aggiunta quel-

la delle lesioni stradali gravi, in virtù dei referti medici presentati dalla donna. Erano scattate, quindi, sia la denuncia penale, sia le sanzioni amministrative previste in questi casi. Ovvero: multa e sospensione della patente. A quel punto il conducente si è

rivolto a un legale, innanzitutto per impugnare le sanzioni amministrative. Il giudice di pace gli ha dato ragione, annullando i provvedimenti. Nella sentenza, il magistrato ha riconosciuto l'assenza di contatti tra l'auto e il pedone, basandosi sulle riprese della dashcam. Alla luce di questo responso, la Motorizzazione civile ha sospeso in autotutela la revisione della patente.

Il procedimento penale, invece, è andato in tutt'altra direzione. Concluse le indagini preliminari, la pm Cristina Bacer aveva deciso di esercitare l'azione penale chiedendo il rinvio a giudizio del 43enne. L'uomo, dal canto suo, ha scelto di andare a dibattimento, fiducioso di dimostrare la sua totale estraneità alle condotte che gli vengono contestate. Si torna in aula a marzo, davanti al giudice Alessio Tassan, per la discussione e la sentenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO STORICO

Da oggi rifiuti differenziati solo con app oppure badge

MUGGIA

Entra in vigore oggi, a pieno regime, il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti per il centro storico di Muggia. Nelle ultime due settimane la raccolta è avvenuta in modo misto, con la coesistenza del sistema vecchio e di quello nuovo. Ma da oggi i residenti e gli operatori commerciali del centro storico dovranno utilizzare esclusivamente le isole ecologiche, alle quali si accede con il badge.

I muggesani che non hanno ancora ritirato la tessera, possono farlo all'Urp, in piazza Marconi. I nuovi cassonetti vanno a sostituire il sistema del porta a porta, con isole ecologiche per la raccolta differenziata che consentono di conferire carte e cartone, vetro e lattine, plastica, organico ed indifferenziata. Collocate in piazza Caliterna, Androna via Manzoni, via Garibaldi, salita ai Pia, salita delle Mura e via Roma, sono sempre attive e possono essere aperte sia con il badge sia dal proprio smartphone con l'App SIGMA MU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI A GIOVEDÌ

Dup e Bilancio in aula nei Comuni del Carso

MONRUPINO

Sono ben tre i Comuni del circondario di Trieste in cui, in settimana, si svolgeranno i rispettivi consigli comunali, chiamati ad assolvere agli impegni di chiusura dei bilanci di fine anno e ad altre incombenze. Si tratta di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle e Monrupino.

Sarà proprio Monrupino ad aprire la serie. L'assemblea civica si ritroverà domani, alle 18, nell'aula della frazione di Col. Fra i pun-



Il municipio di Monrupino

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti all'ordine del giorno spiccano l'approvazione del Dup, il documento unico di programmazione, e del Bilancio di previsione 2026-28.

Mercoledì invece a riunirsi sarà il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Qui i lavori inizieranno alle 16 nel Municipio della frazione di Dolina. Anche in questo caso Dup e Bilancio di previsione 2026-28 sono i temi più attesi all'ordine del giorno.

Chiuderà Duino Aurisina giovedì mattina alle 9, ad Aurisina Cave. Anche in questo caso riflettori puntati sul Dup e sul Bilancio di previsione, ma sul tavolo ci saranno anche altri argomenti. —

LA DELIBERA DI GIUNTA

Duino Aurisina azzera l'Irpef ai redditi sotto i 20 mila euro

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina alza a 20 mila euro la soglia di reddito al di sotto della quale si è esentati dal pagamento dell'addizionale Irpef. Lo ha stabilito la giunta guidata dal sindaco, Igor Gabrovec, presentando la novità alla Terza commissione consiliare, che ha competenza su Bilancio e Affari generali, fissando quindi un sostegno a chi ha un reddito relativamente basso.

Cambia, dunque, a favore delle classi sociali più deboli sotto il profilo economico, il Regolamento comunale per la disciplina dell'addizionale. L'atto che prevede l'innalzamento della soglia di esenzione a 20 mila euro – quello precedente era fissato a 15 mila – sarà sottoposto a votazione giovedì, nella seduta del consiglio comunale. «Si tratta di una misura innovativa per il nostro Comune – spiega il sindaco – resa possibile dal buon gettito fiscale dei nostri concittadini. In questo modo – aggiunge – ci potremo concentrare su coloro che hanno un reddito inferiore ai 20 mila euro, senza compromettere le entrate comunali. Siamo il primo Comune della ex provincia di Trieste – sottolinea – a prevedere una soglia di esenzione totale dell'imposta addizionale Irpef di questa entità, il che vuole confermare la nostra attenzione e concreta vicin-



Il Comune di Duino Aurisina ha innalzato l'esenzione Irpef di 5 mila euro

anza alle tante famiglie che fanno i conti con l'incremento del costo della vita, al quale non corrisponde un proporzionale adeguamento dei redditi da lavoro o da pensione».

La decisione della giunta è il risultato di un'attenta analisi, che ha evidenziato come l'innalzamento della soglia di reddito non altererà la previsione di entrata, pari a circa un milione di euro, mantenendo invariato l'importo rispetto all'anno precedente. Per tutti gli altri contribuenti, i coefficienti dell'addizionale restano invariati: 0,7% fino alla soglia di reddito di 28 mila euro,

0,78% per la fascia tra i 28 e i 50 mila euro e 0,80% per i redditi superiori ai 50 mila. Giovedì si voterà inoltre sul bilancio di previsione triennale, anche quest'anno predisposto entro il 31 dicembre «grazie all'impegno degli uffici – evidenzia l'assessore Irene Blasig – rispettando i termini di legge, centrando così un risultato senza precedenti a Duino Aurisina. La programmazione e la pianificazione su un orizzonte temporale più ampio – prosegue – consente di raggiungere importanti obiettivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONAD DI DUINO

Esposizione con mostre e c'è anche un'edicola

C'è il negozio di frutta e verdura a Sistiana che, dopo la chiusura della cartoleria, ha deciso di riservare uno spazio alla vendita dei giornali. Ma oltre alla rivendita di Aurisina centro, c'è anche il reparto edicola al supermercato Conad da poco restaurato con anche uno spazio espositivo. (Foto Francesco Bruni)



LA FOTO DEL GIORNO/1

In posa davanti al mare e ai monti

«Passeggiando per le Rive ho scattato questa foto a un simpatico piccolo gabbiano che si è messo in posa per me con sullo sfondo le montagne innevate». Giuliana Marega, autrice della fotografia, ci racconta così la genesi di questo suo scatto ben bilanciato nei suoi elementi.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Il punto esclamativo sul finale di giornata

«Un splendido tramonto sul golfo di Trieste. Rovesciando la foto si ha un originale punto esclamativo!», osserva Marjan Stopar inviandoci questa immagine scattata dalla Costiera martedì sera. Chi però non gira il giornale sottosopra può comunque godere di un bellissimo tramonto infuocato.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dumbo – Cane buono, socievole e coccolone, attende una casa per sempre, all'Astad



Cheddar – Giovane gatto sfortunato in attesa di un'adozione del cuore, all'Astad



Ulisse – Giovane micio che, assieme all'amico Tigro, ospite del Gattile e attende casa

All'Astad attende una famiglia Dumbo, maschio di 8 anni, taglia medio-grande. È un cane buono e coccolone, va d'accordo con gli altri cani ed è educato in passeggiata. Ha bisogno di una famiglia senza bambini, non alla prima esperienza di adozione.

Cheddar è un giovane gatto di 5 anni, semicieco, per questo si cerca per lui una casa tranquilla e sicura. È un gatto che non salta, molto buono e tranquillo, un po' sfortunato, ma con tanto amore da dare.

Per info su Dumbo o Cheddar, visite su appuntamento telefonando al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rufugio.astad@gmail.com.

Il Gattile chiede una adozione del cuore per i dolci Tigro e Ulisse, rimasti orfani del loro proprietario. Hanno 6 anni, vaccinati e sterilizzati, ed hanno sempre vissuto assieme in appartamento. Non stanno bene in struttura, sono molto tristi e mangiano po-



Totò – Giovane, dolce e socievole attende una famiglia esperta in canile a Porpetto



Friz – Barboncino socievole e gioioso, attende una casa e una seconda occasione

co. Si cerca per loro una nuova famiglia al più presto. Sono inoltre ancora in attesa di adozione altri gatti giovani, tra cui Olivia e Milù, due belle sorelline di 7 mesi e Edvige, una gattina dal bel manto tigrato rosso. Per info 392/2971162.

Totò è un giovane American Bully di 7 mesi, affettuoso, con tanta voglia di giocare, fiducioso e ben disposto a farsi guidare. Compatibile con cani femmine. Per lui si

cerca un'adozione consapevole, rivolta a persone che conoscano le caratteristiche della razza. Per info Gabriella 347/8377112.

Concludiamo con Friz, barboncino di circa 10 anni, trovato per strada, socievole e gioioso, si dimostra collaborativo e ricerca la compagnia umana. È pronto per trovare una famiglia che lo faccia sentire membro del gruppo. Per info Patrizia Lav Trieste 338/5933056. —

Il valore delle aree protette per tutelare la sterna comune

Nicole Cherbanchich

Con la coda biforcuta, particolarmente abile nel volo, abitante di un'ampia varietà di ambienti acquatici. La sterna comune, diffusa a livello globale, sul territorio italiano è principalmente presente lungo le coste dell'Alto Adriatico, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna. Il suo stato di conservazione si rivela complesso e variabile in base alla scala in cui viene valutato, ma la gestione di zone fondamentali per la sua esistenza (come quella effettuata nella Riserva naturale regionale Valle Cavanata a Grado) dimostra di essere preziosa.

La Sterna comune (Sterna hirundo) presenta in Italia uno stato di conservazione "inadeguato" per via di fluttuazioni locali, nonché degrado degli habitat costieri e fluviali. A livello europeo e continentale però la specie viene considerata "in stato favorevole" e classificata come "sicura". La popolazione italiana conta 4-6 mila coppie nidificanti, con un trend in declino negli ultimi decenni, mentre quella continentale arriverebbe a 570 mila coppie.

Ma quali sono le principali minacce? La specie soffre particolarmente la perdita e il degrado degli habitat di nidificazione e di foraggiamento, come le zone umide nei pressi delle coste o dei fiumi, in quanto la disponibilità di acque bas-



Una sterna comune

se risulta essenziale; il disturbo derivante dalle attività antropiche; le predazioni e le variazioni climatiche che possono compromettere (se non addirittura azzerare) il successo riproduttivo dell'intera stagione.

Per tentare di arginare questi problemi, nei mesi scorsi, alcuni volontari della Lipu Odv (Lega italiana protezione uccelli) con la collaborazione del Comune di Grado, della Cooperativa Rogos, della For Nature srl e il coordinamento del personale della Riserva naturale della Valle Cavanata hanno lavorato al fine di rinforzare gli isolotti e realizzare nuove zattere per nidificare, nonché posizionare robuste recinzioni in rete elettrosaldata e applicare un repellente specifico per ungulati che non disprezzano di nutrirsi di uova. Il bilancio, al termine della stagione riproduttiva, risulta po-

sitivo con l'involto di oltre 40 giovani sterne comuni. In Regione l'area di maggior presenza della specie comprende le lagune, le paludi e le foci dei fiumi (per esempio la zona del Lisert e delle aree attorno al Timavo). Questi luoghi rappresentano gli habitat che la specie predilige per la ricerca di cibo e la riproduzione.

All'interno della Riserva naturale della Valle Cavanata, fin dal 1999, sono state realizzate opere in grado di favorire la riproduzione di questo animale, creando (o migliorando) piccoli isolotti ricoperti di conchiglie, sabbia o ghiaia, predisponendo isole galleggianti (zattere) anch'esse ricoperte da materiale naturale, utilizzando mezzi per scoraggiare l'uso di questi luoghi da parte del Gabbiano reale.

Già nel 2000 si sono potute osservare le prime nidificazioni della Sterna comune, seguite da altre di specie di elevato valore conservazionistico nel corso degli anni, quali il Cavaliere d'Italia (Himantopus himantopus) e il Fraticello (Sternula albifrons). Ulteriori specie legate agli ambienti lagunari e vallivi potrebbero aggiungersi in futuro, qualora il sito dovesse continuare a venire gestito attraverso il mantenimento di livelli idrici adeguati, la realizzazione di zattere, oltre all'utilizzo di sistemi di protezione delle colonie nidificanti dai predatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI



FRANCESCO
Sono arrivati i 60 anni. Tanti auguri da Alessandro, Novella, famiglia e amici

LE SFUMATURE DEL TRAMONTO



Gerardo Oliverio accompagna la sua fotografia con queste parole: «Non si può restare insensibile innanzi a tale spettacolo offerto oggi dalla natura. Uno spettacolo da Punta Sottile che lascia inebriati per il colore e le relative sfumature. Ricorderemo sempre queste giornate strepitose».

UNA RIFLESSIONE SUL PUNTO DI VISTA



La superficie ferma, immobile, senza increspature; le luci di Natale tirate da una sponda all'altra; il tramonto sullo sfondo... Per questo scatto da "sotto" le luminarie Alberto Fortunati non ha dovuto scendere in acqua, gli è bastato girare la fotografia che infatti ha battezzato "Ponterosso riflesso".

La ripartenza di Modulblok: «Ora pensiamo ad aggregazioni»

MAURA DELLE CASE / APAG. VI

Le cucine made in Pordenone per gli atleti delle Olimpiadi

MAURIZIO CESCONE / APAG. IV



Nlcomp va oltre la ricerca La prima barca in vendita nel 2026

GIORGIA PACINO / APAG. VII

IL COMMENTO

COME CREARE I NUOVI IMPRENDITORI DEL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

Quando si discute di sviluppo tecnologico e imprenditorialità in Italia, il punto in cui ci si ferma quasi sempre è la finanza. È lì che si individua il collo di bottiglia, il limite alla crescita di nuove imprese tecnologiche domestiche. Ma forse vale la pena fare un passo indietro e guardare prima. Anche a Nord Est verrebbe naturale dire che mancano i grandi fondi di venture capital. La realtà, però, è più complessa.

Negli ecosistemi tecnologici maturi, da Boston a Tel Aviv, da Monaco a Stoccolma, lo sviluppo si regge sempre su due pilastri che crescono insieme, la conoscenza Stem complessa e la finanza per l'impresa. Il risultato è il tech development, cioè la capacità di trasformare ricerca, dati, materiali, biomedicale e digitale in nuove imprese. Quando uno dei due elementi manca, o resta isolato, il ciclo non parte o si interrompe presto.

Il Nord Est, da questo punto di vista, non è povero di competenze. Al contrario. Fra Trieste, Udine, Venezia e Padova esistono scuole Stem di ottimo livello. Allo stesso tempo non mancano grandi imprese ad alta intensità tecnologica come Danieli, Fincantieri, Stevanato, solo per citarne alcune. Il problema non è l'assenza di conoscenza complessa. È piuttosto la sua frammentazione.

Qui emerge un limite strutturale del Nord Est, l'assenza di una città metropolitana capace di funzionare da catalizzatore. La letteratura di "urban economics" è molto chiara su questo punto. Le grandi città sono serbatoi di conoscenze diverse e complesse, che la prossimità geografica aiuta a mescolare.

Segue a Pag. II >



La ritirata dei gruppi bancari nazionali dal territorio lascia al credito cooperativo aree sempre più ampie da presidiare. Un compito che comporta costi elevati ma che gli istituti locali stanno portando avanti con aggregazioni e nuovi servizi Luca Occhialini, Federazione Fvg: «Diamo risposte sempre più specializzate»

MAURIZIO CESCONE E GIORGIA PACINO / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 15 DICEMBRE

IL QUADRO

La spesa militare non basta

LUCA PIANA

Nessuno si era illuso e, purtroppo, la conferma è arrivata: dopo il rimbalzo di settembre, in ottobre la produzione industriale è tornata a diminuire, scendendo dell'1% rispetto al mese precedente e dello 0,3 in un anno. A preoccupare, soprattutto la media del trimestre agosto-ottobre, che mostra una nuova accelerazione della caduta (0,9%) rispetto alla prima parte dell'anno.

Questi dati, assieme agli ultimi relativi al Pil (+0,1% nel terzo trimestre rispetto al secondo) confermano che l'Italia è in stagnazione: un quadro peggiore rispetto alle attese di fine 2024, quando ci si aspettava che il rientro dell'inflazione, la riduzione dei tassi e la spinta finale del Pnrr avrebbero ridato fiato all'economia.

Gli analisti del centro ricerche Ref osservano che i pochi segnali positivi di questo periodo sono circoscritti alle filiere che beneficeranno

dell'aumento delle spese militari: troppo poco, se si considera che gli allarmi degli imprenditori risuonano ormai da tempo e che tra le rare azioni messe in atto dal governo per dare una risposta c'è la richiesta a Bruxelles di fare marcia indietro sulla transizione elettrica dell'auto, i cui effetti saranno da verificare. Su tutti gli altri fronti, a cominciare dal costo dell'energia che strangola la manifattura (e gonfia i bilanci delle compagnie di Stato), poco o nulla.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

24

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Lo scenario

Grandi gruppi in ritirata dalle zone periferiche: sportelli che spariscono e piccole realtà prive pure di un bancomat

«Per avviare una filiale è necessaria la presenza di tre impiegati: bisogna fare molti volumi per pagare gli stipendi»

MAURIZIO CESCON

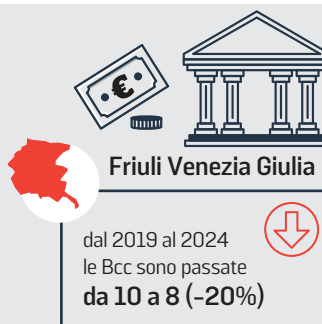
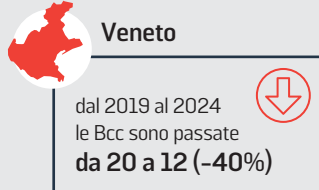
Grandi gruppi in ritirata, soprattutto dalle zone periferiche: sportelli che spariscono, piccole realtà che talvolta restano prive pure di un bancomat. Banche di credito cooperativo che fanno della loro vicinanza ai territori un vero e proprio baluardo identitario. Ma anche il sistema delle Bcc - 12 istituti in Veneto, 8 in Friuli Venezia Giulia e ben 52 in Trentino Alto Adige - è costretto a fare i conti con i costi, sempre più elevati, per mantenere inalterata la qualità del servizio e la presenza nelle aree interne. I numeri non mentono e sono lì a testimoniarlo, come i dati diffusi dalla Uilca nazionale e riguardanti le regioni del Nord Est. Banche di credito cooperativo e relativi sportelli stanno diminuendo, seppur in modo più rallentato rispetto ai big. E il trend sembra consolidato, vuoi per la digitalizzazione che spinge, per le spese che aumentano, per la popolazione sempre più scarsa e anziana nei Comuni periferici.

Il modo per arginare il fenomeno? Una redistribuzione complessiva della partecipazione, riuscendo ad arrivare dove altri non arrivano, come suggerisce il direttore generale della Banca delle Terre Venete, Eugenio Adamo. Oppure un mix di consulenza e presenza, puntando anche a clienti inediti quali le medie imprese, come spiega il Dg della Bcc Pordenonese Monsi-le, Gianfranco Pilosio. Non

Le Bcc restano sul territorio nonostante i costi più elevati

FOCUS BCC NEL NORD EST

NUMERO DI ISTITUTI



NUMERO DI SPORTELLI



WITHUB

c'è una strada sola da seguire dunque, per il credito cooperativo, in un panorama economico nazionale dominato ancora dall'incertezza e dalla crescita dello zero virgola.

LE CIFRE DELLA UILCA

Il confronto, impietoso, è tra il 2019 e il 2024. In Veneto gli sportelli di tutto il sistema bancario sono diminuiti del 17%, passando da 2.421 a 2.009 (meno 412) e nei primi nove mesi del 2025 è stata rotta la soglia psicologica dei 2 mila sportelli, scendendo a 1.972. Nello stesso lasso di

Le ipotesi messe in campo per continuare a offrire servizi ai soci: riorganizzazione e medie imprese

tempo i presidi veneti delle Bcc sono calati da 631 a 628, appena lo 0,5% in meno, mentre le banche, per l'azione di fusioni e accorpamenti, sono diminuite da 20 a 12. Analizzando la situazione del Friuli Venezia Giulia si può notare

come gli sportelli bancari siano passati da 673 del 2019 a 560 del 2024, per arrivare a 546 a settembre 2025, mentre quelli delle otto Bcc attive siano diminuiti dell'8,3%, da 240 a 220. In Trentino Alto Adige la flessione complessiva è stata dell'11,8%, passando da 753 a 664 sportelli, mentre le 52 Bcc hanno perso l'8,6% degli sportelli, passati da 443 a 405. I dipendenti del settore bancario hanno accusato diminuzioni in Veneto (-6,8%) e in Friuli Venezia Giulia (-15,4%), mentre Trentino e Bolzano sono andati in

controtendenza (+3,9%).

LE AREE INTERNE DIMENTICATE

Sempre secondo il report dell'Ufficio studi della Uilca nazionale, in Veneto 377.147 persone (8%) risiedono nelle aree interne, zone con meno servizi e infrastrutture. Qui vi sono il 20% (113) dei Comuni della regione e il 10% (193) degli sportelli attivi. Dei 70 sportelli chiusi nel 2024 in Veneto, quattro erano collocati nelle aree interne, mentre si è registrata solo una nuova apertura nelle stesse aree su un totale di sette

nella regione. In Trentino Alto Adige 565.870 persone (52%) risiedono nelle aree interne, dove vi sono il 77% (217) dei Comuni della regione e il 63% (415) degli sportelli attivi. Degli otto sportelli chiusi nel 2024 in Trentino Alto Adige, quattro erano collocati nelle aree interne a fronte di nessuna nuova apertura. In Friuli Venezia Giulia, infine, 142.488 persone (12%) risiedono nelle aree interne. Qui vi sono il 38% (82) dei Comuni della regione e il 14% (76) degli sportelli attivi. Dei 17 sportelli chiusi nel 2024 in

SEGUE DALLA PRIMA

COME CREARE I NUOVI IMPRENDITORI

GIULIO BUGIUNI*

Il policentrismo, per decenni è stato un punto di forza del Nord Est, nell'economia della conoscenza rischia di diventare un freno. Le competenze esistono, ma restano spesso confinate in silos che comunicano poco tra loro. E i silos, per loro natura, generano continuità

più che discontinuità.

Se è così, questa integrazione non può essere lasciata al caso. Va progettata, architettata, incentivata. Servono luoghi fisici e istituzionali dove ricerca applicata, tech development e imprenditorialità possano incontrarsi in modo stabile. Spazi dentro o accanto alle scuole Stem, co-patrocinati dalle grandi imprese, dove studenti, ricercatori e ingegneri lavorino su problemi industriali reali. Per le imprese questo è open innovation nel senso pieno del termine, non come formula retorica.

me formula retorica.

Il passaggio chiave, prima ancora che economico, è culturale. Oggi i grandi gruppi, in tutto il mondo, non sviluppano più all'interno tutta la tecnologia. La acquistano, la integrano, la scalano. Lo fanno per ridurre i rischi e accorciare i tempi. Nessuna impresa ha vent'anni da investire in uno specifico algoritmo o in una piattaforma tecnologica. L'università sì, perché opera per definizione su orizzonti lunghi e con capitale paziente.

Un esempio istruttivo arri-

L'università deve fare il primo passo, dando vita a percorsi di tech entrepreneurship, e togliendo così ogni alibi alle imprese

va da Megaride, spin off della Federico II di Napoli. Qui vent'anni di ricerca applicata sono diventati modelli di calcolo avanzati oggi utilizzati nel motorsport di punta, con clienti come Ferrari e Ducati.

Questa storia insegna due cose. La prima è che la tecnologia radicale nasce da investimenti lunghi, pubblici e pazienti. La seconda è che solo in un secondo momento può tradursi in impresa.

È in questo passaggio che il ruolo pubblico diventa decisivo. Non per sostituirsi al mercato, ma per creare il terreno dove germogliano le idee. Supportare ricerca di valore con un obiettivo esplicito di trasferimento tecnologico significa investire nella competitività industriale del

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com

Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SSA ARIELLA TOMASINI

Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina Funzionale
Ozonoterapia

Istituto Fisioterapico

Città di Trieste - 040 362548

www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste

Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084

www.zudecche.it • zudeccheliberio.it

Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE

CAMPO SAN

WWW.OTT

Friuli Venezia Giulia, due erano nelle aree interne a fronte di nessuna apertura.

ADAMO: LA COOPERAZIONE FUNZIONA
«Anche le Bcc hanno chiuso uffici, ma in maniera molto diversa dai grandi gruppi - osserva Eugenio Adamo, direttore generale della Banca delle Terre Venete, presente con 58 filiali in cinque province, Vicenza, Treviso, Padova, Verona e Belluno - . Siamo banche del territorio la presenza fisica fa parte del nostro modello di business, mantenuto anche durante i momenti di crisi, tanto che la cooperazione sta andando molto bene. Gli svantaggi del modello sono rappresentati dai costi importanti, ma li sopportiamo perché fanno parte della nostra mission. Mettere a disposizione le risorse anche fisiche è un qualcosa che alla fine può risultare vincente. In un mondo sempre più dominato dall'AI la relazione personale è un *quid* in più che ci permette di dare un servizio completo. Noi razionalizziamo con intelligenza, non potremo non chiudere qualche

-0,5%
La diminuzione degli sportelli del credito cooperativo in Veneto tra il 2019 e il 2024

377.147
I cittadini veneti che risiedono in aree interne con meno infrastrutture

Paese. Sempre di più anche in chiave europea, in un contesto in cui la dipendenza tecnologica dagli Stati Uniti è ormai un tema strategico.
Eppure, in Italia, su questo terreno resta un ostacolo culturale. L'idea che la ricerca possa essere messa al servizio del mondo produttivo continua ad accendere diffidenze e rigidità ideologiche. L'università ha pienamente diritto a più risorse. Ma è legittimo pensare che una parte di queste possa essere attivata attraverso progetti con finalità industriali e

«In un mondo dominato dall'AI, le relazioni personali ci permettono di garantire un servizio completo e all'altezza»

sportello, nei prossimi tempi. Ma in tre anni la banca ha tagliato solamente 2 sportelli. Nel frattempo abbiamo chiuso 8 filiali, ne abbiamo aperte 6 e trasferite 7. Il risultato è che siamo presenti in più Comuni di prima, anche a Setteville dove non c'era nulla. Due regole auree. L'operatività prevalente è in favore dei soci e il 95% degli investimenti nei territori di competenza, dove ci sono filiali o al massimo nei Comuni vicini. Se sfioriamo il limite del 5% del fuorizona c'è un problema di vigilanza, e questo effettivamente è un limite. Il modo di fare banca delle Bcc è strutturato in due gambe: avere tutti i servizi possibili, risparmio gestito, impieghi e sostegno al territorio. Tra contributi a fondo perduto e sponsorizzazioni Terre Venete ha distribuito oltre 3,5 milioni di euro in centinaia di interventi (coop sociali, sanità, sport, cultura, disabilità, contro la povertà). Così si rafforza il legame di fiducia con il cittadino».

PILOSIO: DOBBIAMO SAPER EVOLVERE
«Noi siamo attivi sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia - racconta Gianfranco Pilosio, dg della Bcc Pordenonese Monsile - ma notiamo che in Veneto la vitalità economica comporta una richiesta di filiali e di presenza maggiori ri-

petto al Friuli Venezia Giulia. I grandi gruppi non seguono più i clienti che non "convergono", ovvero i piccoli. Questo è uno spazio nostro, ma un minimo di conto economico dobbiamo farlo anche noi, siamo comunque vigilati dalla Bce. Oggi un'apertura di uno sportello prevede almeno tre dipendenti. Quanto volume dobbiamo fare per pagare tre stipendi? Il contante è diminuito, tante banche stanno chiudendo il servizio cassa, sono rimaste solo le Bcc a garantirlo, visto che abbiamo una popolazione di una certa età. Dobbiamo saper crescere, senza copiare i colossi, restare capaci di continuare a dare servizi ai piccoli e medi clienti, ma anche saper crescere, senza copiare i colossi, restare capaci di continuare a dare servizi ai piccoli e medi clienti, ma anche saper fare una piccola Mediolanum. Nelle banche la differenza la fanno le persone, ho colleghi che danno risposte che sono validi e all'avanguardia. Questo ci dà fiducia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-8,3%
La contrazione delle filiali Bcc in Friuli Venezia Giulia tra il 2019 e il 2024

8
Le banche di credito cooperativo che operano oggi in Friuli Venezia Giulia

palla passerà alle imprese. Solo allora si capirà se la disponibilità alla collaborazione è reale o solo dichiarata. Si toglierà così anche l'alibi a chi sostiene che in Italia non si faccia ricerca di qualità e di interesse industriale. Forse, a ben vedere, la strada sta proprio a metà, tra pubblico e privato, tra ricerca e impresa, tra conoscenza e capitale. È lì che può nascere il prossimo ciclo imprenditoriale del Nord Est. —

* Trinity College Dublino
Fondazione Nord Est

IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Occhialini: «Crescono le quote di mercato»

GIORGIA PACINO

Nove miliardi di impieghi, 18 miliardi di raccolta totale, volumi complessivi per 27 miliardi. Soprattutto, quasi 250 sportelli. Sono i numeri delle banche di credito cooperativo in Friuli Venezia Giulia, che continuano ad accrescere la propria presenza sul territorio: se negli ultimi dieci anni la regione ha perso un terzo dei suoi sportelli bancari, passando dagli 866 di fine 2015 ai 555 di fine 2024, la percentuale di filiali delle Bcc è cresciuta dal 18 al 40%. In controtendenza rispetto alla desertificazione del settore bancario. «Lo siamo sempre stati, anche perché stare vicino alle persone è la nostra mission», spiega Luca Occhialini, presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia e numero uno di Banca 360 Fvg. **Quanti sono oggi i vostri sportelli oggi?** «Poco meno di 250, per la precisione 247. Le chiusure sono solo quelle assolutamente necessarie, anche se è aumentata

«Mantenere aperti 247 sportelli ha un costo ma è compensato dall'aumento della clientela»

ta la pressione della vigilanza rispetto alla verifica del conto economico del singolo sportello. Fare banca in questo modo, mantenendo aperti gli sportelli anche nelle periferie, ha un costo, ma è ampiamente compensato dall'aumento di famiglie e imprese che si rivolgono a noi». **Il sistema delle Bcc in regione gode di buona salute?** «Lo dicono i numeri. Le nostre quote di mercato sono aumentate. In base agli ultimi



LUCA OCCHIALINI
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

dati di giugno-luglio, le otto Bcc del Friuli Venezia Giulia detengono il 45,4% del mercato nel settore dell'agricoltura, contro il dato complessivo delle Bcc Italia del 24,2%. Nel commercio siamo al 33% contro l'11,4%, su alloggi e ristorazione al 36% contro il 24,7%, tra le imprese artigiane al 43% contro il 23% del resto delle Bcc italiane e soprattutto nelle attività immobiliari raggiungiamo il 50%, a fronte del 15%. Numeri in continua crescita. Nonostante l'aumento delle quote di mercato e degli impieghi, abbiamo una copertura media delle sofferenze del 97% e una copertura degli Utp, i vecchi incagli, del 90%». **Cos'è che ancora oggi fa la differenza per le Banche di credito cooperativo?** «La storia, innanzitutto. La prima Cassa rurale di questa regione fu aperta a Fagnigola, nel pordenonese, nel 1884, appena un anno dopo la primissima fondata in Veneto. In Friuli Venezia Giulia c'è uno storico importante. In

questi anni poi siamo riusciti ad avere un aumento di competenze rispetto alle esigenze della clientela, che ci consente di dare risposte analoghe, se non ancora più specializzate, rispetto al resto dell'industria bancaria. Infine, c'è l'anima sociale e cooperativa: il nostro azionista è il territorio. Portiamo a patrimonio oltre il 90-95% dei nostri utili, aumentando la patrimonializzazione e quindi le garanzie di sicurezza della banca». **Quali invece i limiti che derivano dalla vostra natura rispetto alle altre banche?** «Dal 1990, con il nuovo testo unico bancario, abbiamo gli stessi doveri e diritti di tutte le banche. L'unico vincolo che resta è l'obbligo di aprire filiali in territori limitrofi a quelli in cui siamo già presenti, ma non credo che ci penalizzi. Certo, una grande banca nazionale o internazionale ha rischi diversi, per cui una proporzionalità sulle norme bancarie europee sarebbe auspicabile. Nell'ultimo periodo si sta muovendo qualcosa su questo fronte». **Digitalizzazione e personale rappresentano delle sfide anche per voi Bcc?**

«Negli ultimi anni abbiamo aumentato le competenze. Diamo risposte più specializzate delle grandi banche»

«Sul fronte del personale abbiamo sempre mantenuto negli anni una media elevata rispetto alla dimensione della banca. Per quanto riguarda la piattaforma informatica e tutto ciò che attiene a intelligenza artificiale e tecnologia, contiamo molto sull'investimento a livello di gruppo, perché è lì che si gioca una parte fondamentale del futuro delle banche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

CALIN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

DOCT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOCT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

**ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA**

DOCT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO

DOCT. GIULIO MELLINI

Specialista in ortopedia
e traumatologia riceve
su appuntamento

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono **040 3705530**

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1
Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5
Tel. **040635744**

I.P.
a cura
di N.E.M.

La storia

Nello stabilimento di Pordenone del gruppo dove sono prodotte le cucine per Milano-Cortina

Electrolux Professional conquista le Olimpiadi grazie alle sue tecnologie

MAURIZIO CESCONE

Sulla pista dell'aeroporto Marco Polo di Venezia c'è sempre un aereo pronto a decollare. È quello del colosso delle spedizioni DHL che Electrolux Professional, la multinazionale con sede a Vallenoncello, Pordenone, tra i leader mondiali per la produzione di cucine professionali, macchinari per il food & beverage e lavanderia, utilizza per le consegne urgenti. Quel velivolo infatti deve essere pronto a raggiungere entro 24 ore qualsiasi parte del mondo se un cliente, in Indonesia piuttosto che in Brasile, richiede uno dei 170 mila codici presenti, ovvero uno dei pezzi di ricambio garantiti per almeno 10 anni, anche dopo l'uscita di produzione del prodotto.

Il maxi magazzino occupa una parte consistente (20 mila metri quadrati) dei 220 mila totali del sito, fabbrica più uffici e direzione. Un'azienda, Electrolux Professional, vera e propria "costola" di Electrolux, staccatasi dalla casa madre nel 2020, appena prima dell'infuriare della pandemia da Covid, che in Italia occupa 1.108 dipendenti, dei quali circa mille a Vallenoncello, suddivisi a metà tra uomini e donne, a rendere effettiva e non solo sulla carta come spesso avviene in altre realtà, la parità di genere.

Grandi numeri quelli dell'industria guidata, dal giorno della sua fondazione, dal manager Alberto Zanata, che assomma le cariche di presidente e ceo. A livello italia-

A Venezia un aereo della DHL è sempre pronto per consegne urgenti di uno dei 170 mila pezzi di ricambio

no, Electrolux Professional vanta un fatturato annuo di 321 milioni di euro (dato relativo al 2024), in parte generato con vendite esterne nel mercato nazionale e in parte con vendite inter-company trasferendo i prodotti della fabbrica alle filiali estere. Le vendite esterne in Italia sono divise tra un 90% circa nel segmento Food (cucine professionali) e un 10% nel Laundry (lavanderia). Il totale dei prodotti a listino in Italia raggiunge la bellezza di 12 mila codici e si può trovare davvero di tutto, dalle macchine per granite, sorbetti o creme fredde che troviamo nei bar dei lungomare o delle spiagge, alle maxi lavastoviglie che si programmano con un unico pulsante per ogni ciclo di lavaggio. Per i ricambi, come già accennato, il totale delle disponibilità diventa incredibile, ovvero 170 mila codici gestiti, visto che tra gli scaffali ci sono anche singoli pezzi di macchinari che non vengono più realizzati, ma lì restano per un decennio. Un'attenzione al cliente che pochissimi possono assi-



L'area bar dello show room di Electrolux Professional, allestito con le macchine per il caffè e i frigoriferi realizzati "in casa"



Un'addetta della fabbrica dove lavorano mille dipendenti e che di recente ha visto ingenti investimenti in automazione

curare, in un mercato in cui la tecnologia corre veloce come il vento e le macchine rischiano di diventare obsolete da una stagione all'altra.

Cartina di tornasole della filosofia di Electrolux Professional, l'ultimo, importante e prestigioso, appalto vinto. Ovvero la vendita di un'ampia gamma di macchinari per cucine e lavanderia alla società che avrà il compito di gestire la ristorazione per le Olimpiadi di Milano e Cortina 2026, grazie a delle forniture chiave nelle aree del capoluogo lombardo, della cittadina ampezzana e di Predazzo. Un affare andato in porto per il lavoro di Alessandro Mussato, country manager and head of sales food Italy, che ha saputo spuntarla

Nella fabbrica friulana si realizzano anche le cucine per le navi da crociera costruite da Fincantieri, con ordini fino al 2032

su una concorrenza, nazionale ed estera, piuttosto agguerrita. «La nostra fornitura olimpica, che ammonta ad alcuni milioni di euro - commenta Mussato - comprende tutto il portafoglio prodotti per cucine professionali che produciamo a Pordenone, quindi forni, lavastoviglie, apparecchiature per la cottura e la refrigerazione, oltre ad una serie di accessori complementari per of-

fire al cliente una soluzione chiavi in mano».

I gioielli produttivi di Electrolux Professional, anche quelli che saranno utilizzati per Milano-Cortina, fanno bella mostra nei 1.750 metri quadrati dello showroom di Vallenoncello, accanto alla mensa aziendale, grande altrettanto, dove i dipendenti consumano i loro pasti. Qui dentro si trova di tutto e tutto può essere toccato con mano dai clienti: frigoriferi, forni, abbattitori, cucine interamente attrezzate, friggitorie, macchine per il caffè, lavatrici, attrezzature speciali per le catene di fast food americane e molto altro. Nella Chef Academy interna dove si alternano 4 cuochi di consolidata esperienza, si fanno di-



Alberto Zanata

Presidente e Ceo di Electrolux Professional

“

Durata e affidabilità sono il segreto dei prodotti: le lavatrici professionali fanno 20 mila cicli di lavaggio, 8 o 9 volte più di quelle di casa

220 mila
Sono i metri quadrati in cui si sviluppa la fabbrica, 20 mila solo di magazzino

1.108
I dipendenti dei due stabilimenti italiani, di cui circa un migliaio a Pordenone

mostrazioni pratiche, si preparano le pietanze sul momento per i lanci di prodotto, oppure si va in tour durante fiere nazionali e internazionali e training. «Un business importante che abbiamo in portafoglio da qualche tempo - spiega il presidente Zanata - è relativo alle cucine professionali per le navi da crociera che vengono costruite nei cantieri di Monfalcone o di Marghera. Sono contratti con una visibilità ampia, fino al 2032, visto che la richiesta di navi passeggeri è in forte aumento nel mondo. Le cucine che facciamo per la crocieristica sono prodotti molto particolari, tutto l'acciaio è rinforzato e sono fissate alle pareti per evitare che si spostino e si danneggino, visto

che stiamo parlando di navigazione».

Dallo showroom agli stabilimenti produttivi veri e propri il passo è breve, basta attraversare la strada dentro il perimetro del sito industriale, ma il mondo cambia perché si entra nel cuore produttivo di Electrolux Professional. Le varie linee sono suddivise tra cucine, forni, frigoriferi, lavanderia e altri accessori. La fabbrica è silenziosa, nonostante operino centinaia di addetti contemporaneamente e i corridoi siano percorsi dai 13 robot sempre in movimento, che letteralmente consegnano il materiale da assemblare a tecnici e operai. I robot rappresentano uno degli ultimi, consistenti, investimenti in innovazione che ogni anno vengono programmati per mantenere l'azienda al passo con l'evoluzione tecnologica della nostra epoca. «Da questa linea - indica il presidente Zanata - escono 35 lavastoviglie al giorno. Stiamo parlando di pezzi che verranno impiegati da ristoranti e alberghi, non sono quelle che abbiamo tutti in casa. Così come le lavatrici che vengono utilizzate dagli ospedali ai McDonald's, sono interamente automatizzate e digitali. La loro efficacia sta nella durata e nell'affidabilità. Le macchine semi professionali arrivano fino a 15 mila cicli di lavaggio, quelle professionali fino a 20 mila cicli, otto o nove volte la vita media degli elettrodomestici che ci sono nelle abitazioni».

La lavanderia, del resto, rappresenta circa il 40% dei ricavi di Electrolux Professional

I macchinari per il mercato americano hanno caratteristiche speciali, spesso volute espressamente dai vari clienti

nel mondo. Il mercato italiano vale circa 130 milioni di euro ed è il secondo dopo quello americano. Il fatturato complessivo del gruppo è di 1,3 miliardi di euro, di cui appunto 321 milioni realizzati dalla controllata italiana che può contare, oltre che sulla fabbrica di Pordenone, anche su una più piccola a Modena. I competitor che hanno dimensioni simili per giro d'affari a Electrolux Professional sono pochi, ma agguerriti: tre negli Stati Uniti, uno italiano, un giapponese e un tedesco. E la concorrenza è molto forte, visto che stiamo parlando di un comparto dove le novità sono all'ordine del giorno, con la tecnologia che ha accelerato in maniera esponenziale tutto il processo. Il mercato globale, invece, è vasto e ha potenzialità, in particolare in alcune aree del mondo in tumultuoso sviluppo economico. La differenza quindi la fa il rapporto qualità-prezzo. E il know how italiano e friulano, da sempre un valore aggiunto. —

Il personaggio

L'azienda di Roberto Chemello, storico collaboratore di Leonardo Del Vecchio

Da Barolo a Miami I grandi progetti del legno **riciclabile** di Woodn Greenwood

LUCAPIANA

Nel reparto produzione della Woodn Greenwood, alle porte di Treviso, l'effetto ottico è stupefacente: i profili in legno escono da macchinari utilizzati normalmente nei processi di estrusione della plastica, nei quali il materiale fuso entra in una matrice sagomata che gli dà forma. Qui, invece, dai macchinari escono frangisole, doghe, rivestimenti, pannelli e quant'altro viene ordinato dagli architetti che hanno progettato - alcuni esempi - il resort Le Massif e la base della Skyway a Courmayeur, il Grand Park Hotel, affacciato sul porto di Rovigno, l'avveniristica cantina dell'Astemia Pentita a Barolo,

Roberto Chemello

Proprietario
di Woodn Greenwood

“

I nostri prodotti sono garantiti per durare nel tempo: non cambiano colore, forma, non sono attaccabili dall'umidità e non lasciano schegge

o ancora il Seminole Hard Rock Hotel & Casino, a Miami, dominato da un albergo a forma di chitarra elettrica.

Il segreto dei prodotti è che non sono propriamente di legno, o almeno lo sono in parte: «Nell'architettura di oggi il legno sta conoscendo una grande diffusione ma, com'è ovvio, dopo un paio d'anni all'aperta è già ingrigito», dice Roberto Chemello, che oggi è il proprietario di Woodn Greenwood ma nella precedente vita professionale è stato uno dei più stretti collaboratori di Leonardo Del Vecchio ai tempi dell'espansione all'estero di Luxottica, per la quale ha lavorato dal 1979 al 2008. «I nostri prodotti, invece, sono garantiti per durare nel tempo», spiega Chemello, «dato che non cambia-



Roberto Chemello nello stabilimento della sua impresa, a Treviso

no colore, forma, non sono attaccabili dall'umidità e non lasciano schegge».

Il materiale utilizzato è un composito di fibra di legno, certificata Fsc, e Pvc, con la prima che varia da un minimo del 25 a un massimo del 70 per cento, a seconda della destinazione. Nella fabbrica di Treviso il Wpc - Wooden Plastic Composite - arriva sotto forma di granuli prodotti esternamente, che vengono poi lavorati dagli estrusori. I prodotti, già pronti

per il montaggio sulla base dei progetti dei clienti, sono interamente riciclabili dalla stessa Woodn Greenwood, che reimmette nel processo anche tutti gli scarti di lavorazione.

La vocazione internazionale del Chemello manager ha intessuto anche la sua avventura di imprenditore. Nel Wpc si è imbattuto nei primi anni Duemila in Cina, dove ha conosciuto due imprenditori che avevano acquistato un'azienda locale. «Erano proprio i primi pas-

si, con tanti problemi tecnici», racconta. Entrato nella società come partner finanziatore, la rileva per intero nel 2008, chiude lo stabilimento in Cina e trasferisce la produzione prima nel Veneziano, poi qui a Treviso. Sviluppa il prodotto, stringe accordi per la distribuzione - dagli Stati Uniti all'Australia - e intraprende i vari processi di certificazione, uno dei quali è ancora in corso, per poterne estendere l'uso nelle delicate acque della Laguna di Venezia: «Mi dà grande soddisfazione un porticciolo che abbiamo costruito alle Fondamenta Nuove tanti anni fa, i pali sono ancora perfetti», sorride.

Con ricavi 2024 di 6 milioni, saliti a 6,5 milioni quest'anno («abbiamo perso quasi metà del fatturato negli Stati Uniti, dove i cantieri si sono bloccati in attesa di chiarezza»), un ebitda «che negli anni buoni arriva al 12%», Woodn Greenwood sta lavorando a nuovi sviluppi. Ha certificato i prodotti come ignifughi, si è messa alla prova nella cantieristica e realizzato per la tedesca Dedon un tavolo da esterni disegnato da Philippe Starck, «che si è rivelato un ottimo test per nuove applicazioni dei nostri materiali». L'avversario, come per altri, sono i prodotti di basso prezzo, spesso in arrivo dalla Cina: «Ai clienti dico sempre che non devono pensare a com'è oggi il rivestimento che hanno acquistato ma a come sarà fra un anno. E sui nostri sono sicuro». —



METFER SRL

**Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani**



**Trattamento
Rottami metallici**



Demolizioni



**Trattamento
Rifiuti**



Trasporti



**Intermediazione
Rifiuti**



**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

L'azienda

Parla l'ad: «Dopo un 2024 non brillante, i ricavi sono saliti del 30%»

Un 2025 in **ripartenza** per Modulblok «Ora acquisizioni per crescere all'estero»

MAURA DELLE CASE

Dai primi scaffali realizzati in legno ai magazzini autoportanti, alti fino a 30 metri e sempre più automatizzati. È la storia scritta nell'arco di 50 anni dalla friulana Modulblok, azienda con quartier generale a Pagnacco, alle porte di Udine, e uno stabilimento produttivo ad Amaro, in Carnia. L'impresa, che dal 2023 è stata acquisita dal fondo di private equity Equinox per il 60%, affiancando il presidente Mauro Savio che ha mantenuto il restante 40%, si appresta infatti, nel 2026, a tagliare il traguardo nel mezzo secolo di attività, trascorso al fianco delle imprese, in particolare italiane, garantendo soluzioni di magazzino taylor made, sempre più evolute.

«Siamo partiti dagli scaffali in legno – ricorda l'amministratore delegato Andrea Peressi, nominato nel 2024 – per poi evolverci anzitutto nei materiali, passando all'acciaio, poi nelle strutture, diventate autoportanti, per arrivare infine all'automazione, alla gestione dei flussi logistici, delle entrate e uscite delle merci».

Il goal di Modulblok è garantire ai clienti, aziende di ogni tipo, un processo migliorato: «Di fatto – spiega ancora Peressi – ottimizzare sia i flussi di materiali, quindi il numero di picking piuttosto che le movimentazioni, sia lo sfruttamento dei volumi, che non tutte le imprese del nostro settore offrono. Generalmente, chi fa magazzini produce degli standard, che vengono poi adeguati ai volumi disponibili. Modulblok invece lavora in modo sartoriale: costruiamo ad hoc le soluzioni più adatte agli spazi



Andrea Peressi

Amministratore delegato di Modulblok

“

Nei magazzini delle imprese italiane, spesso piccoli e non ben sfruttati, l'automazione che proponiamo può fare la differenza

32,5 mln
I ricavi nel 2024, rispetto ai 45 del 2023, con un utile ante imposte di 1,4 milioni

di cui i nostri clienti dispongono». Arrivando, come detto, ad altezze vertiginose, anche oltre 30 metri, grazie ai costanti investimenti realizzati nel corso degli ultimi anni.

L'azienda oggi occupa 140 persone, tra Pagnacco, dove sono rimasti gli uffici e le funzioni di ricerca e sviluppo, ed Amaro, dove invece negli anni si è stata concentrata la produzione che oggi può contare su 25 mila metri quadri, e la fiorentina Campi Bisenzio, dove nel 2019 Modulblok ha acquisito la maggioranza (il 73,3%) di Logaut, portandosi in casa preziose competenze nel campo dell'automazione logistica.

Una geografia destinata a evolversi negli anni a venire grazie a operazioni m&a del fondo Equinox finalizzate a far crescere Modulblok sui mercati esteri che oggi valgono circa il 25% del fatturato. Così almeno stando alle intenzioni dichiarate dal fondo in fase di ingresso e confermate ora dall'amministratore delegato che tiene a precisare come Equinox si unisce «investitore con una visione industriale: lavora per valorizzare competenze interne, rafforzare la governance, sostenere la crescita manageriale e accompagnare le aziende in percorsi strutturati di sviluppo. Un approccio che condividiamo pienamente – continua il manager –. L'ingresso del fondo ha portato a una spinta decisa sulla crescita organizzativa e sulla modernizzazione dell'azienda. In questo contesto è maturata anche la nomina di un Ceo che parte dall'interno dell'azienda stessa: un segnale molto chiaro della volontà di puntare sulla continuità, sulle competenze tecniche sviluppate internamente e sulla conoscenza pro-

fonda di prodotto». «La quota export – prosegue – deve diventare via via più importante. Oggi siamo presenti in modo importante nell'Est Europa, penso alla Polonia e alla Repubblica Ceca in particolare, poi in Grecia e nel mercato austriaco. In seconda battuta altri Paesi significativi sono la Germania, che però nell'ultimo periodo ha frenato in modo importante, e ancora Francia, Olanda e Inghilterra» dichiara Peressi, ammettendo l'intenzione di effettuare in futuro acquisizioni, a oggi però non ancora definite: «L'azienda in questi ultimi anni si è particolarmente concentrata sul mercato interno, non dimentichiamo che c'è stato il Covid, un periodo non semplice, cui Modulblok grazie alla guida del presidente Mauro Savio ha fatto fronte bene, poi è arrivato il fondo e anzitutto ci siamo dovuti riassetare». Senza dimenticare, per venire all'oggi, la congiuntura macroeconomica.

«Il 2024 non è stato un anno brillante, abbiamo chiuso a circa 32,5 milioni di fatturato (contro i quasi 45 milioni dell'anno precedente ndr) fa sapere il manager. Il risultato ante imposte è passato da 3,2 milioni a 1,4, il risultato d'esercizio da 2,6 milioni a 1,2. Molto più significativo il 2025 «che si è configurato come un anno di netta ripresa. Ci stia-



Un magazzino realizzato da Modulblok, che ha sede a Pagnacco

mo attestando su un fatturato atteso intorno ai 40 milioni, con una crescita complessiva superiore al 30%. A questo si affiancano un incremento del 43% nel valore dell'acquisito rispetto all'anno precedente, un aumento del 24% dei nuovi clienti e una crescita del 30% nel valore medio delle commesse».

A far la parte del leone, come detto, il mercato interno e le nuove esigenze di stoccaggio delle imprese riduci dalle difficoltà di approvvigionamento vissute durante e immediatamente dopo il Covid, che hanno rivelato la fragilità del just in time spingendo molte aziende a riaprire i battenti dei propri magazzini: «Spazi che in Italia sono spesso piccoli e non sfruttati al meglio. Il magazzino automatico che oggi Modulblok propone a queste aziende non è il grande magazzino che possiamo trovare in Inghilterra. Gli spazi di cui spesso dispongono le nostre imprese sono più contenuti ed è qui – spiega ancora l'Ad – che l'automazione fa la differenza con soluzioni che ci permettono di sfruttare e gestire spazi nel modo migliore possibile».

E di certo più sicuro e efficace. «Si elimina personale che entra e esce e si ottimizzano e velocizzano i movimenti della merce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

**L'aerospazio spinge
Officina Stellare**

Negli ultimi cinque giorni di contrattazioni a Piazza Affari, Officina Stellare ha mostrato un andamento positivo, chiudendo a 22,60 euro, in crescita di 0,60 euro pari a +2,73%. Un progresso che conferma una fase di recupero del titolo sul segmento Euro-next Growth Milan, dove la società vicentina è quotata. Nell'ultima seduta, venerdì 12 dicembre, il titolo ha aperto a 22,80 euro, toccando un massimo intraday di 23 euro e un minimo di 22,60 euro, livello poi coincidente con il prezzo di chiusura. La capitalizzazione di mercato si attesta a 136,6 milioni di euro, riflettendo l'interesse del mercato per una realtà attiva nell'ottica avanzata e nelle applicazioni aerospaziali, un settore destinato a vivere una fase di forte crescita.

La commessa indiana mette le ali a Danieli

Buone notizie da Piazza Affari per il titolo Danieli. La multinazionale dell'acciaio con quartier generale a Buttrio, dopo l'annuncio dell'importante commessa da mezzo miliardo di euro per conto della maggiore società siderurgica pubblica del grande Paese asiatico, ha fatto registrare un balzo positivo in Borsa. Le azioni Danieli & C. Officine meccaniche Spa, venerdì hanno aperto a quota 49,55 euro, per salire immediatamente a oltre 51 euro e per raggiungere un massimo, a metà giornata, di 53,70 euro, infine per ripiegare, in chiusura, a 50,90 con un incremento del +2,62%. Gli ultimi sei mesi, per Danieli, hanno visto il titolo salire da 32 a quasi 51 euro. Più contenuto l'avanzamento delle Risparmio, salite venerdì dello 0,62%, a quota 35,66 euro.



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

ANTIPICCIONE VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

La startup del gruppo Samer a inizio 2026 lancerà la sua prima barca destinata alla vendita

Vela, eolico e industria Le resine di Nlcomp esplorano nuovi mercati

GIORGIA PACINO

Dalle barche a vela alle macchine da competizione. C'è un po' della tecnologia di Northern Light Composites (Nlcomp), startup triestina parte del Gruppo Samer specializzata in resine termoplastiche e fibre a basso impatto, nella monoposto elettrica realizzata da UniTs racing team per competere in gare universitarie internazionali di design ingegneristico e prove in pista. La startup, nata nel 2019 dall'intuizione di tre amici appassionati di vela che volevano eliminare i problemi legati alla fine del ciclo di vita della vetroresina, ha collaborato con il team dell'Università di Trieste per realizzare alcuni componenti del veicolo e trasmettere agli studenti il know how sviluppato in anni di ricerca sulle resine bio-based.

«Abbiamo aiutato i ragazzi a sviluppare le due ali e le carene laterali in fibra di lino e con una resina termoplastica. L'alto livello di sostenibilità della resina garantisce il riciclo, mentre la fibra di lino permette un minore impatto ambientale», spiega Alessandro Stagni, chief technical officer di Nlcomp. L'azienda ha brevettato e sviluppato rComposite, un materiale composito riciclabile che rappresenta un'alternativa sostenibile alla tradizionale vetroresina. La startup, fondata da Fabio Bignoli-



La monoposto di UniTs racing team, con ali e carene di Nlcomp

ni, Piernicola Paoletti e Andrea Paduano, viaggia ancora attorno ai 120 mila euro di fatturato. Tra il 2021 e il 2022 ha raccolto circa 600 mila euro attraverso campagne di equity crowdfunding. A marzo 2025 ha chiuso un round di investimento da oltre 600 mila euro, guidato da Samer & Co Shipping, con la partecipazione di Cdp Venture Capital e Zest ed

è stata selezionata per Unicredit Start Lab.

In questi cinque anni Nlcomp si è concentrata sul settore nautico, anche con il lancio di un brand verticale (Northern Light), e ha iniziato a esplorare il mondo dell'eolico e dell'industria. «Siamo partiti con il primo prototipo di barca a vela nel 2021, un modello di 7 metri che ha vinto il Campionato italiano minialtura. Due anni dopo abbiamo varato un'altra barca da regata di 9 metri e adesso stiamo co-

struendo un'imbarcazione da 10 metri e mezzo», spiega ancora Stagni. «Sarà una barca pensata per le regate off shore, anche in equipaggio ridotto, e sarà la nostra prima vera imbarcazione commerciale: non solo un prototipo, ma un progetto pensato per essere commercializzato a 360 gradi». Nlcomp ha avviato di recente una collaborazione con il cantiere Devoti per la produzione di piccole barche foiling da 4 metri.

L'utilizzo di rComposite è stato poi esteso ad altri settori chiave per la decarbonizzazione con prototipi per l'eolico e componenti strutturali per impianti industriali, come le vasche utilizzate per i sistemi di raffreddamento industriale. «Siamo coinvolti in due progetti a livello regionale per la realizzazione di pale eoliche e in un bando europeo per lo sviluppo fibre di bambù», racconta il cto. «Collaboriamo molto con le università, per aiutarle a sviluppare e industrializzare processi che coinvolgono materiali a basso impatto».

Oltre al varo della prima barca a vela superiore ai 10 metri, atteso tra marzo e aprile, il 2026 per Nlcomp sarà anche l'anno dell'inaugurazione della nuova sede, sempre nella zona del Lisert. «Il nuovo stabilimento avrà un accesso al mare e tutte le strutture necessarie per una produzione più importante», anticipa Stagni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Nei 38 mila alveari friulani prodotti dai 22 ai 25 chilogrammi di miele

Boccata di ossigeno per l'apicoltura del Friuli Venezia Giulia. Dopo il disastro 2024 in cui la produzione di miele è stata ridotta ai minimi termini, i 1.800 apicoltori della regione quest'anno hanno potuto tirare un vero e proprio sospiro di sollievo e guardare con fiducia al futuro. Infatti, l'annata è stata quasi normale e i 38 mila alveari disseminati tra le colline e le valli, nei pressi dei fiumi e delle risorgive, hanno potuto produrre una media di 22-25 chilogrammi di miele ognuno, rispetto agli appena 8 chili di 12 mesi prima.

Sono questi i dati emersi in occasione di un'antica tradizione che i quattro Consorzi apicoltori del Friuli Venezia Giulia hanno voluto rilanciare, ovvero la festa in onore del patrono, Sant'Ambrogio, protettore delle api e degli apicoltori, preziosi custodi di questi insetti così importanti per la natura e l'ambiente che ci circonda. Ricorrenza che è stata celebrata con una messa in duomo a Udine, officiata dall'arcivescovo Riccardo Lamba.

«Le condizioni climatiche riscontrate nel 2025 non hanno creato particolari problemi all'allevamento delle api — spiega Marco Felettig, presidente del Consorzio della provincia di Udine che è al servizio di 800 apicoltori con 25 mila alveari —. Sono state utili anche le piogge ricorrenti nel periodo estivo in quanto hanno favorito il regolare sviluppo delle colonie». Il risultato, così, è stato di ricavare una media per alveare di 8-10 chili di miele di acacia (l'anno scorso addirittura azzerato), di 12-15 chili per il millefiori di pianura e di 10-12 chili per quello di montagna. Bene anche il miele di taglio tipico della Pedemontana e delle Valli del Natisone, che si è attestato a una media ragguardevole, di 20 chili

per alveare. Il peggior raccolto, invece, è stato quello del miele di castagno con pochi chili per alveare e solo in alcune zone. «Unica nota stonata — conclude il presidente del Consorzio Felettig — è quella che giunge dal mercato all'ingrosso che, a eccezione del miele di acacia, registra prezzi inferiori alle aspettative per la presenza di mieli esteri di bassa o addirittura dubbia qualità che invadono il mercato».

«Gli anni precedenti hanno messo seriamente a rischio la tenuta dell'intero settore, dimostrando in modo inequivocabile quanto la nostra attività sia fortemente influenzata dal clima, dalle temperature e dall'alternanza tra piogge eccessive, siccità e grandi ondate di calore estive — ha aggiunto dal canto suo il rappresentante dei quattro Consorzi provinciali Alessandro Manzano —. Questi cambiamenti climatici ci coinvolgono tutti, animali, piante e la collettività intera, e possiamo pensare di trovare soluzioni efficaci solo lavorando e studiando uniti: apicoltori, istituzioni, ricerca e cittadini. Nel corso del 2024 l'ente Regione ha fornito un supporto cruciale per affrontare le situazioni più difficili. Nel ringraziare per tutto ciò che è stato fatto, tengo a sottolineare un punto fondamentale: gli aiuti destinati agli apicoltori sono, in realtà, aiuti che vanno a beneficio dell'intera comunità. È vero che sono state sostenute attività produttive, ma mantenere vive, numerose e sane le api non serve solamente a produrre miele. Credo sia noto a tutti il servizio ecosistemico vitale che questi insetti rendono all'intera collettività. Mantenere alto il livello del servizio è il primo passo essenziale per mitigare alcuni degli effetti più gravi del cambiamento climatico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative Codice degli appalti alla prova burocrazia

Fari puntati sul nuovo codice degli appalti per Confcooperative Fvg, che sta portando a termine un ciclo di seminari sul tema, con l'obiettivo di tornarci a maggio 2026 con il tradizionale convegno di Villa Manin, da dieci anni punto di riferimento in Fvg per la formazione e l'aggiornamento in materia di gare pubbliche. In Italia il settore ha un valore vicino ai 9 miliardi (dati Anac 2024) senza considerare le gare sotto la soglia dei 40 mila euro, ma le imprese del comparto, sostiene l'associazione, devono fare i conti con una «penalizzante burocrazia» e con «la permanenza di forti distorsioni». Da qui l'appello firmato assieme ad altre 17 associazioni di categoria, che contestano il nuovo mecca-

nismo di revisione dei prezzi introdotto con decreto correttivo. L'intervento, per Confcooperative, ha determinato «una discrasia evidente tra il comparto dei lavori e quello dei servizi, penalizzando fortemente quest'ultimo». Tra le criticità da risolvere anche «le difficoltà applicative delle norme in materia di individuazione dei contratti nazionali più rappresentativi, a causa della mancanza di linee guida, che Confcooperative reputa necessarie».

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Vicenza nella Top 10 dei prodotti natalizi

Anche quest'anno Vicenza si conferma come prima provincia veneta per numero di imprese la cui produzione è legata al periodo natalizio. Una produzione che si riflette in una spesa per acquisti

di Natale, prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici della ricorrenza, che vale 393 milioni di euro. A confezionare il tutto sono 6.047 imprese artigiane, in cui lavorano 23.679 addetti. Così Vicenza rimane nella Top 10 delle province con il peso più rilevante dell'artigianato interessato dalla domanda per le festività, pari al 41,2% del totale degli addetti dell'artigianato provinciale. Soprattutto in tema di alimentari e bevande Vicenza presenta un peso delle esportazioni sul valore aggiunto provinciale pari al 3,75%, superiore alla media nazionale del 3%. Export che vale 1 miliardo e 280 milioni di euro negli ultimi 12 mesi. «In un territorio come quello vicentino, fatto di tante piccole realtà produttive, non va dimenticato che un prodotto artigiano è anche espressione di sostenibilità concreta e anche di sostenibilità sociale,

nell'offrire opportunità di impiego nella comunità», dichiara Oliviero Olivieri, presidente del Sistema Alimentazione di Confartigianato Vicenza.

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio Ossigeno ai consumi anche dal Black Friday

Saranno le tredicesime a rilanciare i consumi nella regione: in Italia, al netto di Irpef e contributi, valgono 57,4 miliardi di euro. Di questi, 48 miliardi sono destinati ai consumi che diventano 49,9 miliardi, 2,4 miliardi in più rispetto al 2024, se alle tredicesime si aggiunge anche la quota di maggiore spesa dei lavoratori indipendenti. Per Padova e provincia si tratta di 855 milioni di euro che troveranno la strada dei consumi in percentuali maggiori del 2,8% sul 2024; del 6,9% sul 2029 e

del 12,3% sul 2008. Un potere d'acquisto che, numeri alla mano, sembra in crescita nonostante gli stipendi bassi, l'inflazione sotto controllo, l'occupazione ai massimi: forse il mese di dicembre potrebbe segnare un'inversione di tendenza per i consumi delle famiglie. «Tra il 2019 e il 2025, la spesa delle famiglie è aumentata appena dello 0,8% — dice il presidente di Confcommercio Ascom Padova, Patrizio Bertin —, ma diversi indicatori suggeriscono un possibile miglioramento, sostenuto anche da un Black Friday che ha generato un giro d'affari, nell'intera provincia, di una sessantina di milioni di euro, il 20% in più rispetto allo scorso anno». L'indagine di Confcommercio in collaborazione con Format Research indica in una cinquantina di euro la maggior spesa delle famiglie italiane rispetto al 2024.

E.F.

Economia circolare Il metano di Bionet dal ciclo dei rifiuti

Passi avanti nell'economia circolare della provincia di Udine e, di riflesso, dell'intera regione del Friuli-Venezia Giulia. È stato presentato Bionet, il nuovissimo impianto di produzione di biometano realizzato da Re2sources in partnership con Net Spa, società del Comune di Udine. Un polo che ha come obiettivo quello di diventare uno dei principali riferimenti nazionali per l'economia circolare e la gestione avanzata dei rifiuti organici. Il nuovo impianto tratta, annualmente, oltre 66.500 tonnellate di materiale proveniente dalla raccolta differenziata e dal verde urbano, trasformandole in 5,07 milioni di Smù di biometano immesso nella rete nazionale, 10.724 tonnellate di compost di qualità e 4.724 tonnellate di Co2 biogenica liquida.

E.F.



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

con il contributo di



Galà dell'Operetta e del Musical



photo Paolo Fabricci

Presenta **Umberto Bosazzi**

con

**ANDREA BINETTI, ILARIA ZANETTI, MARZIA POSTOGNA
STEFANIA SECULIN, FRANCESCO SCALAS, VERONIKA FOIA, IANA RATA**

Coreografie di **NOEMI GAGGI** e **LUCA MICLAUSIG**

CORALE NUOVO ACCORDO diretta da **ANDREA MISTARO**

FVG ORCHESTRA
direttore **ROMOLO GESSI**

35° Premio Internazionale dell'Operetta
alla star ungherese **Bori Kállay**

MUSICHE DI

**Joseph Franz Wagner, Emmerich Kálmán, Johann Strauss, Carlo Lombardo,
Virgilio Ranzato, Hermann Dostal, Robert Gilbert, Ralph Benatzky,
Richard Rodgers, Oscar Hammerstein, Ennio Morricone, Leroy Anderson**

VENERDI' 26 DICEMBRE 2025 - ore 18.00
Trieste - Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali

Prenotazioni e prevendita: Biglietteria del Politeama Rossetti – Largo Giorgio Gaber, 1 tel. 040-3593511 con il seguente orario: dal martedì al venerdì 10.00-19.00; lunedì e sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso - prenotazioni@ilrossetti.it. Ticket Point di Galleria Rossoni in Corso Italia (giorni feriali 8.30-12.30, 15.30-19) tel. 040 3498276-7, Info Point Centro Commerciale Torri d'Europa (via D'Alviano) e presso tutti i punti vendita del circuito Vivaticket e Ticketone. I biglietti si possono acquistare anche online sul sito www.ilrossetti.it. Prezzo dei Biglietti a partire da 14 €.

INFO: Associazione Internazionale dell'Operetta FVG info@triesteoperetta.it, www.triesteoperetta.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

f v g
ORCHESTRA

Associazione Musicale
Aurora Ensemble

IL CONCERTO

La tradizione degli auguri di Natale in musica con il coro da camera Vikra

Gli Auguri di Natale, in musica sono una delle più piacevoli tradizioni mitteleuropee e ancora una volta Chamber Music ha rinnovato questo rito, a conclusione di un anno memorabile, il 2025 del suo trentennale.

Nella Sala Tergeste del Savoia Palace Hotel, sold out sabato pomeriggio per il concerto del Coro da Camera Vikra della Glasbena Matica di Trieste, accolto festosamente dal pubblico della città. E per

tutti, a conclusione del programma, un brindisi sotto l'albero, introdotto dalla direttrice artistica Chamber Music Fedra Florit, con la direttrice del Coro Petra Grassi e Andrea Loi di Mediolanum.

L'appuntamento è rinnovato al 25 gennaio 2026, quando debutterà la nuova Stagione Cromatismi 5.0 (abbonamenti già operativi presso Ticket Point Trieste, info acm-triioditrieste.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LETTERE

L'amarcord
Musical Box era uno spazio d'amore

Un abbraccio fortissimo a Cristina e Sabrina di Musical Box. Grazie per aver resistito fino ad ora, per averci regalato uno spazio dove l'amore per la musica e il cinema erano ancora qualcosa di tangibile.

È la fine di un'epoca: Ozzy Osbourne ci ha lasciato, Musical Box chiude. E un altro pezzo di Trieste muore.

Marco Ricatti

L'immigrazione
Dissidente convertito che forza le leggi

La mano destra del Papa, un dissidente convertito sulla via di Damasco, che sbotta per ogni dove, un Casarini, che ormai si crede un redentore, un liberatore dalla schiavitù, che dice “per salvare i migranti dobbiamo forzare le leggi”! Così, tranquillamente.

A Milano (probabilmente con la sua consulenza), girano manifesti con le indicazioni per i migranti irregolari di cosa fare per non finire nei CPR (centri dove sono trattenuti quelli socialmente pericolosi, che hanno all'attivo condanne per reati anche molto gravi); se ti fermano per strada, non dare i documenti; devi andare in Questura? Presentati con l'avvo-

cato. Ti espellono? Non preoccuparti ci sono avvocati “gratis”, che paghiamo noi, però!

Ma questo signore ha mai chiesto “avvocati gratis per tutti “durante la pandemia, per i cosiddetti no vax? Eppure erano e sono ancora oggi perseguitati. Non mi risulta.

Sergio Bellotto

Le piante da abbattere
Sugli alberi cittadini serve manutenzione

il Comune di Trieste ha iniziato a far abbattere ben 71 suoi alberi, ritenendone 69 «ad estremo pericolo di schianto» e 2 «fortemente pericolanti». Non dipende anche dal Comune se tutte queste povere piante si sono ammalate tanto da mettere a rischio la pubblica incolumità? La manutenzione è stata impeccabile? Sottoservizi e relativi scavi troppo vicini alle radici, potature rudi, incuria, sporcizia e aiuole minuscole senza protezioni esterne non li hanno danneggiati?

Il Comune ha promesso di mettere a dimora nuove essenze subito dopo le feste. Sì, ma saranno piccole e impiegheranno lunghi anni per crescere. Fino ad allora non potranno fornire in quantità e qualità gli stessi benefici ecosistemici degli esemplari sacrificati.

I sottoservizi saranno abbastanza lontani da consentire un sano sviluppo delle future radici senza interferenze reciproche? Le aiuole troppo piccole verranno allarga-

te e protette ai bordi, onde impedire intromissioni di cani, persone, oggetti o veicoli? La distanza dagli altri alberi permetterà la libera crescita delle giovani chiome? Si farà finalmente una manutenzione più premurosa?

In caso contrario piantare nuovi alberi nelle medesime condizioni disagiate dei precedenti condannerebbe anch'essi a stress, rinsecchimenti, potature brutali, ferite, malattie, malformazioni... e quindi successivi abbattimenti. Sarebbe assurdo.

Paolo Radivo

La sanità che funziona
Improvviso malore e soccorso al meglio

Giovedì scorso ho avuto un improvviso malore. Al Pronto Soccorso sono stato sottoposto dal medico di turno, con estrema professionalità, a tempestivi e approfonditi controlli che hanno portato alla soluzione del mio caso.

Desidero ringraziare sentitamente tutto il personale che mi ha assistito, con estrema umanità e cortesia, in condizioni di lavoro alquanto gravose visto il notevole afflusso di pazienti.

Giuliano Giannini

I pacchi e i giornali
Le Poste dai due volti nelle consegne

Poste Jekyll – la mattina di venerdì 5 dicembre consegno alla posta di via Giulio Cesare un pacco di libri per la frazione di un piccolo paese della Sicilia del Nord e alle 15 di martedì 9 il destinatario mi scrive ringraziandomi.

Poste Hyde – sono abbonata a un quotidiano che non mi viene mai consegnato regolarmente: nel migliore dei casi ne ho trovati in cassetta tre già vecchi, nel peggiore, dopo una settimana segregata a casa per un raffreddore povero (urgo trovare scuse diverse da “abbiamo suona-

to ma la persona non era disponibile”) la mattina sono uscita e la cassetta era vuota e, quando sono tornata verso l'una, ce n'erano dentro otto, discontinui e ovviamente non con la copia del giorno.

Care, si fa per dire, Poste italiane, cosa ci si abbona a fare a giornali et similia se poi per leggerli freschi tocca comprarli in edicola?

Silvia Palombi

Il sindacato e la scuola
Ai giovani istruzione non scioperi inutili

Buongiorno, tanto per cambiare il finto sindacato Cgil organizza uno sciopero per fare weekend lungo e non di sicuro per difendere i lavoratori; tante scuole fanno sciopero, ma visto che già l'istruzione in Italia non è fra le migliori in Europa, anzi, li ritengo inutili.

Almeno verrebbero organizzati per i diritti questi scioperi, mentre non si sa il perché...

I ragazzi a mio parere hanno bisogno di studiare, e possibilmente con un'istruzione veritiera che sia tra le migliori e non tra le peggiori in Europa.

Moreno Sossi

L'attività delusa
Piazza Benco rimasta senza le luminarie

Sono una parrucchiera titolare di un salone situato in piano in piazza Silvio Benco,

IL CALENDARIO

Il santo Virginia Centurione Bracelli (vedova)

Il giorno è il 349°, ne restano 16

Il sole sorge alle 07.38 tramonta alle 16.22

La luna sorge alle 03.14 e cala alle 13.18

Il proverbio Chi nasce afflitto muore

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 dicembre	11	62
16 dicembre	8	58
17 dicembre	8	71
18 dicembre	17	34

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

piccola area laterale al corso Italia. Una piazza centrale a mio giudizio ingiustamente dimenticata dal Comune.

Nonostante vari solleciti da parte di noi artigiani e commercianti della zona, l'amministrazione comunale da anni non è in grado di installare le luminarie natalizie. E dire che quest'anno il Comune ha speso 1.380.000 euro per l'abbellimento della città durante le feste di Natale, registrando un aumento del 50 per cento rispetto lo scorso anno.

Piazza Benco è un luogo storico, un'area che incrocia zone di interesse e che cambia volto attraverso le epoche, legata alla memoria e agli eventi del novecento triestino.

Sono profondamente delusa perché chi di dovere, ancora una volta, non è stato in grado né di valorizzare un luogo importante per la nostra città, né di dare una mano a molte piccole imprese che ogni giorno fanno mille sacrifici per tener viva l'economia della città.

Monica Barbariol

IL “PORTEAPERTE” DI NATALE

Alla scoperta del palazzo municipale tra sale di rappresentanza e ritratti dei sindaci

Hanno potuto visitare spazi del palazzo comunale normalmente non accessibili al pubblico i partecipanti all'edizione natalizia di “Visita l'Amo il Municipio”. Accompagnati da una guida, oltre alla Sala del Consiglio, i gruppi hanno visitato il Salotto Azzurro di rappresentanza e la Galleria dei Sindaci dove sono esposti i ritratti dei primi cittadini che si sono susseguiti alla guida di Trieste, ma hanno potuto anche godere di una vista insolita su una piazza Unità d'Italia addobbata per le feste.

(Foto Massimo Silvano)



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

I grandi nomi della letteratura

Il “cestino” di Umberto Saba

Acquisito dall'Irci il Fondo con 18 poesie scartate dall'autore del Canzoniere
In quei fogli, poi recuperati da Quarantotti Gambini, i primi battiti dell'ispirazione

LARACCOLTA

PAOLO MARCOLIN

C'è un luogo, nella storia della poesia italiana, in cui le parole scartate hanno avuto più destino di quelle conservate. È il “cestino di Saba”, come lo chiamò Pier Antonio Quarantotti Gambini in un articolo uscito nel gennaio 1965 sul Corriere della Sera. Quel cestino, più che un recipiente di rifiuti, era una soglia: dentro vi finivano le poesie che Umberto Saba riteneva imperfette, provvisorie, talvolta indegne di arrivare alla versione “buona”. Ma proprio quelle carte, piegate, battute a macchina su fogli spessi e leggermente ingialliti, sono oggi uno dei tasselli più preziosi per capire il laboratorio poetico di Saba.

Il Fondo Quarantotti Gambini, già appartenuto al collezionista d'arte Manlio Malabotta, è ora diventato patrimonio pubblico, andando ad arricchire in modo significativo la memoria culturale triestina, grazie all'Istituto regionale per la Cultura istriano fiumano dalmata, che lo ha acquisito dalla libreria antiquaria Drogheria

28. La collaborazione tra Drogheria 28 di Simone Volpato («siamo l'unica libreria Alai della regione», rivendica con orgoglio Volpato) e l'Irci aveva già dato numerosi frutti, come il recupero del manoscritto delle Lettere americane di Gianrinaldo Carli e la pubblicazione del grande catalogo Casanova in viaggio/Casanova on tour. Ora l'Irci aggiunge un capitolo fondamentale alla storia sabiana, restituendo

Attraverso le opere ritenute imperfette si scopre il processo, non solo il risultato

alla città l'intreccio umano e letterario tra il poeta e Quarantotti Gambini.

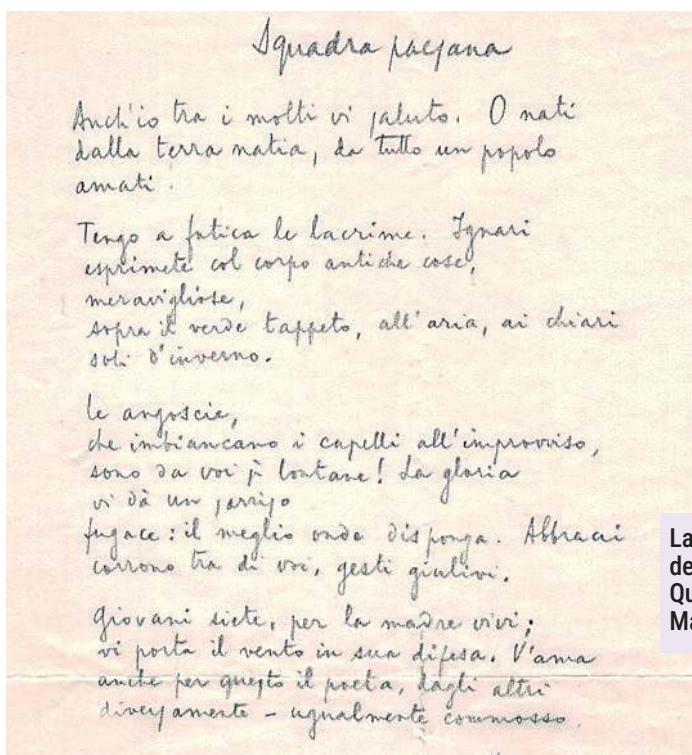
Molto soddisfatto dell'operazione anche il presidente dell'Irci Franco Degrossi: «È un rapporto, quello tra noi e Volpato, che continua a dimostrarsi produttivo e permette a Trieste di custodire documenti unici, in grado di valorizzare l'amicizia tra due figure centrali del Novecento».

Dentro il Fondo si trova la materia viva del “cestino”: poesie comprese tra il 1928

e il 1945, tutte accuratamente schedate da Volpato e raccolte nel volume Il cestino di Saba, appena pubblicato, con una prefazione di Diego Marani. Non si tratta di testi rinnegati. Nessuna abiura, nessuna cancellazione. Saba le consegnava a Quarantotti Gambini come si dona un libro raro, con una sorta di ironico gioco tra maestro e allievo: le buttava, sì, ma su carta preziosa – battuta sulla celebre macchina da scrivere Royal, regalata da Nello Stock – come se lo scarto fosse già un gesto di attenzione.

Gambini, che frequentava assiduamente la bottega di Saba, assicurava che quelle poesie erano troppe per essere davvero “scarti”. In parte inferiori, forse, alle versioni definitive, ma non certo indegne del Canzoniere. La sua curiosità divenne progressivamente irresistibile: superate le titubanze, infilò la mano nel cestino e recuperò diciotto poesie, alcune delle quali Saba stesso gli chiese di distruggere. Non lo fece. Le conservò, intuendo che in quei fogli viveva la parte più fragile e autentica del laboratorio poetico sabiano.

Il materiale è ricchissimo. C'è Oreste, la poesia che diede origine all'articolo del



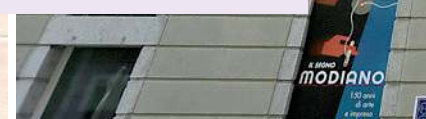
1965. C'è la rarissima bozza di Ammonizione e altre poesie (1932), custodita in una cartellina di carta Varese confezionata da Giotti e dedicata “A Te 48”. Ci sono varianti sorprendenti di testi poi confluiti in Parole (1933-34), come Squadra paesana, dedicata alla Triestina, in cui le prime stesure presentano dei versi come “O nati dalla terra natia, da

tutto un popolo amati” e un più intimo “Trepido seguo il vostro gioco”, poi sostituiti nella versione definitiva. E ancora un nucleo di poesie destinate a Ultime cose, l'edizione luganese con prefazione di Gianfranco Contini, redatte su carta antica bianchissima.

Il “cestino”, dunque, non è soltanto un vizzo narrativo. È un luogo critico della crea-



La prima stesura della poesia dedicata alla Triestina, Saba e Quarantotti Gambini disegnati da Maria Gianola e il museo dell'Irci



zione poetica che interessa diversi scrittori. Italo Calvino, per esempio, nella Pou-belle agrée, del 1977, usò la metafora della pattumiera come strumento essenziale della scrittura. Uno scrittore non può conservare tutto, deve espellere, ripensare, riaccogliere, era il pensiero di Calvino. Saba lo faceva con naturalezza, procedendo per progressive approssi-

ESCE IN SALA PRIMAVERA

Michieletto debutta al cinema «Il mio film su Vivaldi è per tutti»

L'ANTEPRIMA

MARCO CONTINO

Primavera è l'esordio nel lungometraggio di finzione di Damiano Michieletto, uno dei registi italiani di opera lirica più influenti della sua generazione, capace di coniugare, nel lavoro teatrale, rigore intellettuale e forza visionaria.

E non poteva che essere una storia di creazione musicale, come forza sovvertitrice dell'esistenza, ambientata nella sua Venezia, il punto di partenza per questa sua prima regia cinematografica.

Primavera – liberamente ispirato al romanzo “Stabat Mater” di Tiziano Scarpa – racconta l'incrocio di due destini. Quello di Cecilia (interpretata da Tecla Insolia), una violinista cresciuta nel Pio Ospedale

della Pietà di Venezia che educava le orfane a diventare brillanti musiciste. E quello di un nuovo maestro, arrivato in quel luogo di salvezza e prigionia ai primi del '700: Antonio Vivaldi (nel film è Michele Riondino). Michieletto non si schermisce quando gli viene fatto notare un approccio a questo film più tradizionale se paragonato a una carriera teatrale spesso spiazzante. «L'opera è qualcosa che faccio da



Michele Riondino (Vivaldi) con Tecla Insolia (Cecilia)

25 anni», ammette. «Questo è il mio primo film e sono consapevole di dover maturare un mio linguaggio. Se immagino una seconda regia cinematografica, sono certo che avrò più coraggio in alcune scelte di grammatica filmica».

Rispetto al romanzo di Scarpa ma anche al suo adattamento scritto da Ludovica Rampoldi, Michieletto si è imposto con la propria visione: non solo è “sparita” la sequenza del mattatoio ma anche il finale è cambiato. «Era un epilogo,

quello in sceneggiatura, che non mi convinceva perché troppo consolatorio. Non mi interessava raccontare il passaggio del tempo e conoscere la sorte di Cecilia. Ho preferito un finale più sospeso che tenesse insieme la disperazione di una ragazza che non può aspettarsi un futuro brillante e il coraggio di non rassegnarsi a vivere come una vittima».

La liberazione di Cecilia dalla violenza di una società che nega alle donne un orizzonte suona molto attuale. «È una ragazza del 1700, orfana, che trova un modo per stare al mondo, un piacere che passa anche attraverso il fatto di essere vista e riconosciuta per la prima volta. Il suo errore è quello di provare a ragionare come se fosse libera. Ingenua-

MUSICA
DAL VIVO

Riccardo Cocciante live in giugno a Pordenone

Riccardo Cocciante, uno degli artisti e compositori di maggior successo in Italia e all'estero con oltre 40 album, pubblicati in tre lingue, si prepara a fare tappa in Friuli Venezia Giulia. Il suo tour "Io...

Riccardo Cocciante", organizzato per celebrare il 50° anniversario dell'album Anima, approderà infatti il 20 giugno 2026 dal Parco San Valentino di Pordenone. Sarà, tra l'altro, il primo concerto annun-



ciato di "Verso Pordenone", il progetto speciale che accompagna la città capitale italiana della cultura nel 2027. Gli appassionati avranno la possibilità di ascoltare dal vivo le sue intramontabili composizioni, accompagnato da una super band.

I biglietti per il concerto di Riccardo Cocciante a Pordenone - organizzato da Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con il Comune di Pordenone, la Regione e Vivo Concerti - saranno in vendita a partire dalle 11 di oggi online su Eilo.it e Ticketone.it.

DOMANI LO SPETTACOLO AL ROSSETTI

Panariello e il futuro: «Prete online e carne in 3D Sanremo? Forse ci vado»

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Come sarà il futuro? Forse, da ridere: ce lo dirà Giorgio Panariello col suo nuovo spettacolo "E se domani...", in scena al Teatro Rossetti di Trieste martedì 16 dicembre, domani appunto. Lo spettacolo inizia proprio con Panariello ricapultato al giorno d'oggi dopo essere stato scelto per andare a scoprire cosa ci riserva il futuro. Attraverso personaggi nuovi e storici del suo repertorio, musica e trovate tecnologiche darà uno sguardo col sorriso al tempo che ci aspetta, tra intelligenza artificiale, crisi climatica e viaggi spaziali. Panariello conosce bene Trieste: proprio qui, nel 2015, ha interpretato il suo primo ruolo drammatico nel film "Uno per tutti" di Mimmo Calopresti. Il materiale del nuovo spettacolo invece viene dal podcast "Nel garage" realizzato per RaiPlay, nel quale ha intervistato diverse persone che il futuro già lo frequentano, come padre Paolo Benanti, che si occupa di etica e AI, il giornalista Luca Josi e Oscar Farinetti, il fondatore di Eataly: «E da quello che mi hanno raccontato, sono molto ottimista», dice Panariello.

Nel suo spettacolo cosa scopriremo del futuro?

«Non è uno spettacolo di fantascienza, ma su un futuro possibile. Si parla di AI, ma l'AI ha sempre bisogno di essere istruita, così come i robot hanno bisogno di essere programmati o i chip nel cervello che leggono i pensieri delle persone potranno essere usati per chissà quali fini, ma magari anche per curare il Parkinson e l'Alzheimer. Alla fine, dunque, quello che non cambierà mai è l'umanità. Ci sarà sempre bisogno dell'intervento umano. La paura che le macchine possano vincere, io non ce l'ho».

Cosa le dispiacerebbe lasciare nel passato?

«La frase finale dello spettacolo è: "Il futuro non è quello che troverai, ma quello che porterai con te". Qualsiasi sia il nostro destino,



GIORGIO PANARIELLO
UNO DEI PERSONAGGI DEL SUO
SPETTACOLO (FOTO L. BRUNETTI)

«Stavamo per parlare dell'Ariston l'altro giorno a pranzo con Conti e Pieraccioni Poi è arrivato Renato Zero...»

«La paura che l'AI e le macchine possano vincere, io non ce l'ho L'intervento umano resterà comunque insostituibile»

«Ho proiettato alcuni miei personaggi avanti nel tempo Mario il bagnino, per esempio, apre il Bagnomaria On the Moon»

l'importante è che ci portiamo i nostri ricordi, le cose care. Per parafrasare Pierangelo Bertoli, è uno spettacolo "con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro". Oggi riversiamo nel Cloud tutte le memorie, i codici, le foto, i numeri di telefono. Ci stiamo disabitando a ricordare. Mi dispiacerebbe dimenticare le nostre canzoni, la musica, i libri. Lo dico ai ragazzi: voi che siete sempre col telefonino in mano, anche per vedere le serie e ascoltare la musica, non dimenticate che uomini come Fellini e Sordi sono il nostro patrimonio umano. Ispirarsi a loro è utile per qualsiasi nostra ambizione: hanno fatto il passato, ed erano il futuro quando eravamo ragazzi».

Lei a chi si è sempre ispirato?

«All'inizio della carriera, quando facevo le imitazioni, il mio riferimento era Gigi Sabani. Poi crescendo ho cominciato a pensare a cos'era la comicità in senso generale: allora Roberto Benigni è diventato il mio faro, elo è tutt'ora».

Quali dei suoi personaggi storici troveremo in scena?

«Molti, ma riambientati nel futuro. Per esempio il macellaio Pio Bove: nel 2045-2050 non ci sarà più carne a disposizione, bisognerà farla stampare in 3D o

le riserve di proteine saranno gli insetti. Così il mio macellaio non vende più la carne, ma vende insetti. La signora Italia segue la messa virtuale e può scegliersi online il prete e la playlist delle canzoni di Natale, invece Mario il bagnino va a lavorare nel mare della Tranquillità e apre il "Bagnomaria On the Moon". Un personaggio nuovo è invece AU, l'illuminato, uno di questi terrapiatristi che ha una sua concezione sui poteri forti che vogliono distruggere la nostra specie. E poi Renato Zero su Marte».

Dal 19 dicembre è su RaiPlay con la serie «Tutta scena»...

«È una storia ispirata ai film classici degli anni '80 con le scuole di recitazione: racconta di ragazzi che stanno partecipando a un concorso per diventare degli attori di musical. Io sono uno degli insegnanti, Guido Terenzi: ha fatto un solo film di successo che è la sua dannazione, perché tutti lo ricordano solo per quello. È pensato per un pubblico giovane, ma guardare le cose che fanno i giovani serve anche a noi grandi per capirli un po' di più».

Carlo Conti e Leonardo Pieraccioni sono i suoi amici più cari: vi vedremo insieme sul palco di Sanremo?

«Parliamo spesso di progetti da fare insieme ma Sanremo non è una passeggiata, bisogna affrontarlo in un altro modo rispetto a una trasmissione televisiva qualunque. Il motto di Carlo Conti è sempre "minimo sforzo, massima resa". Se ci viene un'idea divertente, vale la pena farla, magari Leonardo una sera e io un'altra. Volevamo parlarne domenica scorsa a pranzo a Firenze ma è arrivato Renato Zero e tutta la conversazione è finita con le sue barzellette».

Zero apprezza l'imitazione che fa di lui?

«Assolutamente sì. Nell'ultimo spettacolo, durante la canzone "Sosia", ha detto: "L'unico che è stato autorizzato a fare la mia imitazione è Giorgio Panariello". Mi chiama, mi dà consigli, mi ha persino prestato i suoi occhiali. Capisce che la mia imitazione è un omaggio».



mazioni, modificando, aggiungendo, riprendendo ciò che aveva gettato via. Ed è proprio tramite gli scarti che oggi possiamo osservare il processo, non soltanto il risultato.

Con questa acquisizione l'Irci non custodisce soltanto un archivio: custodisce il luogo in cui la poesia nasce anche dall'errore, dal tentennamento, dal foglio accartoc-

ciato. E, paradossalmente, restituisce dignità proprio a quello che Saba aveva scelto di gettare. Perché nel suo cestino - oggi scrigno e non più pattumiera - non finivano testi morti, ma i primi battiti della forma che sarebbe diventata definitiva. Trieste li accoglie ora come parte viva della propria storia culturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mente pensa che Vivaldi la possa aiutare ma è un uomo con i suoi limiti e la sua codardia».

Primavera riscopre una figura chiave del Barocco musicale ma non è certo un biopic o un'agiografia di Vivaldi. «Non volevo farne un "Amadeus", ma realizzare un film "largo", non solo per gli amanti del teatro e della musica», prosegue Michieletto. «È lo stesso approccio che ho con l'opera: non nasco come un melomane e ho sempre cercato di raccontare delle storie per abbracciare il pubblico. Anche adesso, al cinema, parto da una vicenda lontana per farla risuonare e sentirla vicina all'oggi. È il viaggio di una ragazza, nella Serenissima del '700, che racconta anche come la Repubbli-

ca Veneta, che allora era la capitale della prostituzione, risolvesse una piaga sociale, come l'abbandono dei bambini, attraverso la musica, mettendo in mano alle orfane uno strumento e creando una orchestra che permetteva di finanziare l'Ospedale». Nel cast anche Andrea Pennacchi, che interpreta l'untuoso e avido governatore dell'Ospedale della Pietà, e Stefano Accorsi nei panni dell'ufficiale veneziano a cui viene promessa in sposa Cecilia. Insieme danno vita un "melò" in costume che, attraverso l'inquieto processo creativo delle composizioni di Vivaldi, racconta di legami materni recisi, di giovani vite "marchiate a fuoco" e di sogni infranti, in un vortice di musica, morte e soldi. —

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 17.30
Buon Natale Trieste
alla piscina Bianchi

Oggi alle 17.30 nella vasca tuffi della piscina Bruno Bianchi si disputerà “Buon Natale Trieste”, manifestazione sportiva a scopo benefico. Coinvolte sei società cittadine - Pallanuoto Trieste, Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, Futurosa, San Luigi Calcio, Venjulia Rugby Trieste e Fast and Furio Sailing Team - che formeranno tre squadre miste per sfidarsi in brevi partite. Ingresso gratuito in tribuna. Il ricavato della raccolta fondi legata alla t-shirt dedicata all'evento verrà interamente devoluto all'Associazione Scricciolo.

Oggi alle 19
Incontro pubblico
sul diritto alla casa

Oggi alle 19 nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabochia 3 si svolgerà l'incontro “Diritto alla casa: strategie per l'edilizia popolare e affitti a canone concordato. Case Ater, riqualificazione di appartamenti, palazzi e intere aree, contrasto alla speculazione”. Ne parleranno Daniela Ruffini, della direzione nazionale Prc e responsabile della commissione “Partito sociale e casa”, e Renato Kneipp del sindacato Sunia Cgil.

Oggi alle 17.30
Tra la vita e la notte
alla Madonna del Mare

Da un'intrigante contaminazione tra testi seri e profondi, alcuni dei quali ispirati dall'ascolto di brani di musica classica, e lo stile giocoso di un'illustratrice per l'infanzia, è na-

to il volumetto di poesie “Tra la vita e le note (parole scorte anche in loro assenza)”, scritto da Marino Bergagna e illustrato da Febe Sillani, uscito quest'anno per le edizioni Antipodes. Il libro verrà presentato oggi alle 18 nella sala della parrocchia Madonna del Mare attraverso uno spettacolo multimediale.

Oggi alle 17.30
Laboratorio di poesia
e letteratura

Oggi alle 17.30 nel Salotto dei Poeti di via Donota 2 (Legga Nazionale) si svolgerà il consueto laboratorio di poesia/letteratura. Ognuno è libero di intervenire leggendo poesie o brevi testi in prosa suoi o di terzi. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Oggi alle 17.30
Raul Pupo analizza
la figura di don Marzari

Oggi alle 17.30 nella sala Tessori della Regione lo storico Raul Pupo terrà un incontro dedicato alla figura di don Edoardo Marzari fondatore delle Acli Triestine.

Domani alle 18
Don Malnati parla
dell'eredità del Concilio

Nell'ambito delle attività dell'associazione culturale Studium Fidei domani alle 18 nella Camera di commercio Venezia Giulia di Trieste in piazza della Borsa monsignor Ettore Malnati, teologo e già vicario episcopale per il laicato e la cultura della diocesi di Trieste, dialogherà con Stefano Rigotti sul tema “A 60 anni dal Concilio: il dialogo ecumenico”.



Non è uno show – Odissea Cringe

Domani alle 19.30 al ridottino del teatro Miela si terrà lo spettacolo “Non è uno show - 2526 Odissea Cringe - V Capitolo: Canto di Natale – VM 18”. Omar Giorgio Makhoulfi, Laura Bussani e Alessio Marzolino Vanhouten in una serata tra tradizione e dissacrazione, tra canti natalizi e atmosfere da brivido.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Conferenza sull'Adriatico



Si terrà oggi al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13, primo piano) la conferenza “Dialoghi Adriatici”. L'iniziativa mira a stimolare una riflessione sul Mare Nostrum Adriaticum, un mare che al contempo unisce e divide popoli contraddistinti da ricchezze e peculiarità culturali e linguistiche e che da sempre rinnova la centralità della regione Fvg dal punto di vista geografico, geopolitico e culturale. Inizio dei lavori alle 17.30. Aprirà Ingrid Stratti (Direttrice del Centro internazionale ricerche e studi interculturali). Interverranno: Silva Bon (storica e saggista) sul tema “Azzurre traiettorie luminose solcano il Mediterraneo”, Gianni Cimador (Università di Trieste) sul tema “Parole poetiche dell'identità”, il poeta Michele Gangale autore della raccolta poetica dal titolo “Il vino rosso degli isolani”. Il coro dell'Istituto Nautico “Tomaso di Savoia-Luigi Galvani” di Trieste diretto dalla professoressa Fabiana Licciardi proporrà alcuni intermezzi musicali sul tema del mare, tra i quali un canto marinaresco che da fine Ottocento accompagna il lavoro a bordo dei grandi velieri mercantili (“Wellerman”) e un'antica ballata dei marinai scozzesi che evoca la ciclicità e l'eternità del rapporto tra gli esseri umani e il mare (“Deep blue sea”).

TRIESTE - OGGI AL LICEO PETRARCA

Ultimo atto del Premio Saba Poesia



È in programma oggi alle 11 al liceo Petrarca l'evento conclusivo del Premio Saba Poesia 2025. Con il vincitore Stefano Dal Bianco (in foto) collegato live, converseranno il poeta e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e il responsabile del Museo Lets Riccardo Cepach. Promosso dalla Regione e dal Comune di Trieste con Lets, curato da Fondazione Pordenonelegge.it, il V Premio Saba Poesia svelerà oggi anche la sua nuova produzione, il docu-video dedicato all'opera di Stefano Dal Bianco, online sul canale YouTube di pordenonelegge. «Tutti si chiedono come mai Trieste abbia tanti personaggi letterari, e tanti grandissimi poeti. E la risposta che ci si dà è perché Trieste è crocevia di culture. Io invece tendo a darmi una motivazione un po' più banale - racconta Dal Bianco - E penso al vento. Come la poesia, il vento è una cosa che ti porta via, che ti impedisce di radicarti da qualche parte e che ti fa volare. Ti fa sentire tutta la nostra facoltatività dello stare al mondo». La regia della videoproduzione è di Francesco Guazzoni e Alessandro Pasian, le riprese sono di Alessandro Pasian, Matteo Pavanello, Giulio C. Ladini e Fabio Papalettera. Nel docu video sfilano molti scorci di Trieste e intervengono i componenti della giuria del Premio tra cui il presidente Claudio Grisancich.



LO SPETTACOLO

Solidarietà,
musica e parole
a Palazzo
Gopcevich

Domani alle 19 il concerto natalizio Rebirth promosso dalla Comunità di Sant'Egidio

Martina Seleni

È nato attorno a un tavolo, tra piatti condivisi e storie che chiedono solo di essere ascoltate, “Rebirth - Musica e parole per un Natale solidale”, l'appuntamento che domani, martedì 16 dicembre, alle 19 porterà nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich un concerto capace di intrecciare arte, memoria e solidarietà. Un evento promosso dalla Comunità di Sant'Egidio che, più che un semplice concerto natalizio, si propone come un gesto collettivo di attenzione verso chi ha attraversato il mare in cerca di un futuro migliore.

«L'idea – spiega il pianista e compositore Dorian Dionisi – è nata in modo del tutto spontaneo, come spesso accade per le cose più belle. Eravamo a cena a casa di Khodadad, un nostro amico arrivato dall'Afghanistan nel 2015. Lo chiamavamo scherzosamente Ulisse: per arrivare in Italia ha impiegato più di dodici anni, affrontando la rotta balcanica e ogni genere di ostacolo. Prima di partire dal suo Paese si era sposato, e sua moglie lo ha aspettato a casa per tutti quegli anni. Quando finalmente è riuscito a mettersi in regola, l'ha fatta arrivare qui: ora ha un lavoro stabile e una

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Zootropolis 2	16.30-18.30
Wicked - Parte II	21.00 (in originale con s.t.)
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Woyzeck 4k V.O.	19.30-21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
I colori del tempo	15.50
Breve storia d'amore	19.30
Gioia mia	18.00-21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Vita privata	16.00-17.50-19.40
	21.30 ((in originale con s.t.))
Brunello - il visionario garbato	
	16.30-18.45-21.00
The teacher	16.15-21.00
C'era una Volta mia Madre	18.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Zootropolis 2	15.30-17.20-19.10-21.00

Lupin the IIIrd - The Movie: la stirpe immortale		16.30
		19.50 (in originale con s.t.)
Five Nights at Freddy's 2		16.00-17.50-21.30
L'uovo dell'angelo 4K		18.30 (in giapponese con s.t. italiani)
David Lynch: Cortometraggi		17.40-19.30-21.30 (in originale con s.t.)
Ski - Il più grande Ski Tour di sempre		16.00-19.40-21.40
Mamma ho perso l'aereo (35° anniversario in 4K)		17.50
L'ombra del corvo		16.00
Un inverno in Corea		16.00
Aldo Giovanni e Giacomo		
Attitudini: Nessuna		17.40-19.40-21.30
Ovi vita mia		19.40
Wake Up Dead Man - Knives Out		21.00 (in originale con s.t.)

THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O.	
	16.00-19.20-22.25
Zootropolis 2	17.15-18.20-21.25
Five Nights at Freddy's 2	16.10-18.45-21.00
Attitudini: Nessuna	16.25-19.15-21.40
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	
Lupin the IIIrd - The Movie: la stirpe immortale	
16.35-18.30-20.00	
Regretting You - Tutto quello che non ti ho detto	
21.50	
L'ombra del corvo VM14	
16.00	
Ovi vita mia	
20.55	
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
0481/712020	
Zootropolis 2	
17.00-18.45-21.00	

Ovi vita mia	19.00
Lupin the IIIrd - The Movie: la stirpe immortale	
17.00-21.00	
Un Semplice Incidente	
17.00-19.00	
Jujutsu Kaisen: esecuzione	
21.00	
Attitudini: Nessuna	
17.40-21.00	
Five Nights at Freddy's 2	
18.00-21.20	
L'uovo dell'angelo (restaurato in 4K)	
20.00	
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
0481/530263	
Zootropolis 2	
17.30-20.15	
Attitudini: Nessuna	
17.45-20.30	
C'era una Volta mia Madre	
17.45	
Lupin the IIIrd - The Movie: la stirpe immortale	
20.20	

TEATRI

TRIESTE	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040948471
"Concerto di Capodanno 2026" Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, giovedì 1° gennaio 2026 ore 18. Musiche tra gli altri di Strauss, Verdi, Reed, Sherman Brothers. Biglietti (17 euro intero; 13,5 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure online dal sito biglietteria. ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradiatiati.it	
TEATRO MIELA	
Piazza Duca degli Abruzzi, 3	0403477672
"Incroci Teatrali / Nuove Scritture - Oggi, ore 20.30: "Salve o vita!" Il giovane Carlo Michelstaedter, poeta ribelle e visionario, torna in scena con tutta la sua luce e i suoi tormenti. Un'affascinante viaggio tra filosofia, arte e vita. Ingresso €15,00, ridotto €12,00.	
MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481.494369
"Mercoledì 17 dicembre alle ore 20.45 "Il clown dei clown" con Davide Larible. Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 "Canvas Melodies" con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	



IMUSICISTI
DORIAN DIONISI E DOMENICO LAZZARONI (AL CENTRO)

casa di proprietà. È proprio lì, durante la cena, che le storiche volontarie di Sant'Egidio Paola e Loredana mi hanno chiesto di pensare a un concerto di Natale che parlasse anche di storie come la sua».

Da quel momento la musica ha iniziato a fare la sua parte. Dionisi ha coinvolto innanzitutto Domenico Lazzaroni, primo trombone del Teatro Verdi di Trieste: «Con Domenico c'è un legame profondo, basato anche sull'amicizia con il Maestro Ezio Bosso. Ogni volta che ci capita di suonare insieme, inseriamo sue musiche, per tenerne vivo il ricordo. Così sarà anche stavolta».

Ma al centro della serata ci saranno le composizioni dello stesso Dionisi, tra cui la prima esecuzione assoluta di «Rinascimento». «È una ballata - spiega l'autore - che nasce in un'atmosfera quasi da Requiem, per poi aprirsi progressivamente alla luminosità della tonalità maggiore. È la rinascita, la vita che ricomincia, un po' come le storie dei migranti che ascolteremo durante la serata».

Verranno infatti proposte letture tratte dal libro «Il mare non si ferma con le dita» di A. M. Vinci, con dieci racconti di viaggio e speranza, mentre sul versante musicale il programma sarà arricchito dal mezzosoprano Sarvenaz Forghani, artista del coro del Verdi che, accompagnata dalla pianista e docente del Tartini Rossella Fracaro, proporrà canti folkloristici iraniani.

A condurre la serata saranno Stefania Seculin, che a gennaio sarà al Teatro Verdi nell'opera di Kurt Weill «Ascesa e caduta della città di Mahagonny», e il giovane musical performer Francesco Bach. «Alla fine - sorride Dionisi - abbandoneranno i panni dei presentatori per tornare cantanti, con «White Christmas» e «Aggiungi un posto a tavola». Non potevano scegliere chiusura migliore, visto che il ricavato servirà anche per il pranzo di Natale con i poveri».

L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Le offerte sosterranno le iniziative solidali della Comunità di Sant'Egidio, a partire dal pranzo del 25 dicembre all'Auditorium Generali in Porto Vecchio. Un invito alla città a fermarsi, ascoltare e, insieme, rinascere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO MIELA

L'esordio di Seba, The Short King



Domani alle 21 si svolgerà al teatro Mielà «The Short King» (Beta-verso), uno spettacolo di e con Sebastiano Cliecech, in arte Seba.

Un giovane triestino. Una statura discutibile. Una vita piena di aneddoti imbarazzanti. «The Short King» è il debutto comico di Seba, giovane stand-up comedian triestino, che per la prima volta sale sul palco con un monologo nato da una sua idea e scritto in collaborazione con i ragazzi di BetaVerso. Con uno stile fresco, diretto e irriverente, Seba porta in scena una stand-up autentica, fatta di autoironia, osservazioni spietate e riflessioni sul perché essere definito «The Short King» è una questione di merito e uno spunto perfetto per fare a pezzi ansie, cliché e narrazioni tossiche. A colpi di battute.

Con l'irriverenza tipica della stand-up comedy e quella sana dose di autoironia che solo chi ha vissuto sulla propria pelle certe situazioni può avere, Seba ci regala un'ora di puro divertimento. Cliecech, classe '87, triestino doc con la passione per il palcoscenico e l'autoironia come superpotere. Dopo anni di gavetta nei club e nei locali del nord-est, Seba debutta finalmente con il suo primo spettacolo personale.

TRIESTE - FINO AL 20 DICEMBRE DA POLVERE D'ARTE

«Gaslighted», opere di Luca Mingolla

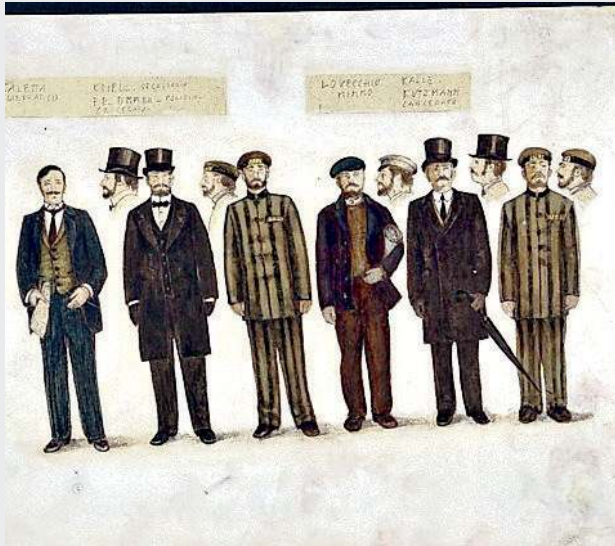


Come guardiamo gli altri e come veniamo guardati? In che modo cambiamo l'immagine di noi a seconda di come venivamo osservati? Preconcetti interiorizzati, generazioni familiari, ambienti di lavoro, la società in cui siamo inseriti ci portano a interrogarci continuamente su chi siamo, ma soprattutto su chi sembriamo.

In questa prospettiva l'artista triestino Luca Mingolla ha lavorato su sculture di resina e argilla che racchiudono e svelano domande e riflessioni sulla dinamica della percezione e della consapevolezza, nella mostra «Gaslighted» visitabile fino al 20 dicembre da Polvere d'Arte in via San Michele 11/b, curata da Francesco Grazioli. A colpire l'attenzione è l'uso che l'artista fa degli animali in una dimensione antropomorfa, resa quasi sterile nella sua fissità, ma allo stesso tempo mutevole nell'insieme delle sculture. «In mostra le figure presentano corpi senza genere definito, - scrive Grazioli - attraversati da elementi ironici, inquieti, erotici, mai però finiti a se stessi. La presenza accentuata dei genitali maschili non ha una funzione provocatoria: introduce una frattura nella tradizione iconografica, costringendo lo spettatore a sospendere lo sguardo automatico e confrontarsi con una forma che rifiuta l'immediatezza della lettura». F.S.

TRIESTE - ALLE 17.30 IN SALA BAZLEN

Il palcoscenico di Luciano Damiani ai lunedì dello Schmidl



Bozzetti d'abiti di scena

Si intitola «Il palcoscenico di Luciano Damiani» ed è dedicata alla scenografia italiana del secondo Novecento la conversazione di Rossana Suriano in calendario nella giornata di oggi alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (Via Rossini 4), per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di incontri e approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Museo Teatrale da vent'anni offre al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

L'ingresso alla manifestazione è libero fino ad esaurimento di posti disponibili.

Quando Luciano Damiani iniziò a lavorare come scenografo, negli anni Cinquanta, l'idea di scenografia era in un periodo di transizione e innovazione. Come Damiani, in quel periodo, altri suoi colleghi si distinsero per il loro lavoro basato su di una ricerca innovativa che influenzò il teatro drammatico e quello d'opera. Egli ha assunto, nella storia della scenografia italiana, la medesima strategica funzione che Strehler ha occupato nel campo della regia: ha perseguito un'idea di spazio scenico che si pone all'opposto della decorazione e

consiste, invece, nella sua strutturazione. Il suo stile punta a scene tridimensionali che, soprattutto grazie all'uso della luce, compongono una visione di spazi concepiti come affascinanti palcoscenici chiusi.

Damiani è fra coloro che più hanno contribuito a cambiare l'idea e la stessa percezione corrente del teatro, attraverso una ricerca senza confini orientata in senso filologico, sperimentale e persino utopico, coinvolgendo in una prodigiosa sinergia inventiva i protagonisti del professionismo scenografico italiano.

Rossana Suriano ha conseguito un dottorato in Arti dello Spettacolo presso l'Università Aldo Moro di Bari, in cotutela con l'Université Sorbonne Nouvelle di Parigi. Il suo ambito di ricerca è incentrato sullo studio dell'evoluzione dello spazio scenico nella seconda metà del XX secolo. Ha ricoperto incarichi come assistente alla regia per spettacoli teatrali e operistici, ha vinto una residenza artistica di scrittura teatrale alla Biennale Teatro di Venezia nel 2024 e attualmente è responsabile dell'organizzazione di eventi culturali presso la Fondazione Morra di Napoli. —

USCITO L'ALBUM ORCHESTRALE MOONLIGHTS

La leggenda del sax Tom Scott nell'ultimo cd del triestino Jegher

È uscito ed è disponibile sulle principali piattaforme e anche come supporto fisico - sia in cd che in vinile - il nuovo album orchestrale «Moonlights» del triestino Fabio Jegher, compositore, percussionista/batterista, etnomusicologo e biomusicologo.

Prodotto da Mariella Restuccia per Musitalia srl per l'etichetta discografica Santa Cecilia, il disco vede la collaborazione del leggendario sassofonista statunitense Tom Scott,

vincitore di 3 Grammy Awards per i quali ha collezionato 13 nomination e di numerosi Emmy Awards e ha all'attivo più di 2.000 registrazioni con artisti del calibro di Barbra Streisand, Quincy Jones, Thelonious Monk, The Blues Brothers, Frank Sinatra, Aretha Franklin e gli Aerosmith.

Alcuni brani del disco, registrato in California con Tom Scott ai sassofoni e al Roland

Aerphone e arrangiato da Fabio Jegher e lo stesso Scott, sono stati presentati in anteprima dal vivo al jazz Knulp di Trieste dal Trieste Quartet composto da Fabio Jegher (batteria e percussioni), Tom Scott (sassofoni) e Roland Aerophone), Mario Cagno (basso elettrico e contrabbasso) e Marko Cepak (chitarra elettrica ed effetti) riscuotendo un grandissimo successo e facendo registrare il tutto esaurito.



Fabio Jegher (a sinistra) con Tom Scott in una foto di alcuni anni fa

Si tratta di fatto della seconda collaborazione tra il compositore triestino e il pluripremiato musicista americano. Jegher infatti aveva già realizzato nel 1994 un primo cd di tutte sue composizioni per orchestra con Scott, «Life Tones and Film Colors» (Soul Note).

«Questo mio ultimo cd/1p - spiega Jegher - rappresenta in profondità un importante aspetto della mia essenza. I suoni hanno quelle specifiche

frequenze acustiche che corrispondono perfettamente ai miei sentimenti profondi, che derivano dalla mia eredità genetica, dal mio ambiente familiare, dalla mia educazione, dai posti nei quali ho vissuto e dove ho studiato, dagli amori che finora ho avuto, dalle mie grandi felicità e dolori».

«Per questo mio importante lavoro - continua Fabio Jegher - devo ringraziare il mio mentore principale, mio fratello Glauco, che ora è in Cielo, i miei genitori e la leggenda degli studi di Los Angeles, Tom Scott. Ci conosciamo da molto tempo: ho sempre profondamente amato la sua arte e, naturalmente, il suo modo fantastico di ascoltare profondamente gli altri e il percepire cos'è nascosto nella loro musica». —

SPORTLUNEDÌ



Calcio - Serie C

Cinque colpi di carattere

Successo pirotecnico della Triestina al Rocco davanti agli americani e a De Falco Albinoleffe steso dalle perle di Gunduz, dalla doppietta di Ionita e dal gol di D'Urso

TRIESTINA	5
ALBINOLEFFE	2

Marcatori: 13' pt rig e 39' st Ionita, 19' pt De Paoli, 29' pt e 9' st Gunduz 30 st Sali, 37 st D'Urso

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic, Pedicillo (st 31' Palma), Moretti, Anzolin, D'Amore; Crnigoj, Jonsson, Ionita; Gunduz, Vicario (14' st Faggioli), Kljajic (27 st D'Urso), All. Tesser

ALBINOLEFFE (5-3-2): Facchetti, Gusu, Potop, Sottini; Garattoni (21' st Barba), Agostinelli (1' st Lombardi), Mandelli, Parlati (st 40' Astrologo), Ambrosini, De Paoli (21' st Svidercoschi), Sali. - All. Lopez

ARBITRO: Terribile di Bassano
NOTE - Ammoniti Gusu, Pedicillo; calci d'angolo: 3-9. Spettatori 700

Ciro Esposito / TRIESTE

La vittoria schiacciante, i cinque gol segnati, le perle di Gunduz hanno un grande valore. Ma il valore più grande è quello che ha dentro di sé questa squadra e lo ha dimostrato sul campo, non solo ieri, in questo scorcio di stagione difficilissimo e non per responsabilità di chi sta ogni giorno al campo. Perché la capacità di reggere sul piano caratteriale, oltre alle penalizzazioni, anche alla sconfitta rocambolesca di Gorgonzola merita un applauso.

Questa resistenza si è materializzata in una goleada contro un'avversaria che ha avuto il coraggio di giocarsi tutte le carte nella fase offensiva ma ha dovuto fare i conti con le sue lacune in difesa e con le verticalizzazioni dell'Unione. È il gioco che Tesser predilige e ieri i suoi ragazzi (nonostante l'assenza di Vertainen) lo hanno applicato con profitto in una gara aperta e pirotecnica. Ora l'Unione è a -2 e deve rendere visita al Vicenza.

GLI AMERICANI E DE FALCO

Basterà questa goleada a convincere gli americani che questo gruppo merita di essere rinforzato? Forse è troppo presto, loro dicono che si vedrà a gennaio, ma potrebbe essere troppo tardi. Ieri erano tutti schierati in tribuna. I gol e la vittoria possono dare una mano. Con loro c'era anche Totò De Falco. Potrebbe avere un ruolo. Per il momento ha portato fortuna. «Ho incontrato la proprietà» ha detto Totò. «Con lui vogliamo lanciare la campagna di mini abbonamenti per il girone di ritorno» ha sottolineato l'ad Piero Zangarini. Insomma nessun mistero sull'incontro. Se son rose fioriranno.

PARTITA APERTA

Certamente il team americano ha assistito alla partita più vivace della stagione. Sin dalle

prime fasi si capisce che la sfida non finirà con un nulla di fatto. Veemente l'avvio dell'Albinoleffe con due occasioni nei primi 8' e con l'Unione costretta a respingere con qualche affanno quando i lombardi riescono a superare la linea del pressing alto. Eppure è proprio l'Unione a passare: al 10' in una fase concitata in area bergamasca Garattoni aggancia la gamba di Crnigoj. Stavolta l'Fvs non può proprio giocare un altro brutto scherzo alla Triestina: e non ha voglia di scherzare nemmeno Ionita che dal dischetto apre il piatto e mette la sfera quasi nel sette. Dopo 3' Vicario ubriaca la difesa ospite e mette dentro per Kljajic la cui girata è alta.

PARI E RISPOSTA

L'Albinoleffe è in agguato con i cursori Garattoni e Ambrosini a spingere. E visto che l'Unione ha le fasce coperte da giocatori fuori ruolo il gol arriva da un'incursione a destra (Anzolin si fa saltare) e De Paoli è pronto alla deviazione volante. Questa Triestina tuttavia è coriacea e come sempre non si ferma pur rischiando più di qualcosa. Una manovra di alta fattura la riporta avanti: cambio gioco di Ionita per Pedicillo, palla a Crnigoj che la imbucce per l'accorrente Gunduz il cui strappo lascia di sasso difesa e portiere. Sul 2-1 l'Unione

confeziona altre due occasioni con lo stesso giocatore turco e poi di testa con Ionita ma Facchetti in porta è impeccabile e fortunato.

GUNDUZ IN CATTEDRA

Come aveva cominciato così l'Albinoleffe riparte (anche con l'ingresso di forse fresche). Ancora cinque minuti di ballo davanti a Matosevic prima del 3-1. Pedicillo serve Gunduz che si inventa una girata improvvisata dal limite che fulmina il portiere. Giocata di talento. Le due contenenti sono un po' più sfilacciate ma l'Albinoleffe ci prova con la squadra di Tesser che controlla, nonostante un evidente affaticamento. Al 30' la gara potrebbe riaprirsi perché l'appoggio in fase difensiva di Ionita serve Sali pronto a battere Matosevic. Tutti si aspettano un finale da brividi ma ci pensa D'Urso (entrato da poco) a respingere l'ansia.

FINALE IN RELAX

La difesa lombarda tentenna e il trequartista trova la stoccata vincente e 3' più tardi il destro dai 20 metri di Ionita colpisce il palo e fa gonfiare la rete per la quinta volta. Una volta tanto il finale è in relax. nell'ultima gara al Rocco di un anno terribile. Che il 5-2 sia di buon auspicio per il 2026. E tanti auguri.



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Ionita e Crnigoj due giganti Jonsson una diga decisiva



Il migliore

8 Gunduz

Il talento del giovane trequartista sta esplodendo. A ogni accelerazione per gli avversari sono guai anche se deve ancora imparare a passare di più la palla. Ieri il ragazzo segna due reti di altissima fattura: la prima al termine di un'azione corale, la seconda con un'invenzione che solo chi ha numeri può eseguire.

6,5 Matosevic

Non ha avuto grandi parate da effettuare ma è stato pronto su un paio di uscite alte che ha dimostrato in questa circostanza di saper gestire con personalità.

6 Pedicillo

Continua a dover giocare da terzino destro per mancanza di alternative ma dimostra grande applicazione. Ieri è riuscito a mettere anche lo zampino nel terzo gol offrendo a Gunduz un pallone da centrocampista qual'è.

6 Moretti

È stata una giornata ingarbugliata perché l'Albinoleffe ha sempre attaccato con almeno cinque uomini. Se l'è cavata discretamente senza commettere errori veniali.

5 Anzolin

Dopo tante prestazioni da sufficienza ampia ieri le folate dei bergamaschi lo hanno messo un po' in crisi. Si è fatto superare in modo maldestro in occasione del primo gol ospite.

6 D'Amore

Sulla sinistra sempre un po' in difficoltà in fase di copertura contro la spinta di Garattoni. Tutto sommato però non ha fatto danni.

7,5 Crnigoj

Se qualcuno pensava che il centrocampista fosse venuto qui a svernare è stato smentito. Il crescendo delle prestazioni dello sloveno è un continuo crescendo. Ieri Crnigoj è stato decisivo sia in fase di inter-

dizione che nel ruolo di ispiratore della manovra offensiva.

7 Jonsson

Fa un lavoro poco visibile ma che la squadra sente eccome. È sempre l'ultimo baluardo davanti alla difesa impedendo le penetrazioni degli avversari. E poi in fase di costruzione raramente spreca la giocata.

7,5 Ionita

La gamba forse non è brillante come quella di un mese fa ma il centrocampista ha un'intelligenza calcistica e un piede di altra categoria. Punto di riferimento per i compagni e finalizzatore in grado di sopprimere agli attaccanti. Freddo e preciso nell'esecuzione del rigore, chirurgico sulla rete della tranquillità. E nel primo tempo solo un guizzo del portiere ospite gli ha tolto la

gioia di un altro gol.

6,5 Vicario

È la bella scoperta di quest'ultimo mese. Non è un bomber ma un esterno dall'ottimo dribbling. Se solo potesse giocare in quel ruolo per le difese avversarie sarebbero guai.

6 Kljajic

Si sbatte per tutta la gara e fa a sportellate anche se non sempre è efficace. Ma merita un applauso per l'impegno.

6,5 D'Urso

Gioca mezz'ora, fa poco ma segna.

5,5 Faggioli

Quasi 30' in campo con pochissimi palloni giocati.

Basket, Trieste contenta

La squadra allenata da Israel Gonzalez si gode la vittoria all'overtime su Reggio Emilia. Oggi si saprà l'entità dell'infortunio occorso a Mady Sissoko.

GATTO / APAG, 28



Dilettanti, super Kras

In Serie D il San Luigi pareggia al 92' il match con il Cjarlins Muzane. In Eccellenza il team di Repen espugna il campo della Juventina.

/ APAGG, 30-31-32



Pallavolo, Soča sconfitto

Nel campionato di Serie B maschile il Soča SloVolley Zkb è stato battuto 3-1 in casa dal Casalserugo Padova. In doppia cifra Co-tič, Siccò e Giusto.

TRISCOLI / APAGG, 33-34



SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 18

Alcione Milano - Virtus Verona	0-1
Arzignano - Pro Patria	2-1
Cittadella - Novara	2-2
Dolomiti Bellunesi - Union Brescia	0-1
Inter U23 - Giana Erminio	0-1
Lumezzane - Lecco	1-1
Ospitaletto - Pro Vercelli	2-0
Pergolettese - L.R. Vicenza	0-1
Renate - Trento	1-1
Triestina - AlbinoLefte	5-2

PROSSIMO TURNO: 21/12

AlbinoLefte-Alcione	20/12 ORE 14.30
Trento-Dolomiti Bellunesi	ORE 14.30
Pro Patria-Renate	ORE 17.30
Virtus Verona-Lumezzane	ORE 17.30
L.R. Vicenza-Triestina	21/12 ORE 14.30
Pro Vercelli-Arzignano	ORE 14.30
Giana Erminio-Cittadella	ORE 17.30
Lecco-Pergolettese	ORE 17.30
Novara-Ospitaletto	ORE 17.30
Union Brescia-Inter U23	22/12 ORE 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	46	14	4	0	32	10
LECCO	34	10	4	4	23	11
UNION BRESCIA	33	9	6	3	24	10
CITTADELLA	29	8	5	5	16	14
INTER U23	27	7	6	5	23	18
ALCIONE MILANO	27	8	3	7	17	12
GIANA ERMINIO	26	6	8	4	16	15
TRENTO	24	5	9	4	22	20
PRO VERCELLI	24	7	3	8	20	24
RENATE	22	5	7	6	16	19
NOVARA	21	3	12	3	17	17
LUMEZZANE	21	5	6	7	20	25
ARZIGNANO	21	5	6	7	23	29
DOLOMITI BELLUNESI	21	5	6	7	17	24
OSPITALETTO	19	4	7	7	18	21
ALBINOLEFFE	18	4	6	8	25	30
VIRTUS VERONA	17	3	8	7	19	24
PERGOLETTESE	15	3	6	9	14	25
PRO PATRIA	12	2	6	10	14	28
TRIESTINA	-2	5	6	7	20	20

IL DOPO PARTITA

Tesser: «Vittoria non risolutiva Ma porta fiducia»

Antonello Rodio / TRIESTE

Mister Tesser aveva sottolineato alla vigilia di aspettarsi una reazione dopo la mazzata mentale con la Giana, e ieri contro l'Albinoleffe ha avuto l'ennesima conferma che questa squadra non molla mai ed è sempre sul pezzo. Ma non era scontato, come afferma lo stesso tecnico: «Si veniva da un momento nel quale si è raccolto molto meno di quello che si meritava, non era semplice mentalmente arrivare da una situazione pesante, dove il tempo passa e i risultati non arrivano, perdendo tra l'altro giocatori su giocatori. È un dato oggettivo, per questo mi attendevo dai ragazzi una risposta caratteriale che c'è stata bella e forte. È stata una partita con situazioni da una parte e dall'altra, ma abbiamo dimostrato sempre lo spirito di chi vuole continuare a lottare palla su palla. E siamo felici di averla vinta, soffrendo ma con pieno merito». Per una volta si è concretizzato tanto di quello che si è costruito, una percentuale oggettivamente alta, ma sotto questo aspetto Tesser chiarisce che si poteva fare ancora meglio: «Abbiamo finalizzato bene ma non tutto quello che si poteva, ci sono state situazioni anche sull'1-0 dove si poteva fare meglio, soprattutto una ripartenza». Anche se un successo per 5-2 non si discute, va detto che dietro si è ballato parecchio e Tesser lo riconosce: «In effetto dietro abbiamo sofferto un po' troppo, ma loro giocavano molto sbi-



lanciati e tutti all'offensiva. Ma va preso atto che da tempo dietro ci sono tanti giocatori fuori ruolo, siamo decisamente corti, a volte per dare fisicità nel finale devo mettere ragazzini che sono utili ma devono crescere, come Palma stavolta e Kosjier col Trento». Questo successo pirotecnico è avvenuto davanti alla proprietà, ma non si può sapere ancora se questo potrà influire sulle decisioni nel mercato di gennaio: «Intanto siamo stati fortunati di aver vinto questa partita proprio davanti a loro - afferma il tecnico - ma se a noi spetta di fare i risultati sul campo ed è una parte sicuramente importante, a loro spetta l'altrettanto importante decisione di come e cosa fare sul mercato. Questa vittoria non risolve certo tutti i problemi, perché ne abbiamo ancora da scalare una montagna, ma ci dà la fiducia di guardare avanti. Dobbiamo andare avanti con questa voglia di fare prestazioni e di fare risultato».



La gioia degli alabardati al termine del match vinto per 5-2 sull'Albinoleffe. In alto, il rigore di Arthur Ionita e a destra l'ad Piero Zangarini con Totò De Falco FOTOLASORTE

PALLA QUADRATA

Classifica e gioco dicono che Chivu può battere Conte



GIANCARLO PADOVAN

L'Inter torna in testa alla classifica con tutta l'intenzione di rimanerci. Lo fa nel giorno in cui il Milan pareggia in casa con il Sassuolo (idiosincrasia alle piccole e alle neopromosse, una

patologia inspiegabile) e, soprattutto, il Napoli perde la sua settima gara in stagione, contro un'Udinese sostanzialmente perfetta. L'1-0 è una fotografia sbiadita della partita, dominata, specialmente nella ripresa, dai friulani: due gol annullati e una traversa testimoniano che le zebre te meritavano di stravin-cere almeno quanto Zaniolo è degno della Nazionale. Così, in attesa di Roma-Como di questa sera, il vertice della graduatoria viene rove-

sciato. L'Inter vi plana quasi con leggerezza, vincendo a Genova con le reti di Bisseck e Lautaro. All'ottimo primo tempo, i nerazzurri fanno seguire una ripresa dai ritmi più bassi. Un errore che il Genoa non ha saputo punire anche se, con il gol di Vitinha, la partita si era riaperta. Passaggio a vuoto da non ripetere, perché in un campionato equilibratissimo e mediocre, perdere punti in partite ordinarie diventa troppo penalizzante.

Tuttavia, tra Milan e Napoli, va tracciata una differenza. I rossoneri hanno sprecato con le medie e con le piccole, mentre hanno vinto con tutte le grandi. Il Napoli, invece, è in crisi nera. Non solo ha perso due partite consecutive dopo aver battuto, con grande fatica, la Juventus, ma è in una fase di completa apatia. Non mancano solo le energie (e questo sarebbe comprensibile visto che da tre gare giocano sempre gli stessi), ma le idee, una scossa

nervosa, un impulso dalla panchina. Anche Conte sembra chiuso in un angolo. Gli infortuni spiegano tanto, ma non possono essere un alibi. Sia perché il Napoli in estate ha acquistato nove elementi (spendendo 180 milioni), sia perché gli infortuni sono quasi tutti di origine muscolare e, quindi, riconducibili a preparazione e usura. In pratica, serviva più turnover prima. Da molti mesi è in corso un dibattito mediatico per stabilire chi, tra Inter e Napoli, ab-

bia l'organico migliore. Io credo sia del Napoli che, per sovrammercato, può schierare il miglior allenatore italiano. Ma, anche ammesso, che l'Inter abbia più soluzioni e meno infortuni, non è paragonabile l'esperienza e l'attitudine a vincere di Antonio con quella di Chivu. Il punto è proprio questo: il tecnico romeno, accolto con prudenza e scetticismo all'inizio della stagione, sta progressivamente invertendo il giudizio della critica? Nonostante le quattro sconfitte in campionato e le ultime due in Champions, verrebbe da dire di sì. Anche perché, oltre alle classifiche, parla il gioco. —

Basket - Serie A

Fortunati e bravi

Reggio ha buttato via il match contro una Trieste mai doma Sissoko, infortunio al ginocchio: oggi il responso degli esami



La grinta di Juan Toscano-Anderson FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Guido Roberti / TRIESTE

Chi vince festeggia, chi perde spiega: è una delle leggi non scritte dello sport. E sabato, al termine della sofferta vittoria casalinga della Pallacanestro Trieste contro la Unahotels Reggio Emilia, il coach ospite Priftis due cose sulla sconfitta della sua squadra ha diligentemente cercato di spiegarle.

Qualche riflessione critica, nonostante una vittoria che mette due preziosi punti nella cassaforte biancorossa facendo respirare la classifica, dovrebbero farla anche nel quartier generale biancorosso. Perché oltre a quel “a volte è meglio essere fortunati che bravi” che è stato il leit motiv della conferenza stam-

pa dopo partita, la prestazione avrebbe meritato un’analisi più approfondita da parte di Israel Gonzalez e Michael Arcieri.

LENTEZZA E PROBLEMI STRUTTURALI

Per lunghi tratti sul parquet del PalaRubini si è infatti palesata una squadra spenta, senza idee chiare in attacco e clamorosamente vulnerabile in difesa. I quintetti sono apparsi scollegati, privi di quell’intensità che dovrebbe essere il marchio di fabbrica di una formazione costruita per puntare in alto. Può bastare la reazione finale per cancellare tutte le perplessità di un match giocato sotto tono? La risposta sta nella logica delle cose perché non si può vivere di soli sussulti emoti-

vi.

Affidarsi unicamente al carattere per mascherare i problemi strutturali di gioco e di approccio è qualcosa che alla lunga non può pagare. La sensazione è che, arrivati quasi alla fine del girone d’andata, la Pallacanestro Trieste sia ancora ostinatamente alla ricerca della propria identità.

LA FORZA DI UN GRUPPO COESO

La parte di bicchiere rimasta piena racconta di un gruppo coeso che, nel momento più difficile, ha avuto il grande merito di non staccare la spina restando connessa con il match. E nel momento in cui la sconfitta sembrava inevitabile, con un lampo di orgoglio e tanto carattere ha costruito la sua rimonta. Venti



Il playmaker Michele Ruzzier

secondi, poco più, di pura adrenalina, nei quali gli errori dell’avversaria si sono sommati alla ritrovata lucidità triestina. Jarrod Uthoff, con le sua lucida follia, ha indicato una strada che i compagni di squadra hanno seguito capitalizzando ogni possesso fino all’aggancio e al sorpasso finale.

EMERGENZA SISSOKO

A rendere il quadro più complesso si aggiunge la preoccupazione per l’infortunio al ginocchio occorso al pivot Mady Sissoko. Nonostante la squadra abbia stretto i denti e sia riuscita a vincere anche in sua assenza, la sua uscita dal campo getta un’ombra sul futuro immediato. Sissoko è l’unico centro di ruolo nel roster e la sua potenziale assenza prolungata costituirebbe un problema strutturale che costringerebbe la società a mettere mano al roster. Oggi visita ed esami approfonditi, si attendono notizie dalla società.

PROSSIMA FERMATA, VARESE

Con la corsa per la qualificazione alle final eight di coppa Italia che entra nel vivo, il match di domenica prossima a Masnago ha sicuramente un peso specifico notevole.

Varese non sarà solo un esame sulla tenuta mentale della squadra, ma anche una cartina al tornasole per capire se il carattere mostrato nel finale può tradursi in una ritrovata continuità di gioco. La corsa per la Coppa è lanciata e Trieste è chiamata a dimostrare di saper essere “brava” oltre che “fortunata”. —

La Germani, ok a Varese, è prima da sola Trapani continua a correre: battuta Udine L’Armani ferma la Virtus Bologna Brescia ora in vetta

Il successo casalingo nel derby contro la Openjobmetis Varese e la concomitante sconfitta della Virtus Bologna, fermata dall’Armani Milano, regala alla Germani Brescia la vetta solitaria della classifica. Guidata dal solito Ivancic, 21 punti alla fine e trascinata da Della Valle, mvp con 23 punti, 9 assist e 33 di valutazione, la formazione di Cotelli si è imposta 102-94 portando a casa la decima vittoria della sua stagione.

Grande Milano nell’ultima stagionale al Forum: l’Armani si impone 74-63 con Armoni Brooks ancora grande protagonista della formazione di Poeta. L’Olimpia parte bene, 21-11 nel primo quarto subisce la rimonta della Virtus che pareggia 35-35 a fine primo tempo e allunga sul 38-45 a inizio ripresa. Il parziale di 20-4 propiziato da Leday e Nebo firma l’allungo che decide la sfida.

Trapani perde giocatori, non le partite. Dopo Treviso e Tenerife, la formazione siciliana liquida anche Udine, 91-73, continuando la sua corsa al vertice della classifica. Ci vogliono due supplementari alla Bertram Tortona per regolare 118-113 una caparbia Sassari. A guidare Tortona i 34 di Christian Vital ed i 30 di Tommaso Baldasso. Dall’altra parte non bastano i 25 punti e 13 assist di Desuire Buie, il migliore insieme a Carlos Marshall, uscito per infortunio dopo aver messo a referto 23 punti. Napoli riscatta il ko di Udine con una partita convincente in casa: la squadra di coach Alessandro Magro schiaccia la Vanoli Cremona per 102-76 con Flagg, 21 punti e Bolton 15 punti migliori marcatori. Punti preziosi per la Nutribullet che ritrova la vittoria al PalaVerde fermando 86-81 la San Bernardo Cantù. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Reyer Venezia	96-90
Derthona Tortona - Sassari	118-113
Germani Brescia - Varese	102-94
Napoli - Vanoli CR	102-76
Nutribullet Treviso - Cantù	86-81
Olimpia Milano - V. Bologna	74-63
Trapani - Old Wild West Udine	91-73
TRIESTE - Reggiana	92-82

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025	
Cantù-Olimpia Milano	20/12 ore 20
Sassari-Trapani Shark	21/12 ore 12
Reyer Venezia-Napoli	21/12 ore 16
Old Wild West Udine-Treviso	21/12 ore 17
Vanoli CR-Derthona Tortona	21/12 ore 18
Reggiana-Aquila Trento	21/12 ore 19
Varese-TRIESTE	21/12 ore 20
Virtus BO-Germani Brescia	22/12 ore 20.30

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V P F S
Germani Brescia	20 10 1 993 898
Virtus Bologna	18 9 2 956 870
Reyer Venezia	16 8 3 1021 949
Trapani Shark	15 10 1 1005 925
Derthona Tortona	14 7 4 1001 1002
Olimpia Milano	14 7 4 944 842
TRIESTE	12 6 5 954 998
Napoli	10 5 6 938 940
Vanoli CR	10 5 6 941 941
Aquila Trento	10 5 6 954 918
Old Wild West Udine	6 3 8 875 900
Varese	6 3 8 889 972
Pol. Dinamo Sassari	6 3 8 928 983
Cantù	6 3 8 909 1007
Nutribullet Treviso	4 2 9 920 1025
Reggiana	4 2 9 894 952

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l’attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail **abbonamenti.ext@grupponem.it**

è una collaborazione:



GRIAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar stecca in casa Romano sbanca il PalaPaliaga

Bisiachi davvero irriconscibili rispetto alla convincente prova con Carrè
Troppi errori individuali hanno spianato la strada alla formazione lombarda



La Falconstar Pontoni è uscita battuta dal match del PalaPaliaga. Nella FOTO BONAVENTURA Vidrini in azione

Michele Neri / MONFALCONE

Una Pontoni Falconstar irri-
conoscibile rispetto alla con-
vincente prova con Carrè di soli 4 giorni prima cede in casa a un Romano Basket trascinato dai 27 punti del goriziano Mirco Turel, ex della sfida. Poco ritmo e anche troppe forzature individuali per i biancorossi che perdono così l'occasione di conquistare 2 punti preziosi alla vigilia di un ciclo di ferro che inizia domenica a Mantova.
Coach Beretta conferma il quintetto base schierato con Carrè ma i risultati non sono gli stessi, la Pontoni concede troppo sotto le plance e Beretta interviene subito inserendo Martin sotto i tabelloni. La Falconstar riparte con una tri-

pla di Tuis (9-6) ma Romano tiene tranquillamente botta e supera i biancorossi con Milesi. La Pontoni fa confusione (7 palle perse nel primo quarto) e al 10' è vantaggio esterno 17-16 con una tripla di Ferri che risponde a quella scocata da Gallo.
La Pontoni appropria bene la seconda frazione con una tripla di Lazzari e l'energia di Sanad, alla sua seconda partita stagionale dopo i minuti con Carrè. La Falconstar prova anche ad andarsene ma è stoppata da Turel che inizia a prendere ritmo. Sanad segna da 3 punti per il +4 (28-24) ma è l'ultimo canestro prima di un lungo digiuno monfalconese nei secondi 10'. Trascinata dai due veterani Turel e Tomasini la formazione ber-

FALCONSTAR	71
ROMANO BASKET	77

(16-17, 30-35; 47-57)

FALCONSTAR: Gallo 7, Vidrini 5, D'Andrea 1, Bassi n.e., Tuis 8, Dragicevic n.e., Lazzari 6, Romanin 16, Skerbec 11, Longo 9, Sanad 7, Martin 1. All.: Beretta.

ROMANO: Trassini 3, Tomasini 13, Ferri 3, Turel 27, Mora 2, Imeri n.e., Guerri 2, Mondinelli n.e., Okoye n.e., Milesi 11, Carrara 11, Solimeno 5. All.: Fumagalli.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 9/33, Romano 5/22. Tiri liberi: Falconstar 14/18, Romano 24/30. Rimbalzi: Falconstar 52, Romano 40.

gamasca piazza un parziale di 11-0 in un finale di frazione caratterizzato dai tanti errori al tiro della Pontoni, anche da sotto misura, e da qualche fischio (o non fischio) arbitrale aspramente contestato dal pubblico di casa. All'intervallo lungo +5 Romano sul 35-30.
Alla ripresa non cambia l'inerzia, Romano segna 4 facili punti e scappa 39-30. Sono due schiaffi che svegliano i biancorossi che con un paio di triple firmate da Vidrini e Romanin riescono a tornare a un possesso di distanza. Turel però continua a macinare

La Pontoni adesso si prepara per un tour de force che inizierà domenica a Mantova

punti e la difesa Falconstar è meno presente del solito, con diverse distrazioni: al 28' arriva il primo vantaggio in doppia cifra della gara per Romano sul 51-40. Il vantaggio si conferma al 30' con la Pontoni che sembra non reagire (57-47 ospite alla terza sirena). La reazione invece arriva nella quarta frazione quando coach Beretta ordina una pressione a tutto campo che manda in tilt i portatori di palla di Romano: con i movimenti spalle a canestro di capitano Skerbec la Pontoni riesce a tornare a -4 (57-53 esterno).
Con un'azione da 3 punti di Tomasini ripartono gli ospiti ma è il momento di Romanin che si carica la squadra sulle spalle e al 35' solo un possesso divide le due squadre (63-60 Romano). L'esterno di San Daniele non viene però seguito dai compagni e al 38' è +7 esterno sul 69-62 con la Falconstar che ha un ultimo sussulto con Tuis ma con gli ospiti che riescono a congelare la vittoria con la precisione dalla lunetta. —

BUONA PROVA DEGLI ISONTINI

La Dinamo si arrende con grande onore alla corazzata Ozzano



L'isontino Noah Giacché in azione FOTO TIBALDI

GORIZIA

Non può rimproverarsi nulla la Dinamo Gorizia che sul campo di Ozzano, nella gara che metteva di fronte le prime della classe di B interregionale, resta avanti per 30' e se la gioca fino alla fine, o almeno fino a 1'30" dalla sirena finale quando il punteggio recita 86-84 per gli emiliani dopo un paio di liberi di Giacché, ancora una volta il migliore in casa goriziana.
Il parziale di 8-0 finale per i padroni di casa allarga sin troppo il divario in un match equilibrato e con punte di gioco di altissimo livello per la categoria. Parte fortissimo la formazione di coach Tomasi con un incredibile parziale di 16-0: il gioco della Dinamo scorre fluido alternando le conclusioni dal perimetro a quelle da sotto misura con Giacché, Ius e Fall incontentibili, mentre Ozzano perde palloni su palloni. La squadra emiliana però ha un roster senza eguali nel girone e può permettersi di far entrare dalla panchina l'ex Fortitudo Piazza e un altro califfo come Chiappelli e la partita cambia con Ozzano che torna sotto.
Alla prima sirena la Dinamo mantiene 5 lunghezze di vantaggio (26-21) che all'inizio della seconda frazione tornano ad aumentare fino a un nuovo +10 grazie all'impatto sulla gara di capitano Colli. Al 18' c'è il primo vantaggio interno, lo firma da 3 punti

OZZANO	94
DINAMO GORIZIA	84

(21-26, 43-46; 62-66)

OZZANO: Odah 20, Margelli 2, Folli 15, Landi 5, Usman 4, Ottavi n.e., Carnovali 12, Diambo 14, Chiappelli 10, Piazza 3, Giovagnoni n.e., Tosini 9. All.: Grandi.

DINAMO GORIZIA: Peresson, Perin 16, Sertic n.e., Sara n.e., De Biasi n.e., Fall 15, Ius 15, Colli 10, Venturini 1, Futia n.e., Giacché 20, Micalich 7. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Ozzano 11/36, Dinamo 11/41. Tiri liberi: Ozzano 7/20, Dinamo 11/12. Rimbalzi: Ozzano 51, Dinamo 40.

Odah (43-41), ma la Dinamo chiude con un 5-0 e va negli spogliatoi in vantaggio 46-43. Nella terza frazione i goriziani restano sempre avanti raggiungendo anche il +7 (66-59) con Perin.
Nel quarto finale Ozzano cambia marcia con l'atletismo di Diambo e Odah, in particolare quest'ultimo con 20 punti e 17 rimbalzi. La Dinamo scende fino a -6 ma al 35' impatta a quota 77 con una tripla di Micalich. Nell'ultimo minuto la Dinamo forza le conclusioni per provare a ribaltare la gara e Ozzano ne approfitta chiudendo con un +10 esagerato per quello che si è visto nei 40'. —
M.N.

SECONDO STOP PER I TRIESTINI

Jadran battuto dal Montebelluna Jogan: «Una sconfitta meritata»

Nella partita casalinga disputata a Monfalcone la formazione della comunità slovena non è riuscita ad imporre il proprio gioco. Bene Diminic e Pregarc

Guido Roberti / TRIESTE

Contro Montebelluna lo Jadran è incappato nella seconda sconfitta consecutiva, in partita per un quarto poi poco da dire sulla legittimità del successo da parte dei tre-

vigiani. Pesante il punteggio, 79-95, ma le problematiche di una settimana in cui la squadra non è riuscita ad esprimersi nelle migliori condizioni in allenamento, a causa di diversi casi di influenza, si sono fatte sentire.
Un peccato perché la squadra di Jogan non riesce a trovare la continuità, o almeno quel filotto di 2-3 vittorie consecutive che potrebbero portare lo Jadran in acque più

tranquille di classifica. Con il successo, la squadra di Milani si è staccata raggiungendo quota 10, lo Jadran a 6 continua ad avere dietro solamente Castel San Pietro, ferma a quota 2, ma è stato agganciato dalla Gardonese, vittoriosa nello scontro diretto contro i bolognesi.
Non ha aiutato Batich e compagni nemmeno il fatto di non aver potuto giocare sul campo di casa ma di fatto

in campo neutro a Monfalcone. Con l'impossibilità di giocare a Chiarbola qualcosa si è perso anche da quel punto di vista.
Quanto alla gara illusorio il primo quarto, 20-14 per i padroni di casa ma da dimenticare il secondo in cui la squadra giuliana ha subito il ritorno prepotente di Montebelluna con 29 punti subiti ed un 30-43 nel punteggio difficile, ma non impossibile, da ricucire sul piano morale. Gara definitivamente compromessa nel terzo quarto, 51-73 e pura accademia per l'Innovo nei restanti 10' di gioco (nonostante un provvisorio -8).
Tra i migliori Diminic e Pregarc. Jogan sulla battuta d'arresto: «Sconfitta meritata

contro una squadra che ha dimostrato di essere in grande forma, noi siamo in un momento difficile fisicamente, ho poco da dire ai ragazzi che ci hanno provato ma Montebelluna sabato non era alla portata per noi, serata di grazia per loro con 17/40 da tre e 11 giocatori a segno, 9 di questi hanno segnato almeno una bomba. Noi abbiamo pagato caro il secondo quarto in cui li abbiamo lasciati andare in fiducia. Prima delle festività ancora la trasferta a Reggio Emilia». Al Pala Bigi si giocherà sabato alle 18. Con la speranza di arrivarci a conclusione di una settimana di allenamenti regolari ed il roster al meglio. —
© RIPRODUZIONE RISERVATA

JADRAN	79
MONTABELLUNA	95

(20-14), (30-43); (51-73), (79-95)

Jadran: Rolli 10, Batich 11, Gulic, Demarichi 14, Vecchiet 4, Jakin, Pregarc 4, Diminic 27, Sabadin ne, Persi, Gobbato 8, Mili-savljivic 1. All: Jogan.

Innovo Montebelluna: Spinazzè 13, Zilio 5, Miniclerci 6, Muaremi 8, Marin 11, Guidolin 9, Osellieri 12, Valente 6, Crespi 3, Zamprogno ne, Segatto 14, Musco 9. All: Milani.

Arbitri: Cenedese di Padova e Bravo di Ferrara.

CALCIO - SERIE D

San Luigi, punto in extremis nel derby contro il Cjarlins Debutto con gol di Forte

Friulani avanti al 29' grazie ad una rete di Dominici
Al 92' il neoacquisto triestino riacciuffa il meritato pari



Neat Abdulai in azione contro le maglia arancioni del Cjarlins Muzane FOTO ANDREA LASORTE

SAN LUIGI	1
CJARLINS M.	1

Marcatori: 29' Dominici, 92' Forte.

San Luigi: Corbatto, Montestella, Crosara, Caramelli, Brunner (55' Zetto), Pinzi, Villanovich, De Nuzzo (80' Dekovic), Vagelli (69' Osmani), Olio (55' Bose), Abdulai (60' Forte). All: Pocecco.

Cjarlins Muzane: Basso, Fusco, Perez Blanco (75' Mileto), Dominici (65' Camara), Gaspardo (69' Maestrelli), Aliu (80' Marangon), Benomio, Bonetto, Doradiotto (57' Yabre), Mazzolo, Maniero. All: Zironelli.

Arbitro: Hamza Rihai di Lovere (Benzi-Liuzza).
Note. Calci d'angolo: 3-6. Recupero: 1'-0'. Ammoniti: Crosara, Fusco, Maniero.

Guido Roberti / TRIESTE

Debutto da favola, in via Fel-luga, per Luca Forte, decisivo da subentrante con il gol del pareggio al 92'. Per il Cjarlins tre punti gettati al vento. Per il San Luigi un'altra prova di un cuore biancoverde che batte forte.

Giornata primaverile, con assenza di vento ed un sole caldo a suggerire a molti, nel corso del primo tempo, di rinunciare alla giacca nella gremita tribuna dell'impianto. Il nuovo rinforzo Forte parte dalla panchina, nel 4-3-3 di Pocecco con Corbatto in porta, conferma per Montestella a destra con Crosara, Caramelli e Brunner sulla linea di difesa, in mediana Villanovich, Pinzi, Vagelli, tridente

con De Nuzzo ed Olio, quest'ultimo al rientro dalla squalifica, ai lati e peso dell'attacco su Abdulai, vista l'indisponibilità fino a gennaio di Butti.

Nella squadra di Zironelli c'è Marangon in panchina.

Partono con personalità gli arancioni ed il San Luigi deve badare principalmente a mantenerel'ordine nella fase difensiva con la prima conclusione, alta, di Maniero al 11'. Bravissimo Corbatto al 14', attento sul colpo di testa da centro area di Aliu.

Il San Luigi si affaccia un paio di volte sulla trequarti avversaria, con alcune iniziative di De Nuzzo e l'intraprendente Vagelli, senza tuttavia beneficiare di occasioni vere e proprie, se non con due pal-

loni sporchi in area ed una conclusione da fuori a lato di Olio al 25'. Maniero sfiora il gol su punizione, spizzicata in barriera e pallone poco alto a portiere fuori causa dopo la deviazione. Al 29' i friulani si portano in vantaggio, punizione battuta rapidamente, tentativo di rovesciata di Doradiotto e assist non voluto per Dominici a centro area, lesto a voltarsi e a battere Corbatto con il sinistro. L'ultima parte di primo tempo è equilibrata, i biancoverdi non trovano spazi per affondare ma al tempo stesso a parte una mischia il Cjarlins non preme più di troppo.

Intervallo con la squadra di Zironelli avanti e la notizia che intanto ad Este la capolista Treviso è a sua volta in vantaggio. Stessi 22 in campo ad inizio ripresa ed il San Luigi prova a sfruttare una palla inattiva con un colpo di testa di Caramelli e va vicino al pari con il tiro di Montestella un minuto dopo i cambi, al 55', Zetto e Bose per Brunner ed Olio, mentre Zironelli toglie Doradiotto ed inserisce Yabre.

Poco dopo il momento del debutto di Forte, altro triestino in forza al San Luigi. Guadagna campo la squadra di casa e la pressione è più alta con più peso in attacco sull'ingresso in campo di Osmani al 69'. Occasioni non ne arrivano, su entrambe le metà campo. In pieno recupero l'estasi del San Luigi, punizione e palla che piomba sul secondo palo, poi l'istinto del bomber, Forte scaraventa di potenza in gol. Un punto d'oro, un punto di cuore.

Al 95' espulso Pinzi per un colpo ad un avversario e Zironelli in panchina. L'emozione di Forte a fine gara: «Per un attaccante il gol è la cosa più importante, un divertimento rientrare in campo ma la felicità più grande è per la squadra. È un campionato impegnativo con squadre fisiche, un gruppo così forte come questo è fondamentale per salvarsi».

Per il San Luigi domenica prossima una partita chiave a Merano sul campo dell'Obermais. Intanto, un derby dolce. —

LE ALTRE PARTITE

Il Treviso sbanca Este Titolo d'inverno consolidato a +10 dalla seconda

TRIESTE

Treviso sempre più in fuga, anche grazie al pari in extremis raggiunto dal San Luigi. Ad Este uno 0-1 che sa di ipoteca alla vittoria del campionato con un girone di anticipo. Sul difficile campo dei patavini la squadra trevigiana è passata in vantaggio sul finire del primo tempo, al 43', aiutata anche da quel pizzico di fortuna che aiuta sempre gli audaci, calcio di rigore che Scotto sbaglia ma la correzione in gol è vincente. Tre punti pesantissimi con il tecnico Gorini che si appresta ad affrontare l'ultima partita del 2025 con ben 10 punti di vantaggio su Zironelli ed i suoi ragazzi.

Anche il Mestresi fa del male come il Cjarlins. In vantaggio nel primo tempo, sciupa tutto e si fa raggiungere dall'Altavilla Vicentina sull'1-1. La squadra arancio era rimane al terzo posto ma a sua volta deve dare probabilmente il suo addio definitivo ad ogni residua ambizione di inseguimento al primo posto. Si accenderà, questo sì, la lotta ai piazzamenti play-off.

Botta e risposta ravvicinata tra Bassano Virtus e Brian Lignano, che hanno pareggiato 1-1. Considerato l'ottimo momento di forma dei vicentini, un bel punto conquistato fuori casa dalla squadra friulana. Di Ekuban la rete del pari al 65' dopo lo svantaggio maturato al 58'. Tra le squadre di coda vittoria molto significativa in chiave salvezza del Calvi Noale che non solo vince al "Gabbiano" di Campodarsego 1-3 ma agancia i patavini alzando la quota salvezza a quota 18 punti.

Bene per il San Luigi la sconfitta interna del Portogruaro, sempre più in crisi e

Serie D Girone C

Adriese - Union Clodiense	1-2
Bassano - Brian Lignano	1-1
Campodarsego - Calvi Noale	1-3
Conegliano - Obermais	0-0
Este - Treviso	0-1
Mestre - Rocca Altavilla	1-1
Portogruaro - Legnago	0-2
San Luigi - Cjarlins Muzane	1-1
Vigasio - Luparense	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	40	13	1	2	27	8
Cjarlins Muzane	30	8	6	2	21	14
Mestre	28	7	7	2	18	10
Legnago	26	8	2	6	26	20
Union Clodiense	26	7	5	4	19	14
Este	25	6	7	3	22	17
Bassano	25	6	7	3	15	12
Brian Lignano	24	7	3	6	24	19
Rocca Altavilla	22	5	7	4	14	12
Vigasio	20	4	8	4	24	19
Campodarsego	18	4	6	6	19	19
Conegliano	18	4	6	6	14	16
Calvi Noale	18	5	3	8	17	21
Luparense	18	4	6	6	14	23
San Luigi	14	3	5	8	15	25
Adriese	13	3	4	9	15	23
Obermais	12	3	3	10	12	26
Portogruaro	9	1	6	9	17	35

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025

Brian Lignano - Adriese, Calvi Noale - Bassano, Cjarlins Muzane - Campodarsego, Legnago - Vigasio, Luparense - Este, Obermais - San Luigi, Rocca Altavilla - Conegliano, Treviso - Mestre, Union Clodiense - Portogruaro.

sempre più ultimo, 0-2 contro il Legnago. Per i granata nonostante le premesse ed aspettative estive, sarà duramente riazarsi e rientrare in corsa per i play-out.

Buono, sempre con l'ottica del San Luigi nella lunga rincorsa salvezza, triestini, lo 0-0 tra Conegliano ed Obermais. Una partita in cui ha prevalso la paura con le squadre a dividersi la posta. Probabilmente contentando tutti. L'Obermais è il prossimo avversario del San Luigi.

Il Vigasio regola in casa la Luparense per 5-0. La Union Clodiense infine prosegue la risalita in classifica con il successo ad Adria, 1-2. —

G.R.

Eccellenza

Chiabola Poniziana - Tamai	1-1
Chions - Pol. Codroipo	1-1
Juventina - Kras Repen	1-3
Lavarian Mortean LME - Fiume Bannia	2-0
Muggia 1967 - Forum Julii	1-0
Nuovo Pordenone - Rive Flaibano	1-0
Pro Fagagna - Fontanafredda	0-3
Sanvitese - Pro Gorizia	0-0
Tolmezzo C. - UFM	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	35	10	5	1	21	9
Lavarian Mortean LME	31	9	4	3	26	13
Tamai	31	9	4	3	26	15
Muggia 1967	30	8	6	2	26	15
Kras Repen	28	8	4	4	29	16
Juventina	28	7	7	2	22	15
Nuovo Pordenone	28	8	4	4	22	18
Tolmezzo C.	24	6	6	4	20	19
Chions	23	6	5	5	20	19
Pro Fagagna	22	5	7	4	15	13
Fiume Bannia	21	5	6	5	19	19
Forum Julii	21	6	3	7	20	25
Sanvitese	15	2	9	5	8	11
Fontanafredda	12	1	9	6	9	16
Rive Flaibano	12	3	3	10	19	28
Pol. Codroipo	10	1	7	8	11	22
Pro Gorizia	6	1	3	12	7	25
Chiabola Poniziana	6	0	6	10	13	35

PROSSIMO TURNO: 20/12/2025

Fiume Bannia - Muggia 1967, Fontanafredda - Lavarian Mortean LME, Forum Julii - Tolmezzo C., Kras Repen - Chions, Pol. Codroipo - Pro Fagagna, Pro Gorizia - Chiabola Poniziana, Rive Flaibano - Sanvitese, Tamai - Juventina, UFM - Nuovo Pordenone.

Promozione

Azzurra - Pro Cervignano Ruda	0-2
Bujese - Centro Sedia	1-0
Corno Calcio - Com. Teor	0-1
Deportivo Junior - Corva	2-4
Fiumicello - Tricesimo	0-0
Maniago Vajont - Un. Martignacco	0-0
Sevegliano Fauglis - Calcio Aviano	1-2
Sistiana Sesljan - OL3	0-0
Trieste Victory Academy - Casarsa	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	38	12	2	2	28	10
Casarsa	35	10	5	1	28	12
Azzurra	30	9	3	4	20	14
Centro Sedia	29	8	5	3	19	16
Bujese	28	9	1	6	23	16
Pro Cervignano Ruda	26	8	2	6	22	18
Fiumicello	25	7	4	5	16	15
Corva	24	6	6	4	18	16
Deportivo Junior	22	6	4	6	25	25
Tricesimo	20	4	8	4	17	13
Calcio Aviano	19	5	4	7	13	19
Corno Calcio	18	5	3	8	19	20
Trieste Victory Academy	16	4	4	8	20	22
Un. Martignacco	16	4	4	8	9	20
Sevegliano Fauglis	14	3	5	8	14	19
Sistiana Sesljan	14	3	5	8	13	21
OL3	13	1	10	5	9	18
Maniago Vajont	5	0	5	11	11	30

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025

Calcio Aviano - Azzurra, Casarsa - Sevegliano Fauglis, Centro Sedia - Deportivo Junior, Com. Teor - Sistiana Sesljan, Corva - Fiumicello, OL3 - Maniago Vajont, Pro Cervignano Ruda - Bujese, Tricesimo - Corno Calcio, Un. Martignacco - Trieste Victory Academy.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Cormonese	2-0
Costalunga - Maranese	1-3
Domio - La Fortezza	1-0
Manzanese Calcio - Turriaco	2-1
Ronchi - Polisportiva Opicina	3-1
S. Andrea S.Vito - Sovodnje	3-1
San Giovanni - Azzurra	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	33	11	0	1	33	16
Ronchi	28	9	1	2	27	14
Azzurra	27	9	0	3	31	18
Manzanese Calcio	25	8	1	3	23	12
Un. Friuli Isontina	24	8	0	3	25	10
S. Andrea S.Vito	23	7	2	3	30	21
San Giovanni	23	7	2	3	30	21
Bisiaca Romana	14	4	2	6	21	20
La Fortezza	14	4	2	6	17	20
Polisportiva Opicina	14	4	2	6	24	28
Domio	13	4	1	7	21	22
Sovodnje	9	2	3	7	19	27
Turriaco	8	2	2	8	11	23
Costalunga	7	2	1	9	12	29
Cormonese	2	0	2	10	10	37

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025

Azzurra - Manzanese Calcio, Cormonese - San Giovanni, La Fortezza - S. Andrea S.Vito, Maranese - Ronchi, Polisportiva Opicina - Bisiaca Romana, Sovodnje - Costalunga, Turriaco - Domio.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Torre	1-3
Mariano - Audax Sanrocchese	0-3
Moraro - Isonzo San Pier	0-4
Mossa - Zarja	2-1
Poggio - Studenti	2-1
Pro Romans Medea - Roianese	1-1
Villanova - Un. Friuli Isontina	0-6

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Poggio	28	9	1	2	18	11
Roianese	27	8	3	1	21	11
Isonzo San Pier	26	8	2	2	30	12
Torre	26	8	2	2	27	11
Un. Friuli Isontina	24	8	0	3	25	10
Moraro	17	5	2	5	16	16
Pro Romans Medea	16	4	4	4	14	14
Villanova	16	5	1	6	16	18
Studenti	15	4	3	5	12	15
Zarja	11	3	2	7	20	22
Audax Sanrocchese	11	3	2	7	20	37
Campanelle	10	2	4	5	25	24
Moraro	5	1	2	9	11	25
Mariano	3	1	0	11	5	34

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025

Audax Sanrocchese - Moraro, Isonzo San Pier - Mossa, Roianese - Mariano, Studenti - Pro Romans Medea, Torre - Villanova, Un. Friuli Isontina - Poggio, Zarja - Campanelle.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - SantaMaria	0-4
Buttrio Calcio - Donatello	1-0
Com. Pocenia - Torviscosa	3-2
Flumignano - Com. Lestizza	1-2
Gradese - Chiavris U21	2-0
Pozzuolo - Porpetto	0-6
Ha riposato: Castions.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	29	9	2	0	26	10
SantaMaria	27	9	0	2	24	9
Buttrio Calcio	25	8	1	2	25	13
Castions	23	7	2	2	31	15
Porpetto	22	7	1	3	34	11
Com. Pocenia	16	4	4	3	30	17
Torviscosa	14	4	2	5	25	19
Com. Lestizza	14	4	2	5	23	21
Pozzuolo	11	3	2	6	16	26
Flumignano	8	2	2	7	13	32
Chiavris U21	7	2	1	8	13	26
Blessanese	7	1	4	7	9	33
Donatello	1	0	1	10	4	41

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025

Chiavris U21 - Buttrio Calcio, Com. Lestizza - Pozzuolo, Donatello - Com. Pocenia, Porpetto - Castions, SantaMaria - Gradese, Torviscosa - Flumignano. Riposa: Blessanese.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Bisiaca Romana Sq. B	2-1
Farra Calcio - Muggia 1967	2-0
ISM Gradisca - Pieris	5-1
Primorec - Domio Sq. B	3-1
Primorje 1924 - Pro-Secco Primorje	2-1
Villesse - Vesna	0-1
Ha riposato: Mladost.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	28	9	1	1	33	10
Aris San Polo	23	7	2	2	19	12
Vesna	22	7	1	3	27	11
Pieris	22	7	1	3	23	14
Pro-Secco Primorje	20	6	2	3	33	14
Primorje 1924	20	7	0	4	23	13
Villesse	18	5	3	3	18	15
Primorec	15	5	0	6	17	22
Farra Calcio	13	4	1	6	16	17
Muggia 1967	12	4	0	7	22	23
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	7	27	24
Domio Sq. B	4	1	1	9	10	29
Mladost	0	0	0	11	10	74

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025

Domio Sq. B - Primorje 1924, Mladost - ISM Gradisca, Muggia 1967 - Villesse, Pieris - Primorec, Pro-Secco Primorje - Farra Calcio, Vesna - Aris San Polo. Riposa: Bisiaca Romana Sq. B.

CALCIO - ECCELLENZA

Il Kras Repen travolge la Juventina in gol Perić, Velikonja e Pitacco

La compagine isontina allenata da Visintin si illude con il gol iniziale di Hoti
La formazione di Monrupino ribalta il match e si porta a casa il derby sloveno

JUVENTINA	1
KRAS REPEN	3

Marcatori: pt 2' Hoti, 11' Perić, 38' Velikonja, 41' Pitacco.

JUVENTINA: De Mattia, Loi, Tuccia (st 6' Ranocchi), Grion, Russian, L. Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Hoti, Bric (st 6' Pagliaro), All.: Visintin

KRAS REPEN: Umari, Ferluga, Ianezic, CATERA, Rajčević, Male, Šolaja (st 14' Gotter), Perić (st 40' Perhavec), Pitacco (st 48' Gruden), Velikonja (st 23' Pertot), Barišič (st 46' Pagano), All.: Božič.

Arbitro: Vincoletto di San Donà.

Note: ammoniti Hoti, Bric, Ranocchi (J), Umari, Ferluga, Peric, Barišič (KR). Espulso Russian (J) al 46' st per rosso diretto.

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo il Tamai, il Kras Repen fa un'altra vittima eccellente a domicilio, battendo a Standerz la Juventina per 3-1, facendo suo il derby della minoranza slovena nella serie A dei dilettanti regionali e salendo ancora in classifica proprio sullo stesso gradino dei cugini goriziani, ora al quinto posto.

La Juventina non perdeva in campionato dal quarto turno, anche allora tra le mura amiche contro il Muggia 1967, e se lo stop di mercoledì sera in Coppa Italia era stato di fatto indolore, questo ko pesa un po' di più perché fa scendere dal podio dopo diverse settimane di permanenza la squadra di Daniele Visintin.



I giocatori del Kras Repen festeggiano: il team di Monrupino ha battuto la Juventina FOTODANIELE TIBALDI

Che, a ben vedere, contro il Kras Repen ha a lungo fatto la partita (specialmente nella ripresa), ma è stata assai poco precisa in zona gol e si è fatta infilare in tre occasioni dalla rapidità dei carsolini. Era iniziata in altro modo, per la “Juve”, che già dopo due minuti era passata in vantaggio con Hoti e con la complicità del portiere ospite Umari: tiro-cross dalla fascia sinistra, nessuna deviazione in area e pallone che si è spento beffardo a fil di palo per l'1-0.

Un vantaggio che per i padroni di casa è durato poco, meno di dieci minuti, visto che Perić all'11' ha scaricato una sventola terrificante da fuori area proprio sotto l'angolino alto, calciando in corsa di sinistro. Chapeau e 1-1.

Tutto da rifare e partita che è proseguita equilibrata, con il Kras Repen insidioso con Pitacco e Velikonja e la Juventina ancora al tiro con Hoti, sventato in angolo da Umari. Poi, al 38', la svolta: palla persa sulla tre quarti da Tuccia, Barišič ha chiamato alla respinta De Mattia ma il pallone è stato ribadito in rete quasi sulla linea da Velikonja, col portiere goriziano e tutti i suoi compagni a protestare sostenendo che la sfera fosse già in suo possesso, e dunque andava fischiate un fallo. Nemmeno il tempo di incassare, che per la Juventina è arrivata la terza sberla, questa volta al termine di un'azione in contropiede: alla fine cross dalla destra e girata al volo di Pitacco, imprevedibile per De Mattia.

Così nella ripresa la Juventina si è trovata con una montagna assai alta da scalare: Visintin ci ha provato con i cambi, ma dall'altra parte il Kras ha abbassato il baricentro e concesso molto poco. Non è successo praticamente nulla per mezz'ora, poi Umari è stato bravo e provvidenziale sull'unico squillo di giornata di Zucchiatti, al 34', e negli ultimi minuti l'assalto della Juventina è stato depotenziato anche dal cartellino rosso (probabilmente esagerato) sventolato a Russian per un fallo in ritardo a metà campo. A Sant'Andrea ha fatto festa così il Kras Repen, in costante ascesa e proiettato verso un 2026 interessante, quello che la Juventina comincerà il 4 gennaio con la finalissima di Gemonia. —

RIVIERASCHI DI MISURA

Un acuto di Lombardi illumina il Muggia Forum Julii sconfitto

MUGGIA 1967	1
FORUM JULII	0

Marcatore: pt 34' Lombardi.

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Angelini, Spinelli, Notaro, Sergi, Lombardi (st 26' Crevatin), Zetto, Ciriello, Palmegiano (st 36' Botter), Cofone (st 45' Esposito), All. Carola

Forum Julii: Coceano, Fall, Dimroci, Tatavitto (st 39' Littorale), Cantarutti (st 7' Msatfi), Bevilacqua, Strukelj (st 31' Sabic), Specogna, Gashi (st 20' Corvaglia), Campanella (st 7' Lavanga), Djoulou. All. Bradaschia

Arbitro: Curreli (Pordenone).

Note: ammonito Bevilacqua.

Francesco D. Severi / MUGGIA

Nell'ultima gara casalinga del 2025, il Muggia 1967 confeziona la migliore delle domeniche: batte di misura il Forum Julii grazie a Lombardi e accorcia sulla capolistista Ufm, fermata sul pari a Tolmezzo.

Dopo un avvio di gara all'insegna di tanti duelli a centrocampo e di un Forum Julii appena leggermente più manovriero, il primo – timido – tentativo è proprio degli ospiti con Specogna che dialoga con Gashi ma dal limite calcia abbondantemente a lato al 7'. Quindi Campanella con un debole colpo di testa non spaventa Chiavon e al 13' arriva la prima palla-gol rivierasca con Lombardi che appoggia per Ciriello, la cui botta dal limite viene spenta in corner da Coceano.

Alla mezz'ora Ciriello costruisce in proprio la più grande chance bluvioletta del primo tempo, facendo a sportellate con i difensori ospiti e conquistando una punizione sulla quale solo la traversa nega il gol al centravanti di casa. Passano pochi minuti e il Muggia 1967 stappa il match: filtrante Illuminante di Angelini che premia l'attacco alla profondità di Lombardi che col piattone non perdona Coceano firmando il vantaggio al 34'. Un illuminato Angelini sfiora il raddoppio con un sinistro alto di poco al 37', mentre al 40' è Coceano a salvare i suoi con un'uscita miracolosa su Ciriello dopo un recupero alto di Cofone.

La ripresa si apre come si era chiusa la prima frazione, con il Muggia che cerca il raddoppio e lo sfiora al 5' con una punizione alta di Cofone. Quindi al 12' ci provano i longobardi con un rasoterra debole di Gashi controllato senza patemi da Chiavon e al 18' il Muggia va ad un passo dal raddoppio con una rovesciata centrale di Ciriello. Il tecnico ospite Daniel Bradaschia prova a scuotere i suoi con i cambi, e Carola risponde con Crevatin e Botter che rilevano gli applauditissimi Lombardi e Palmegiano.

Al 38' è ancora il Muggia a sfiorare il bis in contropiede, con Coceano che riesce a metterci il guantone sulla zampata di Crevatin imbeccato da Ciriello, che poco dopo viene addomesticato dai difensori ospiti su un'altra ripartenza. Ad un minuto dal termine il Muggia rischia grosso, ma dopo un batti e ribatti in area il tentativo di Littorale esce di pochi centimetri. —

BUON PUNTO DEI BISIACHI

L'Ufm si laurea campione d'inverno con il pareggio esterno a Tolmezzo

TOLMEZZO CARNIA	2
UFM	2

Marcatori: pt 9' Aldrigo, 31' Motta rig., 45' Aldrigo rig., st 16' Nagostinis.

Tolmezzo Carnia: Beltrame, Cucchiaro, G. Faleschini, Fabris, D. Faleschini, Persello, Buzzi, Solari, Nagostinis, Motta, Sabidussi, Cristofoli (st 24' De Blasi), All. Radina

Unione Fincantieri Monfalcone: Sorcan, Tranchina (st 27' Calistore), Cesselon, Contento, Pratulino, Pozzani (pt 35' Acampora), Falletti, Battaglini, Lucho, Aldrigo (st 21' Dijust), Bertoli (st 32' Han), All. Lugli

Arbitro: Corona (Maniago). **Note:** ammoniti Sabidussi, Fabris, Tranchina. Espulsi Contento e Motta.

TOLMEZZO

All'Unione Fincantieri Monfalcone basta un pareggio sul campo del Tolmezzo Carnia per laurearsi campione d'inverno con una giornata d'anticipo.

All'Ermanno finisce con un pirotecnico 2-2 con entrambe le squadre costrette a terminare la partita in dieci per le espulsioni di Contento e Motta da cui sono scaturiti i due rigori assegnati da Corona.

Subito in vantaggio la squadra di Zanuttig (sostituito da Lugli a causa della squalifica) che al 9' si porta sull'1-0 presa per mano dal contropiede di Aldrigo. Dopo aver sospirato sulla traversa scheggiata da Battaglini, i

carnici salgono in cattedra con il rigore di Motta, trasformato alla mezz'ora dopo un fallo di mano che è costato il cartellino rosso a Contento. Sul finire del primo tempo, lo stesso Motta guadagna un rosso che manda sul dischetto Aldrigo per la doppietta personale.

In una ripresa più spenta e avara di occasioni il Tolmezzo prova ad alzare la voce fino a trovare il pari con Nagostinis, bravo a battere Sorcan con una conclusione sporcata dal limite dell'area.

Nell'ultimo impegno del 2025, i bisiachi troveranno al Boito il Nuovo Pordenone, mentre il Tolmezzo Carnia andrà a trovare la Forum Julii. —

FRANCESCO BEVILACQUA

ISONTINI IMBATTUTI IN FRIULI

Sanvitese-Pro Gorizia senza reti Primo punto dell'era Verdesca

SANVITese	0
PRO GORIZIA	0

SANVITese: Manzoni, D'Imporzano (20' pt Saviano), Gattullo, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Venaruzzo, Frascchetti (36' st Vecchietini), Tamiozzo (12' st Cendron), Rossi, Mccanick (45' st Ventriglia), All.: Vittore.

PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi, Mendia (47' st Etcheverry), Lopez, Lopez, Jazbar, Santucho (14' st Galdeano), Spadepara, Capria (35' st Trivunovic), De Crescenzo, Majic (27' st Xhavera), All.: Verdesca.

Arbitro: Diomaiuta di Salerno.

SAN VITO

Primo punto dell'era Verdesca per la Pro Gorizia, che esce imbattuta dalla trasferta a San Vito al Tagliamento contro la finalista di Coppa Italia d'Eccellenza, muove la classifica ma non cambia la sua sostanza, restando all'ultimo posto. Sul campo dei pordenonesi finisce 0-0 una partita non certo spettacolare.

Nel primo tempo regna l'equilibrio e l'unica vera opportunità è una punizione da posizione defilata di Spadera che al 43' obbliga Manzoni a respingere di pugno.

Nel secondo tempo è la Sanvitese a crescere, tentando di prendere in mano

il match, con la Pro Gorizia che si difende in modo ordinato per poi provare a pungerla in velocità. Al 4' però i goriziani tremano sul bolide di McCannick che colpisce il palo dopo la deviazione di Zitani.

Al 27' è invece la Sanvitese a salvarsi, con il determinante intervento sulla linea di Cofini dopo che Galdeano aveva calciato a porta vuota in seguito ad un errore di Manzoni.

Altro salvataggio sulla linea pordenonese al 41', su colpo di testa di Jazbar, e ultimo tentativo goriziano al 43', ancora con una punizione di Spadera, che Manzoni però mette in angolo. —

MARCO BISIACH

CALCIO - ECCELLENZA

Il Chiarbola ferma sul pari il blasonato Tamai di Furlan Schiavon replica a Gurgu

Match d'orgoglio dei biancoblù orfani del tecnico Musolino
Biancorossi in vantaggio, poi i triestini trovano la rete dell'1-1

Francesco Bevilacqua / OPICINA

Colpo interno del Chiarbola Ponziana che sul prato di Opicina sgambetta il Tamai e conquista un punto preziosissimo.

Contro la seconda forza del campionato, i veltri cercano e trovano un 1-1 maturato già nel primo tempo, massimizzando un'altra prova di carattere della squadra di Musolino (assente per squalifica, al suo posto Spadaro) che sotto l'albero, la prossima settimana, troverà lo spareggio salvezza con la Pro Gorizia e la possibilità – piuttosto ghiotta – di incominciare l'anno nuo-

vo da una posizione in classifica sensibilmente più dolce.

Va peggio al Tamai di Furlan, che dopo aver incassato un ko indigesto contro il Kras Repen, si fa incastrare perdendo anche il secondo posto.

Sono gli ospiti a partire forte, infiammando subito la corsia di destra, primo cantiere per una serie di corner sempre puntualmente respinti dalle retrovie chiarboline. Al 7' si vedono anche i padroni di casa, incalzati dal cross di sinistro di Cottiga che dal ciglio del lato corto dell'area di rigore imbecca la botta al volo di Pisani, allontanata da Sinzic ad un passo dall'1-0.

I biancorossi non stanno a guardare e al 12' rispondono, prima con la traversa centrata dal piattone di Grizzo, sfiorata providenzialmente da D'Agnolo e poi con l'imbucata vincente di Gurgu che piomba sul rimbalzo di un tiro-cross sbattuto sul primo palo per infilare di testa la sfera in porta da pochi passi.

Fisicità e pressing degli ospiti ingabbiano i veltri che non fanno fatica a costruire gioco, troppo lontani dai metri più caldi per poter dar noia ai biancorossi. Ci prova Zoch, di testa alla mezz'ora a scuotere i suoi con una conclusione ben angolata che però finisce tra i



Un'azione convulsa durante Chiarbola Ponziana-Tamai FOTO BRUNI

guantoni di un Manente ben posizionato. Nelle ultime battute della prima frazione e dopo aver soffiato su un tiro velenosissimo di Bougma, il Chiarbola Ponziana trova il pareggio grazie al destro esplosivo da Schiavon pochi passi fuori dall'area e spedito in rete per l'1-1.

Nella ripresa la partita si assesta su un fragile equilibrio, scosso da una manovra biancoblù più arretrante, impresiosa dalla fiducia della parità ritrovata. Schiavon prova

senza successo a svettare di testa, Albanesi si gira bene e minaccia Manente con una conclusione angolata, quindi Pisani trova lo spigolo esterno dell'incrocio dei pali da pochi passi. Il Tamai, dopo essersi limitato a difendere per venti minuti abbondanti, riesce a guadagnare metri e a occupare D'Agnolo con un tiro violento ma troppo largo di Morassutti e una punizione di sinistro di Parpinel che impegna in tuffo l'estremo difensore chiarbolino.

CHIARBOLA PONZIANA	1
TAMAI	1

Marcatori: pt 12' Gurgu, 42' Schiavon.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano Lavadera, Polacco, Stipancich, Zoch, Ferneti, Di Lenardo, Cottiga, Schiavon (st 24' Perossa), Albanesi (st 28' Benvenuto), Pisani (st 39' Ogbebor). All. Spadaro

Tamai: Manente, Sinozic, Zossi, Gjini (st 30' Guizzo), G. Parpinel, A. Parpinel, Grizzo, Brusin (st 41' Migotto), Morassutti (st 44' Lucchese), Gurgu, Bougma (st 36' Musumeci). All. Furlan

Arbitro: Lunazzi (Udine).

Note: ammoniti Di Lenardo, G. Parpinel, Cottiga.

PROMOZIONE

Il Sistiana impatta il match con l'Ol3 Tva battuta in casa da un ottimo Casarsa

Francesco D. Severi / TRIESTE

Un pari ed una sconfitta per le due squadre triestine nella 16ª giornata di andata del campionato di Promozione.

Il pareggio è del Sistiana Sesljan, che nello scontro diretto casalingo contro l'Ol3 non va oltre lo 0-0 che permette comunque ai delfini di mantenere il terzo ultimo posto che a fine stagione vorrebbe dire play-out.

In una gara in cui regna fondamentalmente l'equilibrio – del resto qualcuno diceva che la partita perfetta finisce senza reti – sono i gialloblù a farsi più pericolosi dalle parti della porta avversaria. Prima con due punizioni di Pizzignacco, poi con una conclusione a lato di Colja alla mezz'ora e infine con un pallonetto di Carnese salvato in extremis da Bovolon.

Perde invece la Trieste Victory Academy, battuta in casa 1-2 dal Casarsa nonostante un'ottima prova. I gialloverdi pordenonesi mettono in discesa la gara già nelle fasi iniziali, con il vantaggio di Mior al 4' ed il pronto raddoppio di El Bakhtaoui all'8' a completamento di un avvio da incubo per i biancorossi. La reazione è tuttavia immediata da parte dei lupetti, che accorciano al quarto d'ora con Pizzul e sfiorano a più riprese il pari con Cannavò



Renato Colja (Sistiana Sesljan)

ma non riescono nell'impresa di strappare un punto contro una delle principali indiziate al salto di categoria.

Se finisse oggi il campionato, i play-out riserverebbero alle due compagini un destino alquanto beffardo con un derby fratricida per mantenere la categoria.

Nelle zone nobili della classifica continua infine il regno del Teor, che passa nel finale sul campo del Corno con un gol del muggesano Bussi e mantiene le tre lunghezze di vantaggio sullo stesso Casarsa. Cade ancora invece l'Azzurra Premariacco, battuta 0-2 sul suo campo dalla Pro Cervignano, mentre la Bujese regola di misura il Centro Sedia ed accorcia le distanze dalle prime della classe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

La Maranese soffre ma batte il Costalunga Azzura Gorizia travolta dal super San Giovanni

TRIESTE

In vetta al girone C di Prima Categoria continua spedita la marcia della Maranese, che passa non senza difficoltà sul campo del Costalunga nell'anticipo e mette le mani sul titolo platonico di campionessa d'inverno con un turno di anticipo.

Ai gialloneri, autori di un'ottima prova, non basta la rete su rigore ad inizio ripresa di Montebugnoli che aveva risposto al vantaggio ospite di Parmesan nel primo tempo, perché nella seconda frazione sale in cattedra il solito Kabine che prima con un pallonetto e poi con un rigore firma il definitivo 1-3 in favore dei lagunari.

Crolla l'Azzurra Gorizia, travolta 3-1 a Trieste da un San Giovanni ormai specializzato in rimonte: ad inizio ripresa il solito Sella di sinistro illude gli ospiti, ripresi e superati da due punizioni di Gridel e definitivamente battuti dal colpo del ko di Sabadin in contropiede. La nuova "anti-Maranese" è dunque il Ronchi, grazie alla sesta vittoria di fila contro l'Opicina. Ligia in apertura mette in discesa la domenica degli amaranto su rigore al 10', Fuligno ristabilisce la parità con una botta da fuori al 43' ma Veneziano riporta avanti i bisiacchi prima del riposo con un gran destro dal limite e ad inizio ripresa ancora Ligia allunga col definitivo 3-1 che manda al secon-

do posto gli amaranto.

Al quarto posto insegue il Sant'Andrea San Vito, che regola con lo stesso risultato il Sovodnje. È Sain a firmare il doppio vantaggio triestino nella prima frazione, prima con una botta da centro area al 19' e poi col raddoppio al 42' dopo una respinta corta del portiere ospite. Al quarto d'ora della ripresa Marco Delmoro cala il tris con un tap-in, Girardini si fa ipnotizzare dal dischetto e Juren insacca il gol della bandiera per gli ospiti. Chiude il gruppo delle prime cinque della classe la Manzanese, vittoriosa 2-1 sul Turiaco: dopo la mezz'ora gli oranje sbloccano il match con un letale uno-due, con vantaggio di Turlan al 31' e raddoppio di Burino al 35', e nella ripresa è tardivo il gol ospite di Mininel in mischia. Dopo 4 sconfitte consecutive torna al successo il Domio, che regola di misura La Fortezza Gradisca con una rete di Emanuele D'Aquino dopo che nel primo tempo i biancoverdi avevano colpito due legni con Carbone e Spinelli.

Vince infine anche la Bisaccia Romana, che nell'unico derby del weekend si impone per 2-0 sulla Cormonese: i padroni di casa passano al 6' su rigore con Franciosi, che ad inizio ripresa veste i panni dell'assistman con la palla che manda in porta Samba Sarr per il raddoppio bisiacco. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

La Roianese pareggia con la Cormonese Il Poggio supera un agguerrito Cgs

Massimo Umek / TRIESTE

Cambio al vertice nel girone D di Seconda Categoria con il Poggio che scavalca la Roianese la quale viene affiancata dall'Ufi. Isonzo e Torre un gradino più sotto. Lotta promozione riservata a queste cinque compagini.

La Roianese va a Romans con diverse assenze per infortunio a cui si aggiunge quella di Cattunar al 30' del primo tempo. Locali che tengono il campo colpendo una traversa, quindi una conclusione a lato dell'ospite Franchi; nella ripresa un gol per parte, apre Shala su rigore al 9' per la Roianese, pari del Romans al 28' Gregoris dalla distanza per l'1-1 del triplice fischio.

La nuova battistrada è il Poggio che supera davanti al proprio pubblico il Cgs per 2-1; ospiti avanti con Alberici al 19' su penalty, pari goriziano al 34' con Ziani; nel secondo tempo, al 40', Trevisan regala al Poggio la rete del primato.

Ufi scatenato a Villanova, finisce 6-0 con i gol di Edera (9' e 39') nella prima frazione e in sequenza di Graziano (3'), Ciriaco (22'), Clemente (35') e Garic (47') nel secondo tempo. L'Isonzo passa per 4-0 sul rettangolo del Moraro con le marcature di Venier (5'), Feruglio (35'), Mascarin (57') e Fontanot (76').

Il Torre espugna Campanelle chiudendo la pratica



Andrea Cattunar (Domio)

già nel primo tempo con i centri di N. Ciani (2) e Pantanali; per i triestini a referto Muccio Crasso al 3' della seconda frazione.

Il Mossa ha la meglio sullo Zarja per 2-1, Onofrio firma l'1-0 su disattenzione difensiva carsolina, Corrente (rigore) impatta al 15' del secondo tempo ma Zoggia al 23' riporta avanti il Mossa con un tiro da 25 metri. Da segnalare un doppio giallo (lo Zarja ne contesta il primo) al 10' della seconda frazione per i triestini.

L'Audax passa a Mariano per 3-0 con i bersagli di Ruben Omizzolo al 30', di Santoro (penalty) al 44' e di Brisco al 58'.

Domenica prossima l'ultimo turno dell'anno. Poi il campionato si fermerà sino a febbraio mettendo nel frattempo in scena a gennaio la Coppa Regione. —

SERIE B MASCHILE

Soča, il cuore non basta Gli isontini lottano alla pari ma passa il Casalserugo

I padroni di casa non riescono a spuntarla sui padovani
La squadra di Battisti resta fanalino di coda del campionato

SOČA	1
CASALSERUGO	3

(26-28, 23-25, 25-20; 20-25)

Soča SloVolley: Devetak 6, N. Černic (L), Princi 2, Miklus 9, Čavdek (L) O, T. Cotič 18, Makuc, Antoni 1, Siccò 14, Tomić 2, Katalan 3, Giusto 12. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

Usd Casalserugo Padova: Favaro 2, Sartore 0, Lovato 19, Lombardo 2, Tiozzo, Benetazzo 12, Seveglievich, Tarasov 20, Ramazzina 3, Pinato, De Grandis 4, Bartolini 4 Bozza. Bassanello (L). All. Sergio Busato, ass. Stocco.

Arbitri: Falomo e Bastasin di PN.

Andrea Triscoli / AURISINA

Una gara gagliarda, in pal-
la, alla pari per almeno tre
set. Ma non basta.
E il Devetak ZKB SloVol-

ley cede anche in questa de-
cima giornata, in casa alla
Savo Usaj di Aurisina, con-
tro la diretta rivale Casalse-
rugo, brutta rognà per gli
isontini, formazione roda-
ta, esperta, avvezza a so-
pravvivere per restare in B
nazionale.

In avvio le due rivali si stu-
diano, ma gli ospiti si fanno
più vivi e vivaci, e si porta-
no 2-3, 6-8 e avanti per pri-
mi sul dieci. C'è incertezza a
metà frazione col 15-16, poi
lo SloVolley supera i vene-
ti 21-20, 23-22 e si va sul
4 pari, a combattere aspra-
mente e senza pausa, fino al
26-28 che premia gli ospiti.

Nella ripresa Soča ancora
condurre 8-7, poi beffato e
superato 12-15, e staccato
sul 15-21. Ma gli azzurri non
mollano, né demordono,
e si riscattano sino al 23-24,
ma senza riuscire ad aggan-
ciare il Casal.

Nel terzo set si assiste ad
una maggiore dose di corag-
gio e resistenza da parte de-
gli azzurri, padroni di casa,
che arrivano 7-8, 15 pari, e
sino al 18 pari. Il Devetak
ZKB senta la forza del grup-
po, e la spinta del pubblico,
e colma il gap, effettuando
anche il sorpasso sul 19, e
poi toccando il 21-19. Gli
isontini approfittano del ca-
lo e del break dei rivali, i ra-
gazzi di Battisti fanno la vo-
ce grossa, e allungano sino
al 25-20, dominando il fina-
le di parziale e accorciando
le distanze.

Veneti a menare le danze,
4-8 sul dieci, e torna l'equi-
brio sul 15-16. Il Soča resta
ancora a braccetto sino al
19-20, poi non ne ha più, e
Lovato e Tarasov firmano
l'allungo che vale l'1a3
esterno. Casalserugo che
tocca quota 14 punti, un
buon vantaggio sulla zona



Un'azione d'attacco del Soča Devetak ZKB SloVolley (Foto Beny Kosic)

calda della retrocessione:
Soča Devetak SloVolley che
resta invece ultimo, e fanali-
no di coda del gruppo, anco-
ra senza vittorie.

Questa la classifica: Bar-

dolino VR 28 punti; TMB
Monselice 22; UniTrento
TN e ArredoPark DUAL Ca-
selle 19; Bassano 17; Sol Lu-
cernari Montecchio e BTM
Massanzago 15; Casalseru-

go PD 14; Treviso Volley
11; Olympo Tv 9; Kioene
Pal. Padova 6; Plotegher Pio-
vese 4; Soča SloVolley ZKB
2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

La Fanchi crolla a Muzzana Il Cus strappa solo un set alla capolista Volleybas

TRIESTE

In serie D maschile, per
l'11mo turno, il Rosso
VClub vince il derby e risul-
ta secondo, la migliore del-
le giuliane, dietro la reginet-
ta Vollebas. Il Fanchi Maria-
no non trova la cura e le me-
dicine giuste, e crolla 3-0
(25-23, 25-18, 25-16) a
Muzzana contro la terza del
girone. Buon primo set, poi
un calo netto e senza reazio-
ne. «Brutta partita – spiega
il leader Zorogniotti –, non



Il muro del Cus Trieste

siamo mai riusciti ad essere
incisivi e abbiamo subito il
loro gioco, in ogni atto, sen-
za trovare un filo logico.
Certamente pesano le assen-
ze di capitano Zoff e Popesso,
pedine di rilievo»

Fanchi: Farfoglia, Zor-
gniotti F. (K), Zorogniotti jr,
Benvenuto, Cignola L2, To-
neguzzo L1, Muset, Ponzet-
ta, Passerello, Zorzin, Pit-
ton, Medeot, Poiana, Sfiligoi.

Nel testacoda della pale-
stra del Cus a Montecengio,
la Gaia Volleybas batte 1-3
il Cus e resta in vetta a quota
29. Primo set equilibrato e
con andamento altalenante
fino al 20 pari, poi break
Volleybas (priva di 3 gioca-
tori) propiziato da un muro
e arriva il 21-25. Nella ripe-
sa netto calo Volleybas e
momento decisamente mi-
gliore del Cus in tutti i fon-

damentali. Quando il set pa-
reva deciso c'è stata la ri-
monta fino al 23-22. Nel fi-
nale il Cus non sbaglia gli ul-
timi 2 punti e pareggia il
conto, 1-1. Dal terzo perio-
do cambia la musica, la ca-
polista va subito avanti e
mantiene il margine, un po'
con i propri punti un po' con
gli errori avversari che han-
no effettuato diversi cambi.
Andamento analogo del
quarto set, la rimonta del
Cus non si completa e la Vol-
leybas conquista i tre punti.
Buona prova di Francescutti
(Volleybas).

Ecco la classifica: Gaia Ud
29p; Rosso Volley Club 27;
Muzzana 23; Pall. Altura TS
e SloVolley Vegliach 17 *;
Travesio 15; Fanchi Maria-
no 13; Prata VPA Banca 11;
Sca Montaggi Fincantieri 9;
Cus Trieste 1. —

A. TRIS.

SERIE C MASCHILE

SloVolley da dieci e lode domata anche Pordenone Tsv battuta dal Prata

TRIESTE

Per la C maschile regionale,
per la decima tornata di ga-
re e partite comanda sem-
pre lo SloVolley ZKB, che la
fa da padrone in questa pri-
ma fase di stagione regola-
re. SloVolley ZKB-Pordenone
Volley, svoltasi in casa dei
biancorossoazzurri vede
il 3-0 (25-22, 25-19, 25-23)
per Terpin e soci: carso-
lini sempre più soli in te-
sta, con la decima vittoria in
stagione, 29 punti all'attivo
ad un solo punto dalla cifra
tonda, un bel +4 sulla se-
conda Libertas Fiume Vene-
to e un ancora più rilevante
più 10 sulla terza. Ultima ga-
ra dell'anno solare, del
2025, per lo SloVolley, che
fino al 12 gennaio prossimo
non gioca più, per un mese
dunque resterà a corto di ga-
re ed emozioni. Contro un
Pordenone che, nella prima
parte della stagione, ha per-
so solo contro la stessa ZKB
e 3-2 con la Libertas porde-
nonese, e terza forza del tor-
neo. Squadra il Pordenone
che batte con forza, e preci-
sione, mura con attenzione
e coesione, e il sestetto di ca-
sa si è trovato un po' spento
e scarico in attacco, con dei
problemini a far punto nel
primo set. In avvio 10-14
per gli ospiti, poi 14 pari, e
Zkb sempre avanti, bene
sul 2a0. Nel terzo set Slo-

Volley a guidare 7-4, 9-5, ri-
preso sul 15 e 19, e poi bravi
i bancari a chiudere 25-23
ogni pericolo di prolunga-
mento della gara.

SloVolley ZKB: Bulfon
24, Castellani 1, Jerič 5, Ko-
mjanc 12, Micali 2, Terpin
18, Margarito (L1), Bensa 2,
Dessanti 0, Vattovaz (L2),
Vremec. All. Ambrož Peterlin.

Tre Merli TSV che perde
invece in casa in via Giulia,
nell'impianto sportivo della
Vascotto, 1-3 contro il Vpa
Banca 360 Prata, e resta pe-
nultimo nel ranking della C
con 5 lunghezze e una sola
affermazione all'attivo. Cas-
sa Rurale FVG Mariano che
le prova tutte e, dopo, aver
vinto 3-2 il derby sulla TSV,
incrociava nella sfida di tar-
da domenica il Siel Pozzo ul-
timo della classe. Intrepida
Mariano: Fregolent (K), Va-
scotto T. e Mat (L1), Righi-
ni, Racchelli, Del Fabbro,
Zorogniotti E., Petrucco Tof-
folo, Beltramino, Zanolla,
Toch, Sfiligoi. All. Farfoglia.

Ecco la classifica: SloVol-
ley ZKB 26 punti; Libertas
Fiume Veneto 22; Pordenone
Volley 19; Marcolin GS
Favria 15; C. Rurale Intrepida
Mariano 13; VPA Banca
360 Prata 10; Credifriuli Ro-
jalese 7, Tre Merli TSV 5;
Pozzo Pradamano 3. —

A. T.

SERIE D MASCHILE

Il Volley Club si porta a casa il derby con la Fincantieri Sugli scudi un super Gnani

TRIESTE

Sempre per la serie D cate-
goria maschile, interessante der-
by giuliano sabato sera alla
Cobolli di Trieste, tra Volley
Club e Fincantieri Monfalcone.
Gara avvincente che si è
conclusa con l'affermazione
per 3-1 (25-16, 25-22, 24-26,
25-23) dei bianconeri padro-
ni di casa. E secondi in classifi-
ca. Gara dai ritmi non elevatis-

simi, ma dagli alti livelli di ri-
valità, virilità e scambi inten-
si, con il Volley Club Trieste
che appropria il match con si-
curezza e controllo, imponen-
do il proprio gioco nei primi
due set grazie a ordine, solidità
e una gestione attenta delle
fasi chiave. Dal terzo parziale
in poi cala leggermente la con-
centrazione dei bianconeri e
la Fincantieri Monfalcone ne
appropria, crescendo soprat-

tutto in attacco con l'opposto
e trovando nel cambio in re-
gia la chiave per rimettere in
discussione l'incontro. Il set
sfugge di misura ai padroni di
casa (24-26), riaprendo così
una partita che sembrava in
discesa e giunta alla chiusura.
Il quarto set procede sul filo
dell'equilibrio, tra strappi,
contro-strappi e una partita
che avanza a passo sincopato,
complice l'elevato numero di
errori al servizio da entrambe
le parti. A tenere accesa la pa-
lestra Cobolli non mancano
però recuperi spettacolari, or-
mai marchio di fabbrica del
weekend triestino. Nel finale
il Volley Club Rosso ritrova
freddezza e cinismo, chiuden-
do il parziale 25-23 al cardio-
palmo, con qualche incertez-
za, e portando a casa un suc-

cesso prezioso. Da sottolinea-
re la grande prestazione del
"bomber siciliano" Gabriele
Gnani, in campo con i ranghi
da capitano, guida carismati-
ca e punto di riferimento nei
momenti più delicati del mat-
ch. Tanti punti per il d'Artag-
nan della Trinacria, già in
passato con la casacca di Cus
e Triestina.

Rosso V Club: Baseggio, Ri-
ghi, Vinoni, Ughi, Sartori
L(k), Calligaris, Gnani (K),
Zoffoli, Barazzuol, Blasi, Tata-
lovic (L2), Dervishi. All. Bar-
bo e Piccinino.

Sca Montaggi Monfalcone:
Aikpitany, Midena e Dimi-
tri ali. Rinaldo, Gon, Schwar-
z, Regolin, Mascarin (L),
LaGang, Bittesnich, Boric, Ca-
li, Pala, Aceto. All. A. Patti. —
A. T.

SERIE C FEMMINILE

Weekend dal gusto amaro per Zalet e Eurovolleyschool

Le carsoline cadono in casa in quattro set contro il Martignacco, mentre l'Evs cede senza lottare con la Rojalkennedy

Andrea Triscoli / TRIESTE

In Serie C Femminile, lo Zalet ZKB perde 1-3 in casa contro il Martignacco.

Zalet: Vattovaz 1, Kováčič 15, Močnik 10, Ban 3, Kalin 9, Skerk 6, Briscech (L), n.e: Marion, Grilanc, Lizza, Ciuch, Bezin (L) All. D. Vattovaz.

Questa l'analisi del tecnico e regista Vattovaz, dopo il ko contro le friulane: «Partita difficile per noi, che non siamo riuscite a trovare continuità e sicurezze nel gioco e abbiamo permesso alle avversarie di metterci in difficoltà. Davvero un'ottima partita delle friulane, squadra giovane ma con buone fisicità e tanta grinta, che ci ha messo in difficoltà a più riprese forzando la battuta e difendendo tantissimo. Noi siamo state meno ordinate e pulite del solito, forse paghiamo la stanchezza del periodo prefestivo. Non è comunque una tragedia, ma un punto per ricominciare a lavorare, rimanendo unite. C'è anche una nota positiva: anche se era la classica giornata no, in cui va storto tutto quello che può andarci, non abbia-

mo mollato, come dimostrato dal quarto set quando sotto 10-17 abbiamo riaperto il match sul 20 pari, per poi perderlo 23-25, dopo delle belle azioni».

Per le zaletine, ora la testa va a mercoledì 17 sera, per il match casalingo contro l'Estvolley Natisonia. «Mi aspetto di vedere una reazione positiva - prosegue Vattovaz -, per affrontare le vacanze con un bello spirito e riconfermare la

La squadra di Vattovaz tornerà in campo mercoledì 17 avversario il Natisonia

buona annata che stiamo facendo: siamo ancora quinte in classifica, non scordiamocelo».

Ancora uno stop per l'Eurovolleyschool, superata nettamente dal Rojalkennedy nel match casalingo alla Don Milani, uno 0-3 (a 11, 15 e 14) che la dice lunga sul divario fra le due formazioni, con le ospiti che non hanno dovuto faticare per portarsi a casa l'intera po-

sta. Solamente nelle fasi iniziali della seconda frazione la formazione di Sparello è riuscita a reggere il passo delle friulane e a mantenere la contesa in equilibrio.

Si è trattato però di un fuoco di paglia, tanto che, dopo un time out sul punteggio di 9-12, l'Evs ha ricominciato a subire i propri errori e le proprie insicurezze, aprendo la strada ad un successivo 13-6 che ha portato in breve tempo alla fine del set.

Poco da dire per quanto riguarda gli altri due parziali, per i quali basta leggere i punteggi finali. Anche a livello individuale c'è poco da salvare, con la sola Urban ad attaccare con una discreta efficacia e a raggiungere la doppia cifra nello score individuale (11 punti complessivi), ma è chiaramente troppo poco per pensare di poter raccogliere un risultato utile.

Evs: Sparello E. 1, Kralj 1, Rasman 1, Skerlj 4, Urban 11, Muntean, Porro (L1), Mersi, Vescovi 1, Zago, Zotti. n.e: Benci, Bulegato, Camber (L2). All.: Sparello L., vice: Cristofolletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le giocatrici dello Zalet, sconfitte nel weekend dal Martignacco

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Volley Club sempre in vetta L'Olympia sbanca Savogna

TRIESTE

Per la parte delle triestine della D femminile, l'Olympia trionfa e maramaldeggia a Savogna contro una diretta rivale per la promozione, come il Soca. Squadra di Barnabà ora terza a quota 26 punti, avendo vinto in quattro atti a Savogna una gara di cuore, lotta e testa, che ha visto le olympiche esplodere e allungare 21-25, e 15-25, dopo il momentaneo 1-1 della ripresa. Cinque le realizzatrici in doppia cifra, con la leader Massarutto a 16 firme, e poi a seguire Visintin, Pauli, Fortunati e Momenté. Un delle migliori prestazioni dell'Olympia nell'anno, contro una degna rivale che si è ben espressa per due set e mezzo. Primo set col sestetto ospite a segno con 7-8 muri, calo poi, e ancora ok nel terzo di carattere e dal quartol e olympiche scattano dall'11-7 al 20-7.

Vince 1-3 a Udine (15-25, 25-23, 11-25, 13-25) contro l'Aurora la capolista del girone, il team del Volley Club.

V. Club Trieste: Bavdaz, Dodini G., Giocondi, F. Rescali (K), Milosevich, Rigo, Roncara', Sefusatti, Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzatti, Spadaro. All. F. Hovhannessian.

Così il tecnico del Volley Club, Fulvio Hovhannessian: «Unico rammarico di una partita facile, e gestita con parziali



La gioia delle giocatrici dell'Olympia Trieste

ampi, è stato l'aver perso il secondo set dopo comunque essere stati in controllo fino al 22 pari. Complice l'inserimento di quasi tutto il roster, abbiamo commesso delle ingenuità che ci hanno costretto ad allungare la partita. Su questo aspetto la strada è ancora molto lunga da percorrere e dobbiamo farlo in fretta, perché ogni partita sarà uno scontro diretto e in questo momento non siamo in grado di competere con le squadre più esperte e maliziose. Ho tuttavia verificato delle indicazioni positive e i set vinti con largo margine sono il frutto del lavoro di squadra».

A Cervignano lo Sporting Club supera lo Zalet 3-0 (25-17; 25-19; 25-16). Il sestetto carsolino recupera quasi tutte le giocatrici infortunate, ma purtroppo la musica non cambia, contro un'ottimo Sporting Club l'atteggiamento e l'approccio alla gara è completamente sbagliato. Mai in partita le giovani zaletine, che subiscono passivamente il gioco delle friulane, senza opporre resistenza degna di nota, male in tutti i fondamentali. Partita da dimenticare presto e ritornare a lavorare in palestra. —

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Tiki Taka si sbarazza di Udine Il Mossa regola il Farravolo

STARANZANO

Per la parte isontina di D femminile, netta supremazia dello Staranzano. La formazione staranzanese del Tiki Taka straripa 3-0 (25-15, 25-15, 25-13) a spese del Rizzi Udine, firma la nona affermazione, e resta secondo in classifica del girone a solo una lunghezza dalla vetta del Volley Club.

Tiki Taka: Stergonsek 11, Cecchini 12, Corrain 5, Winkler 16, Macerola 9, Stabile 2, Cipolla. All. Daria Busdakini.

Così l'analisi a fine gara di coach Busdakini: «Vittoria comoda, larga, con un 3-0 meritato, giocando bene nonostante una rosa ridottissima e solo sette a disposizione, con troppe, numerose, assenze. Sorrido, ma spero per la prossima di recuperare qualcuna, e di concludere al meglio l'anno in bellezza, in una situazione di salute non facile, ma che ci vede almeno al secondo posto». Grego, Cozzolino, e la regista Beatrice Manià assenti, altre non al meglio, e due u14 in panchina per rimpolpare una bench-line sennò sguarnita.

Per il Soča passo falso nell'impianto amico, in un big-match di giornata. Soča Lokanda Devetak ZKB-Olympia TS termina 1-3 (19-25, 25-16, 21-25, 15-25): team isontino beffato in 4 atti, resta



La festa delle giocatrici del Mossa dopo il derby vinto con il Farravolo

quinto a quota 24, superato però dall'Olympia corsaro a Savogna.

Derby goriziano tra Mossa e Farra, che vede prevalere le prime per 3-1 (25-17, 25-17, 22-25, 25-23). Primi due set di marca Mossa, con la squadra di casa che esprime il giusto piglio e la giusta fame. Nel terzo set le ragazze si sono nuovamente "sedute", palesando qualche insicurezza che ha riportato le ospiti del Farravolo in partita. L'andazzo è continuato nel quarto set, ma alla fine si è risolto con qualche buon attacco dal centro, poco marcabile dalle

avversarie, che hanno tuttavia ben retto fino al 25-23. Mossa in campo con Zaramella in regia con Brescia opposto, Cantarutti e Martina in banda, Donda e A. Tavagnutti centro, libero Braidà. Sono entrate anche Blasizza, Magisano, Medeot e Bragagnini. Migliori realizzatrici tra le grilline Andrea Tavagnutti, Brescia e Cantarutti.

Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braidà, Marangon, Peressin S e E., Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta. —

A. T.

Pugilato

Al PalaChiarbola grande spettacolo con gli assoluti élite

Ottimo successo per l'evento che a Trieste mancava dal 1952
Assegnati in totale 18 titoli, oltre ai due premi "Benvenuti"

Ugo Salvini / TRIESTE

Si sono conclusi ieri sera, al PalaChiarbola di Trieste, i campionati italiani assoluti di pugilato per la categoria élite, che ha visto assegnati 18 titoli nelle varie categorie di peso e, contestualmente, l'avvio del Road to 110 della Federazione pugilistica. Si tratta di un'iniziativa incentrata sulla formazione e sul futuro dei campioni italiani di pugilato olimpico e pro, con la previsione di un piano di sostegno, incentrato su borse sportive, del valore di mille euro ciascuna e che, nel 2026, saranno assegnate an-



Un incontro femminile con protagonista Madalina Grabucea



Nicolò Vettore si è imposto nella categoria 75 chilogrammi

che ai campioni italiani Under 19 e ai campioni italiani pro. In numerosi spettatori accorsi attorno al ring, soprattutto nella giornata finale, che ha segnato il ritorno di questa manifestazione a Trieste, dove mancava dal 1952, hanno potuto assistere a 18 interessanti incontri di finale del torneo indetto dalla Federazione e organizzato da Roberto Battimelli, tecnico del Club sportivo "Pugilato Trieste", che nell'occasione ha festeggiato il 50° anno di attività, in collaborazione con il Comitato regionale della Fpi e il contributo della Regione e del Comune di Trieste.

In sede di bilancio, sono saliti sul quadrato ben 121 atleti. Questi i neo campioni: 50

Kg Salvatore Attrattivo (Pro-fighting), 55 Kg Eddine Badr Bouraouia (Boxe Bizzarro), 60 Kg Angelo Zaccariello (Olympic Planet), 65 kg Giacomo Giannotti (Fiamme azzurre), 70 Kg Soufiane Raz-zad (Ringadora Boxe), 75 Kg Nicolò Vettore (Ultimo Round Boxe), 80 Christian Sarsilli (Carabinieri), 85 kg Paolo Caruso (Fiamme Oro), 90 Kg Vincenzo Bortone (Livorno Boxe Salvemini), 90 + Kg Dean Nwokedi Chimè (Padova Ring), 48 Kg Chiara Mosetti (Colleferro Boxe), 51 Kg Michel Nicol Vescovini (Reggiana Boxe), 54 Kg Madalina Grabucea (Centro Arti marziali, 57 Kg Valeria Mercando (Biella Boxe), 60 Kg Fabiola Liberali (Boxe Conca d'Oro), 65 Kg Angela

Zappoli (Matese Boxe) 70 Kg Chiara Saraiello (Fiamme Oro), 75 kg Melissa Gemini (Fiamme Azzurre).

«Sul ring – ha commentato il direttore tecnico delle Nazionali azzurre, Giovanni De Carolis –, abbiamo visto tanti ragazzi giovani che hanno combattuto al massimo delle loro capacità, dando tutto quello che avevano. I nuovi campioni – ha aggiunto – saranno convocati in Nazionale e valutati da me e dallo staff». Un momento di grande emozione è stato quello in cui sogno stati assegnatari i premi "Nino Benvenuti", opera dell'artista Stefano Branca, simbolo di amicizia, rispetto e della lotta contro la violenza sulle donne, consegnati dalla figlia, Nathalie Bertorello, ideatrice, e dal fratello, Dario, ai due migliori pugili della manifestazione: Nicolò Vettore, neo campione 75 Kg, e Madalina Grabucea, neo campionessa 54 Kg. La consegna delle medaglie d'oro ai vincitori è stata fatta dalle autorità locali e da esponenti del mondo dello sport: l'assessore regionale, Fabio Scoccimarro, i vice presidenti Fpi Mariangela Verna e Rosario Africano, i rappresentanti dei Comitati regionali e i campioni Luca Chiancone, idolo di casa, Silvia Bortot, Roberto Cammarelle, Gabriele Guidi Rontani e Sirine Charaabi. —

COMBO CARGO

COMBO CARGO

1.2 Benzina 110cv Manuale

DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.655€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 6.214€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,11%
Fino al 31 dicembre 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650€, Prezzo Promo 17.100€. Valore Fornitura: 17.100€. Primo canone anticipato 6.655,02€, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129€ (Incluse spese di gestione di 9,79€ /canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 6.213,55€. Importo Totale del Credito 10.876,45€. Spese Istruttoria 0€, Bollo 76€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. Interessi totali 2.152,19€. Importo totale dovuto alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,11%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usata i per contratti stipulati entro il 31 dicembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sic. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. immagini illustrative; caratteristiche colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Volley/Mondiale per club femminile FIBV

Pantere spodestate

Clamorosa vittoria di Scandicci nella finale tutta italiana
L'Imoco Conegliano va sotto, recupera ma alla fine cede 3-1



La Savino Del Bene Scandicci ha battuto l'Imoco Conegliano nella finale del Mondiale per club

Mirco Cavallin

Questa volta Mondiale non fa rima con Conegliano. Scandicci conquista la sua terza coppa della storia dopo la Cev e la Challenge Cup e detronizza le pantere, che perdono la loro seconda finale consecutiva in due mesi, dopo la Supercoppa alzata da Milano. Coi sestetti attesi in campo, le pantere sprecano un vantaggio importante nel primo set, ma non riescono a reagire nel secondo, nonostante i cambi. La Prosecco Doc Imoco spinge molto al servizio e ritrova, finalmente, quello di Lubian, mancato per tutto il torneo. La centrale gialloblù non manca di proporsi anche per l'attacco e aiuta anche la copertura. De Gennaro arriva, come al solito, ovunque sia necessario. Gabi, ispiratissima dall'aria di casa e dall'appoggio del pubblico, è un orologio svizzero in ricezione e una sentenza in attacco. Dall'altra parte entra bene nel match Nwakalor.

C'è equilibrio fino a quota 7, poi Conegliano apre un break di 4-0 con due aces di Lubian, attacco profondo di Haak e il primo di una serie di errori di Antropova. Scandicci fatica a costruire e deve trovare soluzioni fuori dagli schemi. Nella fila di Conegliano è Zhu che fa-



tica di più contro la difesa toscana. Il muro delle pantere agevola l'allungo fino al 13-19. Scandicci si affida a Skinner (19-21), ma Gabi è una furia e infila due parallele a velocità siderale (20-24). Due errori di Chirichella e Lubian, due aces a 100 all'ora di Antropova e un muro di Wei-

tzet ribaltano il piatto, ma Gabi toglie l'azzurra dal servizio. Seguono una dozzina di scambi da cardiopalma, da cui Scandicci esce vincente al quinto set point.

Sillah rileva Zhu dopo l'intervallo, l'inerzia resta dalla parte toscana (5-1). Castillo è insuperabile in difesa, la Pro-

secco Doc Imoco è meno ordinata e Scandicci cresce in fiducia, trovano le misure sugli attacchi di Gabi. Bosetti torna a livelli altissimi e, assieme a Skinner, firma un altro allungo da 17-14 a 21-15. Santarelli prova il doppio cambio con Ewert e Adigwe, ma è troppo tardi. Antropova è immarcabi-

SCANDICCI	3
CONEGLIANO	1

30-28, 25-20, 21-25, 25-23

SAVINO DEL BENE SCANDICCI Traballi ne, Bechis, Skinner 18, Castillo (L), Rudins 3, Franklin 2, Ribechi (L) ne, Bosetti 6, Ognjenovic 5, Mancini ne, Graziani ne, Nwakalor 13, Antropova 26, Weitzel 7, Gennari ne. Allenatore: Gaspari

PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO Gabi 19, Zhu 13, Scognamiglio, Ewert, Lubian 11, De Gennaro (L), Haak 21, Munarini ne, Wolosz, Adigwe 2, Daalderop, Chirichella 5, Fahr (L) ne, Sillah 2. Allenatore: Santarelli

Arbitri Simic (Srb) e Casado Nicolas (Arg)

Note Spettatori: 2500. Durata set: 32', 27', 27', 29'. Totale: 1.56. Punti totali: 101-95.

Spettacolare la finale italiana del Mondiale per club di volley femminile: gioisce Scandicci

la fila gialloblù. Scandicci barcolla, ma non cede, anche se è più sfilacciata e meno ficcante. I primi due punti nel set di Gabi valgono il 14-19 ed è Gaspari a dover attingere dalla panchina. Conegliano si toglie la polvere e i fantasmi di dosso, difende meglio e attacca ai suoi ritmi consueti. Servono tre set point su cinque e la gara si allunga.

Il clima è caldo e non solo per le temperature tropicali da inizio dell'estate paulista. Scandicci prende un vantaggio minimo, ma significativo (9-6). Le solite Gabi e Haak non ci stanno e pareggiano a 10. C'è però un altro allungo toscano con due murate pesanti di Antropova e Nwakalor (15-10). Torna Adigwe per Haak, apparentemente affaticata. Si rivede in attacco anche Zhu per il 18-15, prima dell'ingresso di Sillah per la battuta. I continui cambi palla arrivano da azioni anche spettacolari e concitate, ma sembrano avvicinare Scandicci al trionfo. Gabi torna a mulinare in parallela e si riparte dal 21 pari. Una palla contesa dà ragione ad Antropova che conquista il match point. Col mani fuori di Bosetti, Scandicci festeggia e Conegliano piange per la seconda volta in due mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Podio bis per Goggia Rimontona Vinatzer: da 24esimo a quarto

Gianluca De Rosa

Secondo podio in due giorni per Sofia Goggia che dopo il terzo posto in discesa di sabato, è riuscita a ripetersi ieri nel primo Super G di stagione, vinto dalla neozelandese Alice Robinson con secondo posto conquistato a sorpresa dalla francese Mirandoli. Per Goggia continua il momento di rodaggio in vista dell'intensificarsi degli appuntamenti che culmineranno con la rassegna olimpica di Milano-Cortina. Sciata solida anche se con qualche errore di troppo che ha inficiato il risultato finale, anche ieri come già successo nella discesa di



Ancora un podio per Sofia Goggia

sabato. Stavolta la bergamasca è riuscita a lasciarsi alle spalle l'amica Lindsey Vonn, quarta. Buona la prova complessiva dell'Italia che ha vi-

sto riemergere Elena Curtoni, sesta e finalmente sorridente. Ottavo posto per Laura Pirovano, ventesimo per Roberta Melesi. Da segnalare l'uscita di scena di Mikaela Shiffrin, che resta comunque prima nella classifica generale. La coppa del mondo di sci alpino femminile torna in pista dopodomani a Courchevel con lo slalom in notturna, poi nel weekend trasferimento a val d'Isère sede di una discesa e di un gigante (sabato e domenica).

Dici val d'Isère e pensi ad Alex Vinatzer, autore ieri di una impresa ai limiti dell'impossibile. 24esimo al termine della prima manche dello slalom, l'altoatesino è stato in grado di recuperare ben ventuno posizioni nella seconda fino a chiudere la gara al quarto posto, a 1"10 dal vincitore Timon Haugan. Da segnalare anche il settimo posto di Tommaso Sala. Per quanto riguarda gli altri azzurri poca gloria per Kastlunger, fuori nella seconda manche, mentre Maurberger era uscito di scena nel corso della prima manche. —

CORSA CAMPESTRE

Nadia Battocletti medaglia d'oro agli Europei di Lagoa

LAGOA (PORTOGALLO)

Un altro titolo per Nadia Battocletti. Anche a Lagoa, in Portogallo, la fondista trentina ha dettato legge, vincendo la medaglia d'oro ai campionati Europei di corsa campestre. La 25enne di Cavareno ha bissato il successo conquistato ad Antalya nel 2024, festeggiando inoltre il suo sesto allora continentale di cross. In precedenza si era imposta due volte sia tra le under 20, sia tra le under 23. «Che effetto fa essere una leggenda del cross? È emozionante pensare a tutto quello che sono riuscita a conquistare», ha di-



La gioia di Nadia Battocletti

chiarato dopo la fatica lusi-tana la portacolori delle Fiamme Azzurre, seguita in campo gara dalla sua famiglia. Sui 7,47 km del percor-

so portoghese Battocletti ha dimostrato di essere la più forte, chiudendo il percorso in 24'52", mettendosi alle spalle Keith (25'07") e Can (25'13").

Titolo europeo anche per la staffetta mista, che ha completato i quasi 6 km di gara in 17'12" battendo Portogallo (17'16") e Gran Bretagna (17'17"). Protagonisti sono stati Gaia Sabbatini, Sebastiano Parolini, Marta Zenoni e Pietro Arese. Nel quartetto, un anno fa, c'era la friulana Sintayehu Vissa, che si sta attualmente riprendendo dopo la rottura del legamento crociato. Riserva della squadra azzurra in Portogallo è stato il portacolori della Friulintagli Brugnara Masresha Costa. A livello giovanile, va segnalato l'ottavo posto tra le under 23 di Lucia Arnoldo (Dolomiti Belluno), autrice di una gara in rimonta. Per l'Italia quinto posto nel medagliere con i due ori conquistati da Battocletti e dalla staffetta mista. —

A.B.

IL COLPO GROSSO

L'Udinese domina e stende il Napoli

Decide una magia di Ekkelenkamp

Prima le reti annullate a Davis e Zaniolo, poi quella risolutiva
Per gli azzurri secondo ko di fila dopo quello in Champions

Lorenzo Padovan / UDINE

Un'Udinese indomabile fa lo sgambetto all'ormai ex capolista Napoli. Decisiva, per l'1-0 finale, una rete straordinaria di Ekkelenkamp, dopo che ai friulani erano state annullate altre due marcature a seguito di revisione al Var. Gli ospiti sono apparsi ancora una volta stanchi, anche se nel finale hanno sprecato occasioni in serie per il pareggio.

LA PARTITA

È il Napoli di rimessa ad avere la prima colossale occasione: al 10' Spinazzola sfugge a sinistra e serve al centro dove Lang viene rimontato in angolo da un disperato recupero di



L'esultanza di Jurgen Ekkelenkamp dopo il gol ANSA

Bertola. Kabasele spesso non regge il confronto fisico con il centravanti danese del Napoli che crea scompiglio a ogni ripartenza. Gli ospiti alzano il baricentro, pur mantenendo il rit-

mo volontariamente basso, ma il contropiede friulano è venenoso e al 30' Milinkovic-Savic deve respingere una conclusione insidiosa di Ekkelenkamp. La prima frazione si con-

clude senza altri acuti. Si riparte con gli stessi 22 e al 6' l'Udinese troverebbe il vantaggio con Davis, sulla corta respinta di Milinkovic-Savic dopo una conclusione potente di Bertola. Il Var rileva il fuorigioco del centravanti inglese. Al 14' è la buona sorte a salvare il Napoli: incursione sulla destra di Zanolì che serve l'accorrente Piotrowski, la cui fiondata si stampa sulla traversa dopo un miracolo di Milinkovic-Savic. Conte getta subito nella mischia Lobotka e Politano per Beukema e un impalpabile Lang. I bianconeri insistono in contropiede: al 23' Ekkelenkamp si invola a sinistra e trova Zaniolo che d'esterno mette fuori da due passi. Il numero 10 dei friulani fa esplodere ancora lo stadio al 26': la sua sberla dal limite trafigge Milinkovic-Savic, ma il Var pesca un pestone di Karlström su Lobotka.

L'Udinese è una furia e trasforma la sua rabbia in energia positiva: passano solo due minuti ed Ekkelenkamp confeziona un eurogol con una staffilata all'incrocio. Questa volta il popolo friulano va in delirio per davvero. Al 42' il grande ex Lucca, sfruttando un clamoroso buco di Solet, serve a Hojlund il perfetto assist per il pareggio ma il danese da due passi alza sopra la traversa. In pieno recupero la chance di chiudere il match ce l'ha Zarraga, che alza troppo la mira da posizione favorevole. C'è ancora il tempo per una botta al volo di Lucca, che colpisce il palo esterno e per la conclusione alta di Politano. —



II BIG MATCH

La Juventus sbanca Bologna

Grazie a un colpo di testa di Cabal, entrato da tre minuti, su bel cross di Yildiz, la Juventus sbanca Bologna. Vittoria pesante per la formazione di Spalletti, che ha anche giocato in superiorità numerica il finale di partita per il rosso a Heggem, sprecando diverse chance per il raddoppio.

NON BASTA BARTESAGHI: 2-2

Maledizione neopromosse Pure il Sassuolo frena il Milan

MILANO

«È un punto guadagnato»: l'analisi di Massimiliano Allegri spiega bene l'evoluzione del 2-2 del Milan a San Siro contro il Sassuolo.

Neppure un quarto d'ora di gioco e il Sassuolo si porta in vantaggio. Palla persa con leggerezza e azione rapida con Pinamonti che fa da sponda e Kone bravo ad agganciare e a lanciarsi a rete. Quindi Bertesaghi sfrutta bene la palla servita da Loftus-Cheek e con il mancino trova l'1-1. Il terzino segna anche la dop-



L'esultanza di Bartesaghi ANSA

pietta, questa volta su assist di Nkunku. Pulisic prova a metterci lo zampino ma il 3-1 viene annullato. A fissare il punteggio sul definitivo 2-2 è Laurienté. —

IL SUCCESSO

L'Inter si riprende la vetta Genoa battuto a Marassi

GENOVA

Una vittoria che vale il primo posto in classifica quella conquistata a Genova dall'Inter contro i rossoblù di Daniele De Rossi, che vive il primo ko in campionato dal suo arrivo. Ai nerazzurri è bastato un ottimo primo tempo, condito dai gol di Bisseck e Lautaro Martinez, per vincere una gara diventata complicata nella ripresa, dopo che Vithinha ha accorciato le distanze. Ma i rossoblù non sono riusciti più a impen-



L'urlo di Lautaro Martinez ANSA

sierire Sommer, e alla fine la squadra di Chivu ha conquistato i tre punti che le permettono di scavalcare Milan e Napoli e issarsi in vetta. —

ZONA SALVEZZA

Fiorentina nell'incubo Perde anche con il Verona

FIRENZE

Non si arresta la caduta della Fiorentina, ormai con un piede in Serie B a neppure metà campionato e apertamente contestata dai tifosi. I viola hanno perso per 2-1 lo scontro diretto con il Verona che ha meritato di espugnare il Franchi in pieno recupero grazie a Orban, già a segno a fine primo tempo. Per i gialloblù si tratta della seconda vittoria di fila dopo quella con l'Atalanta che permette loro di salire a +6 sulla Fiorentina sempre più ultima. Il club



La disperazione viola ANSA

ha annunciato il silenzio stampa e disposto che la squadra vada in ritiro fino a data da destinarsi, in bilico anche la posizione del tecnico, Paolo Vanoli. —

SERIE A - 15ª GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
LECCE-PISA 1-0 TORINO-CREMONESE 1-0 PARMA-LAZIO 0-1 ATALANTA-CAGLIARI 2-1 MILAN-SASSUOLO 2-2 FIORENTINA-VERONA 1-0 UDINESE-NAPOLI 1-2 BOLOGNA-JUVENTUS 0-1 ROMA-COMO oggi (20.45)	LAZIO-CREMONESE 20/12 (18.00) JUVENTUS-ROMA 20/12 (20.45) CAGLIARI-PISA 21/12 (12.30) SASSUOLO-TORINO 21/12 (15.00) FIORENTINA-UDINESE 21/12 (18.00) GENOA-ATALANTA 21/12 (20.45) NAPOLI-PARMA 14/01 (18.30) INTER-LECCE 14/01 (20.45) VERONA-BOLOGNA 15/01 (18.30) COMO-MILAN 15/01 (20.45)	MILAN SASSUOLO 2 2 RETI: 13' pt Koné, 34' pt e 2' st Bertesaghi, 32' st Laurienté MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 6.5, Gabbia 6 (15' st De Winter 6), Pavlovic 5.5; Saelemaekers 6.5 (90' st Athekame sv), Loftus-Cheek 6, Modric 6, Rabiot 6.5, Bertesaghi 8 (46' st Estupiñan sv); Nkunku 5.5, Pulisic 5.5 (26' st Ricci 6). (Pittarella, Terracciano, Odugu; Jashari). All: Allegri 5.0 SASSUOLO (4-3-3): Muric 5.5; Walukiewicz 6, Idzes 6, Muhamerovic 6, Candé 5.5 (15' st Doig 6); Thorstvedt 6, Matic 6, Koné 7; Volpato 5.5 (41' st Cheddira sv), Pinamonti 6.5 (41' st Moro sv), Fadera 5 (14' st Laurienté 7.5). (Satalino, Zacchi, Coulibaly, Odenthal, Iannoni, Lipani, Vranckx, Pierini). All: Longo (squal. Grosso) 6 ARBITRO: Crezzini 4.5 NOTE: ammoniti: Fadera, Loftus-Cheek, Muhamerovic, Thorstvedt. Recupero: 3', 6'

FIORENTINA

VERONA

1

2

RETI: 42' pt e 48' st Orban, 24' st aut. Nunez

FIORENTINA (3-5-2): De Gea 4; Pongracic 5, Comuzzo 5.5, Ranieri 4.5 (16' st Fortini 5); Dodò 4.5 (40' st Viti sv), Mandragora 5.5 (16' st Richardson 5), Fagioli 5 (40' st Ndour sv), Sohm 5 (24' st Dzeko 5.5), Parisi 6; Kean 4.5, Gudmundsson 4.5 (Martinielli, Lezzerini, Kouadio, Mari, Niculussi, Kouame, Piccoli). All: Vanoli 4

VERONA (3-5-2): Montipò 6.5; Nunez 5.5, Nelsson 6.5, Bella-Kotchap 6.5; Belghali 6.5, Niasse 6 (1' st Gagliardini 6), Al Musrati 6.5 (30' st Serdar sv), Bernede 7, Frese 6.5 (30' st Valentini sv); Giovane 6 (34' pt Orban 8), Mosquera 6 (16' st Sarr 6.5). (Perilli, Toniolo, Oyejoke, Eboese, Cham, Yellu Santiago, Katsanos, Harroui, Ajajji). All: Zanetti 7

ARBITRO: Colombo 6

NOTE: ammoniti: Gudmundsson, Niasse, Frese, Al Musrati, Belghali, Gagliardini. Recupero: 4', 6'

UDINESE

NAPOLI

1

0

RETE: 28' st Ekkelenkamp

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Kristensen 6.5, Kabasele 7, Solet 6.5; Zanolì 6 (49' st Goglichidze sv), Piotrowski 6, Karlström 6, Ekkelenkamp 7.5 (38' st Zarraga sv), Bertola 7 (39' st Ehizibue sv); Zaniolo 7.5 (46' st Bravo sv), Davis 6.5 (38' st Buksa sv). (Nunzianta, Padelli, Sava, Palma, Camara, Modesto, Miller, Lovric, Gueye). All: Runjaic 7.5

NAPOLI (3-4-3): Milinkovic-Savic 7; Beukema 6 (16' st Lobotka 5), Rrahmani 5, Buongiorno 5.5 (30' st Olivera sv); Di Lorenzo 5.5, McTominay 6, Elmas 5 (38' st Lucca sv), Spinazzola 5.5 (38' st Gutierrez sv); Neres 5.5, Hojlund 5, Lang 5 (16' st Politano 5.5). (Ferrante, Contini, Marianucci, Mazzocchi, Vergara, Ambrosino). All: Conte 5

ARBITRO: Sozza 5

NOTE: ammonito: Zaniolo. Recupero: 1', 7'

GENOA

INTER

1

2

RETI: 6' pt Bisseck, 38' pt L.Martinez, 23' st Vithinha

GENOA (3-5-2): Leali 5; Marcandalli 5.5, Otoa 5.5 (44' st Cornet sv), Vasquez 6; Norton-Cuffy 6.5, Frendrup 5.5 (33' st Gronbaek sv), Malinovskyi 5.5, Ellertsson 5.5 (44' st Carboni sv), Martin 6; Vithinha 7 (33' st Ekhatov sv), Colombo 6 (13' st Ekuban 6.5). (Lysionok, Sommariva, Thorsby, Stanciu, Onana, Sabelli, Fini, Masini, Venturino). All: De Rossi 6

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 7, Akanji 6, Bastoni 6; Luis Henrique 5.5, Barella 6.5, Zielinski 6 (45' st De Vrij sv), Susic 6.5 (29' st Mkhitarjan 6), Augusto 6.5; L.Martinez 7 (39' st Diouf sv), Esposito 6.5 (29' st Thuram 6). (Martinez, Taho, Bonny, Frattesi, Dimarco, Cocchi). All: Chivu 6.5

ARBITRO: Doveri 6

NOTE: ammoniti: Akanji, Barella, Bisseck, Ekhatov. Recupero: 1', 5'

BOLOGNA

JUVENTUS

0

1

RETE: 19' st Cabal

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5.5; Zortea 5 (27' st De Silvestri 6), Heggem 4.5, Lucumi 4.5 (36' st Bernardeschi sv), Miranda 5.5; Po-bega 5.5, Moro 5.5 (27' st Holm 6); Orsolini 6, Ferguson 5.5 (20' st Sulemana 5.5), Cambiaghi 6.5; Dallinga 5 (20' st Castro 5.5). (Pessina, Franceschelli, Rowe, Immobile, Odgaard, Lykogiannis, Dominguez, Markovic, Fabbiani). All: Italiano 5.5

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6.5; Kalulu 6, Kelly 6, Koopmeiners 6 (31' st Bremer 6); McKennie 6.5, Locatelli 6, Thuram 6.5, Cambiaso 5 (16' st Cabal 7); Conceicao 7 (43' st Miretti sv), Yildiz 7; David 5.5 (16' st Openda 7). (Perin, Scaglia, Zhegrova, Adzic, Kostic, Rugani, Joao Mario, Rouhi). Allenatore: Spalletti 6.5

ARBITRO: Massa 5.5

NOTE: ammoniti: Koopmeiners, Miranda, Sulemana. Espulso: Heggem. Recupero: 1', 5'

CLASSIFICA	MARCATORI
INTER 33 MILAN 32 NAPOLI 31 ROMA 27 JUVENTUS 26 BOLOGNA 25 COMO 24 LAZIO 22 SASSUOLO 21 UDINESE 21	CREMONESE 20 ATALANTA 19 TORINO 17 LECCE 16 CAGLIARI 14 GENOA 14 PARMA 14 VERONA 12 PISA 10 FIORENTINA 6
8 RETI Martinez (Inter)	
7 RETI Pulisic (Milan)	
6 RETI Orsolini (Bologna)	
Calhanoglu (Inter)	

Scelti per voi



Sandokan
RAI 1, 21.30
Mentre Brooke cerca di riscattarsi agli occhi del console, Sandokan e Marianna giungono a un villaggio Dayak nascosto nella giungla. Qui Sandokan affronta una durissima prova che lo costringerà a confrontarsi con la sua identità perduta.



N.C.I.S. - Sydney
RAI 2, 21.20
Durante una lezione di nuoto, uno squalo porta a riva un braccio mozzato. Mackey e JD indagano: dal tatuaggio sembra un Navy Seal, ma nessuno del gruppo stanziato in Australia è scomparso.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
I concorrenti della Casa affrontano nuove sfide e nomination, tra alleanze, tensioni e colpi di scena. Segreti vengono svelati, rapporti si consolidano o si incrinano. Al timone **Simona Ventura**.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Sandokan (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 Storie di sera Attualità	
1.05 Che tempo fa Attualità	
1.10 L'Eredità Spettacolo	
2.40 Nero a metà Fiction	
4.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg 2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 - Costume... Att.	
14.00 Tg 2 - Medicina 33 Att.	
13.50 Ore 14 Attualità	
14.00 BellaMà Spettacolo	
15.25 La Porta Magica Lif.	
17.00 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg 2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. - Sydney (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Il Processo al 90º Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.40 Spaziolibero Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Caffè Italia Attualità	
16.25 Geo Documentari	
19.00 Olimpica Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 The Family Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.35 Diario Del Giorno Att.	
16.25 Totò e Peppino divisi a Berlino Film Comico ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Quarta Repubblica Att.	
0.50 First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
1.05 Tg5 Notte Attualità	
1.45 Uomini e donne Spett.	
2.55 Movie Trailer Spettacolo	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.10 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Ambulance Film Azione ('22)	
0.25 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 La7 Doc Documentari	

TV8	
14.15 Making Spirits Bright Film Commedia ('21)	
16.00 Il Natale di Mia (1ª Tv) Film Commedia ('24)	
17.45 Una guida per Natale Film Commedia ('23)	
19.30 Love Bugs (1ª Tv) Serie Tv	
20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 GialappaShow Spett.	
24.00 GialappaShow Spett.	
2.30 FBI: Operazione tata Film Commedia ('06)	

NOVE

16.45 Delitti a circuito chiuso Documentari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
0.50 Real TV: crimini di strada Documentari	

20	20
14.35 Quantum Leap Serie Tv	
16.05 The Cleaning Lady Fiction	
17.55 The Flash Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Van Helsing Film Azione ('04)	
23.30 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)	
2.05 Supergirl Serie Tv	
3.25 Show Reel Attualità	
4.00 Arrow Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Canonico Serie Tv	
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.15 Around Children nelle periferie del Brasile Documentari	

RAI 4	Rai 4
14.25 Girl Film Drammatico ('18)	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Denti da squalo Film Drammatico ('23)	
23.05 It's a Wonderful Knife Film Thriller ('23)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Bones Serie Tv	
LA7CINEMA 29	LA7CINEMA
16.15 The Peacemaker Film Azione ('97)	
18.25 Tg La7 Attualità	
18.30 Desperate Housewives Serie Tv	
21.15 Ronin Film Azione ('98)	
23.30 Furia cieca Film Azione ('89)	
1.10 Vizio di famiglia Film Commedia ('03)	
3.10 The Hollywood Collection Documentari	
4.10 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
15.20 La proposta Film Drammatico ('98)	
17.30 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura ('20)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Alexander Film Storico ('04)	
0.40 Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16)	
2.35 Note di cinema Attualità	
LA 5 30	LA 5
16.30 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela	
17.25 Elisa di Rivombrosa Fiction	
19.25 Amici di Maria Spett.	
19.55 Uomini e donne Spett.	
21.15 Un bianco Natale a Beverly Hills Film Commedia ('05)	
22.55 Uomini e donne Spettacolo	
0.10 Elisa di Rivombrosa Fiction	

RAI 5	Rai 5
17.20 Maxi - Il grande processo alla Mafia Doc.	
18.10 Italiani Attualità	
19.10 Il giorno e la storia Doc.	
19.30 Poke Stories Doc.	
19.40 Le sentinelle della grande barriera corallina Documentari	
20.30 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.20 Green Book Film Biografico ('18)	
23.20 Harry a pezzi Film Commedia ('97)	
RAI 5 31	RAI 5
13.40 Casa a prima vista Spett.	
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
21.30 Hercal - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv	
21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.15 The Double Film Azione ('11)	
15.55 Passione ribelle Film Drammatico ('00)	
17.55 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)	
19.30 Wasabi Film Azione ('01)	
21.10 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)	
23.20 Gli ultimi fuorilegge Film Western ('19)	
1.05 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza ('13)	
GIALLO 38	GIALLO
13.05 Capitaine Marleau Serie Tv	
15.05 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv	
17.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 È Arrivata la Felicità Fiction	
15.50 Medici in corsia Serie Tv	
17.35 Un passo dal cielo Fiction	
19.25 Don Matteo Fiction	
21.20 Tre letti, due bagni, un fantasma Film Commedia ('23)	
22.55 Amore sotto il vischio Film Commedia ('17)	
0.30 Storie italiane Lifestyle	
2.30 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
RAI PREMIUM 39	RAI PREMIUM
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.20 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
24.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	
2.05 Colombo Serie Tv	
3.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità	

CIELO	CIELO
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lif.	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 House of Gag Spettacolo	
21.20 Rocky IV Film Drammatico ('85)	
23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.15 Sky Sport 24 Night Attualità	
0.15 Atlanta, the Hero (1ª Tv) Pugilato	
CIELO 26	CIELO
14.00 Affari a tutti i costi Spett.	
15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Border Security: acque di confine Documentari	
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Elf Film Commedia ('03)	
23.05 Flipper Film Avventura ('96)	
1.00 Agenzia Rockford Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.30 Edera Telenovela	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	
Radio TRST A:	
6.57 Apertura	
6.59 Segnale orario e saluto dal vivo	
7.00 GR Mattino	
7.20 Calendarietto	
7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno	
8.00 Notiziario e cronaca regionale	
8.10 Primo turno: Cominciamo bene	
9.00 Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver	
10.00 Notiziario	
10.10 Magazine	
11.00 Studio D	
12.59 Segnale orario	
13.00 GR	
13.30 Settimanale degli agricoltori	
14.00 Notiziario e cronaca regionale	
14.10 Danes v Narodnem domu	
15.00 #Bumerang	
17.00 Notiziario e cronaca regionale	
17.30 Libro aperto: Milan Dekleva: Listicil - 10. pt	
18.00 Eureka	
18.40 La chiesa e il nostro tempo	
18.59 Segnale orario	
19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena	
19.35 Chiusura	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	
18.05 Il rosso e il nero	
19.30 Zapping	
20.40 Serie A: Roma - Como	
23.05 On air podcast	
RADIO 2	CAPITAL
16.30 A Qualcuno Piace	
17.30 Radio2 Matti da legare	
19.45 Radio2 Caterpillar	
21.00 Chiamami Radio2	
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.55 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Premio Ubu	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
10.00 Il Mezzogiornale	
12.00 Fattore C	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Giorgio Dazzi	
21.00 Vittoria Hyde	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Bad Boys II Film Sky Cinema Action	
17.40 Il giorno dell'incontro Film Sky Cinema Drama	
17.50 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family	
18.05 La cena di Natale Film Sky Cinema Collection	
18.55 A Star Is Born Film Sky Cinema Uno	
19.15 Figli Film Sky Cinema Comedy	
19.35 Bad Boys for Life Film Sky Cinema Action	
21.00 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Sky Cinema Comedy	
21.00 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Drama	
21.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family	
21.00 Victor Victoria Film Sky Cinema Romance	
21.00 It Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Elf Film Sky Cinema Collection	
21.15 September 5 - La diretta che cambiò la storia Film Sky Cinema Stories	
21.15 Bad Boys: Ride or Die Film Sky Cinema Uno	
21.45 Bad Boys: Ride or Die Film Sky Cinema Action	
22.30 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy	
22.55 Salvate il soldato Ryan Film Sky Cinema Stories	
23.00 A Christmas Number One Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Barca dei Sapori	
14.25 Tuttoggi Scuola	
15.15 Ecofuturo	
15.45 Slovenia Magazine	
16.10 Il Settimanale	
16.40 Le parole più belle	
17.15 Istria e... dintorni	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Zona Sport	
20.00 Riscoprire l'Istria	
20.25 Mediterraneo	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Meridiani	
22.15 Oramusica	
22.30 Progr. in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	
23.40 Športel	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Casa Pappagallo	
12.25 Misiot	
13.00 Tg Trieste	
13.50 A Tutto Campo Fvg	
14.50 Macete	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Studio Telequattro - Edil Talk	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Caffè dello Sport	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste in diretta	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
13.00	Medical Center. Tf
14.00	Attualità in diretta - Lazio
14.30	Film Story
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Bem C.A.
18.30	Gundam C.A.
19.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Story
22.30	Sandford and Son. Tf
23.00	Bem C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
0.45	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	5/8
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	3	

Al mattino sulla zona montana cielo in prevalenza sereno, su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile. Nella seconda parte della giornata generale aumento della nuvolosità sulla regione.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	10/13	12/14
media a 1000 m		
media a 2000 m		

Cielo in prevalenza nuvoloso sulla regione, anche coperto verso la costa. Solo in tarda serata saranno possibili le prime piogge sparse a partire da sud-ovest.

Tendenza per mecoledi. Cielo in prevalenza coperto. Durante il corso della giornata precipitazioni sparse in genere deboli, moderate sulla fascia orientale; quota neve a 1600-1800 m.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nebbie anche fitte e persistenti in pianura; cielo nuvoloso in Liguria, più sereno su Alpi, Prealpi e alte pianure.
Centro: Aumento della nuvolosità fino a cielo molto nuvoloso o coperto. Venti deboli di Scirocco.
Sud: Peggiora in Sardegna con piogge dalla sera e Scirocco; nubi in Sicilia, più sole altrove.

DOMANI
Nord: Maltempo diffuso con piogge, più intense al Nordovest e in Liguria; neve intorno ai 900 metri.
Centro: Cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni su molte regioni, meno probabili su quelle adriatiche. Venti forti di Scirocco.
Sud: Scirocco sostenuto e piogge soprattutto su Sicilia, Calabria e Campania, più sporadiche altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana parte con energia alta, e oggi senti il bisogno di muoverti. L'aria natalizia aggiunge un tocco di leggerezza: basta poco per far notare il tuo slancio.

LEONE
23/7 - 23/8

L'inizio settimana richiede azione, ma anche capacità di calibrare toni e modalità. Piccole scintille nel lavoro o tra le persone a cui tieni possono trasformarsi in energie positive.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La curiosità e la voglia di muoversi guidano il tuo lunedì. Un incontro o un'idea improvvisa possono rendere la giornata più interessante.

TORO
21/4 - 20/5

Dettagli, routine e piccoli piaceri guidano la giornata. L'inizio settimana ti invita a concentrarti su ciò che funziona davvero e a non farti distrarre dal superfluo.

VERGINE
24/8 - 22/9

La settimana inizia con compiti concreti e situazioni che richiedono organizzazione e lucidità. Piccoli dettagli, curati con attenzione, rendono la giornata più piacevole.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata offre momenti inaspettati che permettono di respirare e di vedere progressi concreti. Qualche scintilla natalizia, alleggerisce l'aria e rende tutto più colorato.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Parole, contatti e idee si intrecciano naturalmente. La settimana comincia con stimoli veloci e spunti inattesi, un incontro improvviso potrebbe cambiare la prospettiva della giornata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'inizio settimana scorre meglio se ti concentri su ciò che funziona e lasci scivolare tensioni inutili. Gli altri rispondono positivamente alla tua leggerezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Intuizione e creatività guidano le tue scelte. È una giornata adatta a chi osa e a chi vuole uscire dagli schemi, anche solo in maniera sottile.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata raccolta, che richiede ascolto e riflessione. L'inizio settimana porta opportunità di chiarezza, soprattutto se resti attento a dettagli apparentemente insignificanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intensità e introspezione dominano la giornata. Non tutto è immediato, ma la pazienza e l'osservazione ti permettono di cogliere ciò che agli altri sfugge.

PESCI
20/2 - 20/3

Momenti di calma e riflessione permettono di trovare soluzioni eleganti e creative a situazioni complesse. Atmosfera natalizia: tutto sembra più morbido e più denso di possibilità.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840

VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283

P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647

VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368

VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015

VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040

VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148

P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001

VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088

P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304

L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA

TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040414304
TEL. 0409278357

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**

V.LE CAMPI ELISI, 58 TEL. 040772605

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
D'UDINE
P.ZA SAN FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124

CORMONS
S.ANTONIO DELLA FARO
VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395

GRADO
COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14
TEL. 043180895

MONFALCONE
SAN NICOLO'
VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338

VILLESSE
SAN ROCCO
VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569

PALMANOVA
TANGO
P.ZA GRANDE, 3 TEL. 0432631049

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 dicembre 2025 è stata di 11.703 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI



VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.